EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 Numero 287

Martedì 20 - Mercoledì 21 Dicembre 1966

STAMPA SERA

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La visibilità ridotta a poche decine di metri

Torino e tutto il Nord bloccati dalla nebbia

Sospeso il traffico aereo a Caselle, a Linate ed alla Malpensa - Sulle strade del Piemonte e della Valle d'Aosta le macchine procedono in colonna e con i fari accesi - Decine di autotreni sono fermi - Situazione quasi analoga in Lombardia

Gran parte del Nord Italia è avvolto nella nebbia: una coltre fitta, in molte zone impenetrabile, che rallenta il traffico stradale, rende impossibile quello degli aerei. Quasi ovunque il cielo è nuvoloso e ciò aumenta la caligine; le macchine, anche in parecchi centri urbani, viaggiano incolonnate, con i fari accesi.

A TORINO, a mezzogiorno, in piazza Castello non si vedeva a più di centocinquanta metri; alle 8, ai giardini Reali, i passanti non riuscivano ad attraversare i viali se non col rischio di essere investiti dagli automezzi. Alla periferia, in barriera di Milano come a Mirafiori, le auto marciavano in lunghe colonne a non più di trenta all'ora. Questa spessa cortina di caligine ha particolarmente intralciato il movimento di quanti dai paesi vicini vengono in città per gli acquisti natalizi.

Le conseguenze più gravi si sono risentite a Caselle: nessuno dei tre aeroplani del mattino — per Roma, per Parigi e per Londra — ha potuto decollare. I passeggeri del «Caravelle» per Roma, verso le otto, sono stati fatti salire a bordo. Il reattore si è portato lentamente fino all'imbocco della pista, ha provato a lungo i motori, mentre un concitato colloquio si svolgeva fra il pilota e la torre di controllo. In quel momento non si vedeva a più di 80-100 metri ed alla fine il comandante ha rinunciato a tentare la manovra. Il Caravelle è ritornato sul piazzale, i passeggeri sono scesi. Alle undici attendevano ancora una schiarita. C'è stato a mezzogiorno un brevissimo miglioramento. In quei pochi minuti è riuscito a decollare solo il «Trident» per Londra.

Il volo da Roma, atteso per le 11,10, è stato dirottato su Genova; gli altri collegamenti della giornata saranno probabilmente cancellati.

Sull'autostrada per Milano la visibilità non è superiore ad una cinquantina di metri; tutta l'autostrada della Val d'Aosta è immersa nella nebbia ed anche sulla statale si procede a fatica fino a Saint Vincent. Per fortuna non vi è il pericolo del ghiaccio, perché la temperatura è ovunque superiore allo zero.

Secondo i meteorologi la situazione dovrebbe mutare ben poco nel corso della giornata. Qualche nevicata è prevista sull'arco alpino, un abbassamento della temperatura potrebbe far cadere la neve anche sulla pianura piemontese.

Asti, martedì sera.

Un fitto nebbione grava stamane su Asti e provincia. Alle sette la temperatura segnava 0°; massima di ieri +4°.

Alessandria, martedì sera.

Nebbia e brina su tutto il territorio di Alessandria, ove ieri si è avuta una splendida giornata di sole. La temperatura è in leggero aumento: stamane alle 7 il termometro segnava in città +2°.

Novi Ligure, martedì sera.

Una fittissima coltre di nebbia avvolge la zona del Novese. La visibilità è ridotta a pochi metri. Il traffico stradale è paralizzato, anche perché il fondo stradale è ricoperto da una patina di ghiaccio. I pochi automezzi in circolazione devono procedere a passo d'uomo e con i fari accesi.

Ovada, martedì sera.

Un fitto nebbione, che rende difficilissimo il traffico e costringe i veicoli a viaggiare coi fari accesi, invade da questa notte tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura; numerosi i tamponamenti, con incidenti però di lieve entità, sulle provinciali Ovada - Novi Ligure e Ovada - Alessandria. L'umidità è intensa, il termometro stamane è a 0 gradi.

Voghera, martedì sera.

Nell'Oltrepo' vogherese la circolazione stradale è paralizzata da una fitta nebbia che ha ridotto la visibilità a pochi metri. Il nebbione è calato nella zona ieri sera, costringendo parecchi autotreni a sostare a Voghera.

Verbania, martedì sera.

Fitta nebbia, stamane, sul Lago Maggiore, con visibilità a tratti ridotta a pochi metri; difficile la viabilità sulle strade (quasi ovunque coperte da una patina di ghiaccio) e assai ostacolata sul lago la navigazione dei battelli.

Milano, martedì sera.

La nebbia ha bloccato questa mattina il traffico in entrambi gli aeroporti milanesi, quello di Linate e quello della Malpensa. I velivoli in arrivo nella nostra città vengono dirottati verso il «Cristoforo Colombo» di Genova.

[illegible] grave, invece, la situazione sulle autostrade (tranne la Milano-Torino), sulle statali e nelle provinciali. Alle 11,30 venivano segnalati soltanto banchi di nebbia nei tratti Piacenza-Modena e Sasso Marconi-Firenze dell'Autostrada del Sole, e nel tratto Pavia-Busalla dell'Autostrada dei Fiori. Sulle altre arterie la visibilità è discreta. Accettabile anche la temperatura: alle 11 a Milano c'erano tre gradi sopra zero.

LE BORSE OGGI

RIALZO - STABILE - RIBASSO

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montecatini	1826	1815
A TORINO: Fiat	2915	2945
A TORINO: Olivetti	3350	3331

Le quotazioni a pagina 19

Una «rivolta» a DE GAULLE

Dopo i gravi tumulti di ieri, in molti centri della Bretagna permane una grave tensione. La polizia ha chiesto rinforzi ed anche reparti dell'esercito sono stati fatti affluire nella regione, in particolare a Morlaix dove 4 mila contadini, in maggioranza avicoltori, che protestavano contro la politica del governo, avevano saccheggiato la gendarmeria ed il municipio. Nella foto un'auto della polizia incendiata dai dimostranti.

Lo strazio di una madre

La madre di Giovanni Remorini ieri dopo la requisitoria del P. M. (Foto Moisio)

Ore d'angoscia per Giovanni Remorini

Strangolò la ballerina: questa sera la sentenza

Dopo la richiesta avanzata ieri dal Pubblico Ministero (17 anni di reclusione, 3 anni di manicomio) stamattina ha parlato uno dei difensori - Delineata la particolare personalità dell'imputato, vittima di un'infanzia estremamente infelice

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, martedì sera.

Giovanni Remorini, l'artigiano fiorentino che il 7 luglio dell'anno scorso nell'albergo «Rico» di Novi Ligure strangolò la ballerina Anna Biondi, è ancora stravolto dall'effetto provocato su di lui dalla richiesta di condanna formulata ieri dal procuratore della Repubblica dott. Prosio: 17 anni di reclusione e 3 anni da trascorrere in un manicomio criminale. Ma più emozionata di lui è la madre, povera donna dal volto scavato e dagli occhi lucidi di pianto. Seduta in fondo all'aula, ascolta ora l'arringa dell'avvocato Rimini che, con l'avvocato Panzo, difende il figliolo.

Il patrono si chiede chi sia Giovanni Remorini e soggiunge «che una verità, registrata dalla stessa perizia psichiatrica, sebbene cruda, dev'essere detta». L'imputato è figlio naturale di un uomo che, sebbene avesse fatto voto di castità, sedusse e abbandonò sua madre. Era un uomo perverso, con chiare tendenze sadiche. Quando lei era incinta di questo suo figlio, lui si divertiva a raccontarle con linguaggio crudo ed osceno le perversità che compiva con altre donne. «Così è nato questo disgraziato» esclama il difensore. L'imputato china il capo, coprendosi il viso con le mani.

La vita del Remorini, sog-

(Continua in 8ª pagina)

A PAGINA 19

Una fase delicata per il governo mentre continuano gli scioperi

*

A PAGINA 5

Graziella è la nuova «lolita» che solleva scandalo a Novara

TORINO: processo al Tribunale minorile

11 anni all'assassino della scolara di Bagnolo

Gli sono state concesse le attenuanti generiche - Riconosciuta la seminfermità mentale - Dopo la pena sarà ricoverato per due anni in casa di cura

Carlo Beccaria con l'avv. Anna Maria Gentili Insabato che l'ha difeso. La piccola vittima, Rinalda [illegible]

Ultime battute, al Tribunale torinese per i minorenni, del processo contro Carlo Beccaria, di 17 anni. Il giovane il 4 giugno del 1965 violentò e uccise strangolandola con una salvietta nella campagna di Bagnolo Piemonte una bambina, Rinalda Bosio, di 12 anni. Il cadavere era stato trovato lungo un sentiero che conduce alla borgata Serra: Rinalda aveva indosso solo una maglietta, accanto, c'era una scatola di biscotti semivuota con la quale la bambina era stata attirata nell'agguato.

Carlo Beccaria, durante il dibattito, è rimasto a lungo, stamane, con il capo chino sul petto, come se fosse indifferente e il suo pensiero andasse lontano. E' un giovane pallido e magro, dai capelli castani. La perizia del neurologo lo ha dichiarato seminfermo di mente, pericoloso a sé e agli altri: un soggetto ipoitimico con temperamento schizoide. All'udienza erano presenti anche la madre di Rinalda e i genitori dell'imputato che sembravano rassegnati ad una grave condanna e frenavano a stento le lacrime.

Il P. M., pur considerando le attenuanti, ha chiesto dodici anni di carcere e 3 di ricovero in casa di cura. L'avvocato difensore ha prospettato la tesi della totale infermità mentale che prevederebbe la custodia in un ospedale psichiatrico. Alle 11 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio.

Alle 12,15 la sentenza: Carlo Beccaria è stato condannato a 11 anni di carcere. I giudici gli hanno riconosciuto le attenuanti generiche e il vizio parziale di mente: dopo la prigione, sarà ricoverato per un minimo di due anni in casa di cura.

(A pagina 2 il servizio e altre foto)

ULTIMA ORA

Si ripete il caso di Alcamo

Salemi: rapita dall'ex fidanzato

La ragazza (22 anni) è stata trascinata in un'auto da tre uomini - Picchiata sua madre

TRAPANI, martedì sera.

Una ragazza di 22 anni, Mattia Ciaravolo di Salemi, è stata rapita dall'ex fidanzato, Andrea Virtuoso, di 25. Il ratto è avvenuto in via Lo Presti, mentre la ragazza, in compagnia della madre, stava rincasando: un uomo, sceso da una «600», ha afferrato per le spalle la giovane ed ha cercato di spingerla nell'auto.

Questa ha però reagito, aiutata dalla madre, e subito dopo ha cercato di fuggire. A questo punto è intervenuto l'ex fidanzato, insieme con un secondo complice. I tre hanno avuto facilmente ragione della resistenza della Mattia, che si era aggrappata alla madre. La ragazza è stata fatta salire sull'auto che è partita velocemente.

A terra è rimasta la madre contusa in più parti del corpo. Il fatto è stato subito denunciato ai carabinieri che hanno cominciato battute per rintracciare la ragazza.

Mattia Ciaravolo era stata fidanzata per qualche tempo col Virtuoso ma poi aveva troncato la relazione. Il giovane non si è dato per vinto; con l'aiuto di amici ha cercato in tutti i modi di far recedere dalla sua decisione la ragazza che, invece, si è sempre dimostrata irremovibile.

Ora è stata rapita. In paese c'è chi crede ad un rapimento con tutte le caratteristiche del ratto di Franca Viola di Alcamo, le cui vicende hanno portato alla sentenza di sabato del Tribunale di Trapani, ma c'è anche chi crede ad una delle solite «fuitine» (fughe), con il consenso della ragazza.

Treviso: banca rapinata

TREVISO, martedì sera.

Tre uomini, armati di pistole, hanno compiuto stamane, alle 10,15, una rapina nella filiale della Banca Cattolica del Veneto di Roncade Treviso, impossessandosi di una somma di denaro non ancora accertata.

Subito dopo, i rapinatori sono fuggiti con una «Fiat 1100», targata Venezia. L'auto è stata ritrovata, mezz'ora più tardi, ad alcuni chilometri da Roncade. Sul posto si sono recati carabinieri e polizia; una battuta nella zona è rimasta sinora senza esito.

Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade della provincia e su quelle limitrofe.

CRONACA CITTADINA

Previste due giornate di disagio

I tram e gli autobus di nuovo in sciopero da domani per 48 ore

Il piano dei servizi di emergenza (pullman e camions militari) sulle linee urbane e interurbane

Domani e dopodomani, se non interviene un accordo dell'ultimo momento, tram, pullman e autobus di linea rimarranno nei depositi. Si annunciano due giorni di grave disagio per la cittadinanza e di caos nella circolazione, soprattutto in questo periodo di intenso movimento per le imminenti feste natalizie. I sindacati hanno deciso uno sciopero nazionale di 48 ore dei servizi pubblici urbani ed interurbani per la vertenza del rinnovo del contratto di lavoro. Le parti si sono irrigidite: le aziende dichiarano di non poter far fronte, a causa della grave situazione dei bilanci, alle richieste avanzate. E' stato chiesto l'intervento mediatore del ministro del Lavoro sen. Bosco.

A Torino l'agitazione dovrebbe riguardare l'Atm, i servizi della Satti, la Torino-Rivoli, la Canavesana, la Ciriè-Lanzo, le linee della Sadem (Valle d'Aosta, Milano, ecc.). Sono stati disposti, in vista dello sciopero, alcuni servizi di emergenza per rendere meno pesante il disagio dei cittadini.

● L'ATM ha noleggiato per domani e dopodomani 135 pullman privati che sostituiranno in parte i 600 tram che circolano normalmente. Gli automezzi faranno servizio dalle 6 alle 20 sulle linee 3, 6, 9, 15, 22, 50 (Porta Susa - Falchera), 51 sbarrato, 56, 57, 58, 59, 63, «C». Inoltre una ventina di camion militari percorreranno gli itinerari del 5 e dell'8 (piazza Caio Mario - Regio Parco). Quanto ai collegamenti interurbani, sono previsti pullman sui percorsi Torino-Borgaretto-Stupinigi, Torino-Orbassano-Giaveno-Cumiana-Cantalupa-Pinerolo, Torino-Venaria, Torino-Pianezza-Alpignano, Torino-Druento, Torino-Settimo-Gassino-Chivasso, San Mauro-Bertolla, Torino-Trofarello-Poirino.

● La FIAT ha disposto un servizio speciale per i propri dipendenti sui percorsi cittadini e sulle linee extra-urbane.

● Lungo l'itinerario della TORINO-RIVOLI funzioneranno autobus privati ogni 10 minuti nelle ore di punta ed ogni 20 minuti nelle altre ore.

● Per la TORINO-NORD e la CANAVESANA sono in programma i seguenti servizi sostitutivi con pullman: partenze da Ceres alle 6,25 ed alle 18,30, in senso inverso alle 11,05 e alle 18,40. Da Germagnano a Torino collegamenti alle 6,30 ed alle 17,45; in senso inverso alle 7,35 ed alle 18,10. Da Ciriè per Torino: alle 6,05; 6,35; 6,40; 7,20; 8,18; 11,20; 12,20; 12,50; 15,35; 16,25; 17,30; 17,40; 19,10. Da Torino per Ciriè alle 7,05; 7,50; 8; 10,15; 12; 13,20; 14,45; 18; 18,10; 18,30; 18,40. Sono anche previste corse notturne fra S. Maurizio e Ceres (partenza alle 22,15); fra Torino e Germagnano (22,30); fra Torino e Ceres (0,05) e fra Ceres e Torino (3,35).

● Sulla linea TORINO-PIOBESI partenze da Torino alle 6,30; 8; 10,30; 12,30; 16,45; 18,45; 20,40. Partenze da Piobesi: 5,50; 7; 8,30; 11,30; 14; 17,30; 19,30.

● L'Autoindustriale ha comunicato che domani e dopodomani saranno assicurati i servizi sulla TORINO-CHIERI e sulle linee di Pecetto e Superga. La Satip di Saluzzo informa che tutti i suoi collegamenti (TORINO-CARIGNANO, TORINO-CARMAGNOLA, TORINO-ALBA E NELLE VALLATE DEL CUNEESE) funzioneranno regolarmente.

Al Tribunale minorile: epilogo del processo per l'agghiacciante delitto di BAGNOLO

E' seminfermo di mente il giovane che violentò ed uccise la scolara

La prima udienza venne sospesa il 6 settembre, per sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica - Il prof. Pontrelli lo ha ritenuto affetto da «oligofrenia schizoide» e pericoloso a sé e agli altri - L'omicida (17 anni) si è già riconosciuto colpevole dell'orrendo crimine: adescò con un pacco di biscotti Rinalda Bosio (12 anni), la trascinò sotto una quercia e, dopo averne abusato, la strangolò - Anche il dibattito di stamane si è svolto a porte chiuse - Al termine della requisitoria il P. M. ha chiesto 12 anni di carcere e tre in casa di cura - La Difesa ha invocato il vizio totale di mente

Carlo Beccaria: ha ucciso perché la piccola Rinalda aveva minacciato di denunciarlo

Carlo Beccaria, che il 4 giugno '65 violentò ed uccise a Bagnolo una bimba di 12 anni, Rinalda Bosio, è stato condannato a 11 anni di carcere e 2 di ricovero in casa di cura. L'imputato, diciassettenne, è comparso stamane a porte chiuse davanti al Tribunale per i minorenni di Torino: è responsabile di un crimine agghiacciante, che ha sconcertato gli stessi giudici.

Cominciato nel settembre scorso, il dibattito venne sospeso per dar tempo al professor Ennio Pontrelli di eseguire una perizia psichiatrica. Il neurologo, attraverso una minuziosa indagine che si compendia in una lunga e dettagliata relazione, ha ritenuto il Beccaria affetto da «oligofrenia schizoide» e lo ha dichiarato seminfermo di mente, pericoloso a sé ed agli altri.

Due dei tre fratelli minori di Carlo, Silvano di 14 anni e Angelo di 12, sono ricoverati in osservazione presso l'Istituto «Ferrante Aporti» cui è annesso il carcere minorile ove è rinchiuso il giovane imputato.

Il delitto terrificante, mostruoso è ancora vivo nel ricordo. Il 4 giugno, nel pomeriggio, uno zio di Rinalda Bosio, la piccola vittima, scoprì il cadavere della nipotina nella campagna di Bagnolo, lungo un sentiero che conduce alla borgata Serra. La bambina era stata violentata e strangolata: aveva addosso soltanto una maglietta. Sul posto i carabinieri trovarono una scatola di biscotti semivuota, un berretto sporco di vernice e una fialetta di benzina per accendisigari. Poche ore dopo, con la testimonianza della signora Ferrero, proprietaria della tabaccheria di Bagnolo, si giunse al Beccaria. Il giovane finì per confessare.

Disse che da parecchi giorni aveva preso l'abitudine di osservare e seguire le bambine che uscivano da scuola. Ne aveva notata una in particolare, Rinalda Bosio, ed aveva deciso di adescarla. Ma Rinalda era sempre in compagnia di un'amica e, per più di una settimana, il Beccaria l'attese invano sulla strada di casa.

Quel giorno segnato dal destino, alle 12,30, la bambina comparve sola. Il giovane le offrì i biscotti appena acquistati. Due versioni ha dato in seguito il Beccaria. Ai carabinieri raccontò che la bambina lo seguì senza opporre resistenza e che, in un primo momento, non avrebbe nemmeno rifiutato le sue premure. Al giudice istruttore dichiarò invece di aver trascinato Rinalda con la forza per una cinquantina di metri, tappandole la bocca per impedirle di gridare.

Interrogato nella prima udienza dal presidente Fazio, lo stesso magistrato che dirige oggi il dibattito, Carlo Beccaria ha ammesso di aver usato violenza alla bambina, spogliandola e costringendola a seguirlo nel prato, sotto una quercia. Gli fu pure chiesto se era la prima volta che avvicinava una ragazza. «Sì — rispose il giovane. Ma subito dopo, come ripensandoci, si è corretto. — No, mi era già accaduto un paio di settimane prima del fatto, con una mia coetanea di Bagnolo. Ma quella non aveva protestato».

Spiegò pure al Tribunale, con poche parole, il modo con il quale e perché uccise Rinalda che continuava a gridare, a minacciare che avrebbe detto tutto alla mamma.

Rinalda era orfana del padre e la mamma, Caterina Bosio, l'aveva allevata a prezzo di sacrifici inenarrabili. Era la ragione della sua vita e delle sue speranze.

Carlo, il giovane assassino, è cresciuto in una misera stamberga a Santa Maria delle Grazie, una frazione di Bibiana, con i genitori Michele e Teresa Beccaria. Di colorito naturalmente pallido, mingherlino, ha un aspetto normale, lineamenti proporzionati ed una corporatura regolare. Esaminato sotto il profilo intellettuale è un immaturo, un primitivo, un inocuo. Non ha nemmeno finito le elementari. Ha frequentato la prima, ha ripetuto due volte la seconda e la terza, poi si è fermato alla quarta. All'epoca del delitto, lavorava, come apprendista meccanico, nell'officina di [illegible], Airasca, sindaco di Bagnolo.

Esaurita l'inchiesta testimoniale, stamane è ripreso il processo. All'udienza sono presenti la mamma della vittima e i genitori dell'imputato che sembrano rassegnati ad una grave condanna. Sul banco degli accusati siede il loro figlio, Carlo Beccaria, che durante la discussione ha sempre tenuto il capo chino sul petto. In apertura del dibattito è stato sentito il prof. Pontrelli, che ha illustrato alcuni punti della sua perizia: in base ad essa l'imputato è considerato un soggetto ipotimico con temperamento schizoide.

Per la parte civile ha parlato l'avv. Liliana Longhetto la quale, pur ammettendo che il Beccaria è un timido fortemente inibito, sostiene che al momento del delitto aveva pieno discernimento tra il raptus sessuale e il gesto omicida. Il p.m. dott. Catrambone, pur considerando le attenuanti (tra le quali — prima — l'infermità di mente), ha chiesto 12 anni di carcere e 3 di ricovero in casa di cura.

L'avvocato difensore Anna Maria Gentili Insabato ha prospettato la tesi della totale infermità che prevederebbe la custodia in un ospedale psichiatrico. Alle 11 il tribunale (pres. Fazio, relat. Martiati) si è ritirato in camera di consiglio per la sentenza.

Dopo un'ora e un quarto, la decisione. La Difesa del Beccaria ha subito presentato ricorso in appello.

Caterina Bosio allevava la figlia a prezzo di duri sacrifici

Premi alla scuola grafica

I migliori alunni e gli insegnanti dei corsi serali del Comitato per l'istruzione professionale lavoratori dell'industria grafica sono stati premiati all'Isti. Vigliardi Paravia. Medaglie d'oro sono state consegnate al prof. Alessandro Ricca, all'ing. Ernesto Saroglia, agli insegnanti Luigi Chiappino e Luciano Pucci; medaglie d'argento a Giuseppe Banca, Gabriele Costelli e Emilio Cada.

Alle 4 è ripreso l'incendio in via Don Bosco

L'intera notte a vegliare la loro casa che brucia

Un inquilino è accusato di aver appiccato volontariamente il fuoco - Nega: nel rogo ha perso ogni suo avere, circa quattro milioni

Gli inquilini della casa in fiamme hanno trascorso tutta la notte in strada

Il furioso incendio che ieri sera ha distrutto due piani di una vecchia casa in via Don Bosco 100, alle 4 di stamane, quando ormai sembrava domato, è ripreso. Due squadre di vigili si sono alternate nel tentativo di distruggere i focolai, ma ancora per ore tutta la casa è rimasta sotto la costante minaccia delle fiamme. Decine di persone hanno trascorso gran parte della notte all'addiaccio, riparandosi dal freddo alla meglio, nella speranza di poter rientrare nei propri appartamenti.

Il pensionato Luigi Lovero, di 72 anni, commerciante in abiti usati a Porta Palazzo, abitante al secondo piano dove si è sviluppato l'incendio, e il manovale Massimo Tibaldi, sposato con tre figli, hanno perso ogni loro avere. Il giovane accusa l'altro inquilino di aver volontariamente appiccato il fuoco ai suoi stracci per vendicarsi: «Per arrotondare il mio stipendio — ha detto il Tibaldi — a volte lavoro fino a tardi per costruire sedie di plastica. Lovero mi accusa di non farlo dormire e mi odia. Non più tardi di qualche mese fa, in un litigio, è arrivato al punto di minacciare con un coltello mio figlio».

Gli agenti del commissariato S. Donato, che stanno svolgendo un'inchiesta, sono piuttosto scettici. Il pensionato, che fino a ieri godeva di una certa agiatezza, nel rogo del suo alloggio, ha perso tutta la merce che vendeva e probabilmente anche i risparmi: oltre quattro milioni. Anche il «rivale» è rimasto senza un soldo e la sua situazione è drammatica. Il pavimento è crollato ed anche i pochi mobili di casa sono andati distrutti.

Luigi Lovero nega decisamente l'accusa. La polizia lo interrogherà ancora.

Oltre 515 milioni raccolti per gli alluvionati

Le tre sottoscrizioni de «La Stampa» in favore delle popolazioni colpite dalla tremenda alluvione di novembre hanno raggiunto un totale di 515 milioni 475.[illegible] lire, di cui 361 milioni [illegible] lire per il Veneto, 131.331.[illegible] per Firenze e 23.810.000 per i sinistrati di tutta Italia. Anche stamane numerosi lettori si sono presentati ai nostri sportelli. Hanno versato complessivamente un milione e 475.110 lire.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+9,5
MINIMA	+1,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 2; ore 8: 2,2; press. 727,2; umid. 95%. Nebbia. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperatura a Caselle: massima 10,5; minima —1; ore 8: 0,2.

«Tutto falso» dice il prete di Vernone rilasciato dal carcere

E' accusato di maltrattamenti a bimbi subnormali - In libertà provvisoria per le precarie condizioni di salute

Don Pietro Invernizzi, il sacerdote arrestato sotto l'accusa di aver maltrattato i bambini subnormali ricoverati negli istituti da lui diretti, ha trascorso la sua prima notte in libertà dopo la scarcerazione disposta dal giudice istruttore. E' tornato nel castello di Vernone presso Chieri, tra quelle stesse mura che ospitavano i ragazzi malati.

Continua a proclamarsi innocente: è un uomo annientato dalla vergogna e tormentato da una gravissima malattia (nell'estate scorsa — quando aveva appena compiuto 53 anni — fu colpito da emorragia cerebrale).

I fatti risalgono ad un periodo di 3 anni, compreso tra il '62 e il '65. Don Invernizzi, allora dinamico ed attivo, ebbe la responsabilità delle tre case per minorati di Vernone, Cinzano e Brusasco. Le autorità sanitarie provinciali non hanno mai trovato nulla di anormale nei loro controlli annuali, ma ben presto nei paesi si levarono celate voci di accusa contro il prete. Si parlava di maltrattamenti e di cibo insufficiente, si citavano i casi di bambini lasciati per ore all'aperto senza cibo e senz'acqua.

Il sacerdote si difende: «E' tutto falso. Io ero soltanto il direttore dei tre istituti e non avevo contatti diretti con i piccoli subnormali». Quando già don Pietro Invernizzi era malato, la magistratura aprì un'inchiesta, che si chiuse con l'incriminazione del sacerdote e delle sue collaboratrici Carla Boccetti di 25 anni e Anna Gherbesi di 33. I tre, difesi dall'avv. Alfredo Noya, hanno sempre giurato di essere del tutto estranei alla penosa vicenda.

Don Invernizzi, accusato «di incutere nei soggetti a lui affidati un continuo e angoscioso timore», venne incarcerato alle Nuove. Ieri sera è stato liberato ed è scoppiato in pianto.

Una conferenza dell'Arcivescovo sul tema: «I cristiani e la pace»

Promossa dai cattolici torinesi si svolgerà questa sera alle 21 alla Galleria d'arte moderna una manifestazione per la pace. L'arcivescovo mons. Pellegrino parlerà sul tema: «I cristiani e la pace». L'oratore sarà presentato dal prof. Passerin d'Entrèves.

Le critiche dei lettori

Il prezzo del gas liquido

● «Prima della recente alluvione, il prezzo del gas liquido per autotrazione, in Torino città, era di 60 lire il litro. Successivamente il prezzo della benzina è aumentato, per disposizione governativa, di 10 lire il litro, mentre il costo del gas liquido è salito a L. 70. (Aumento della benzina inferiore al 10%; aumento del gas liquido 40% netto). Ci stupisce che il gas liquido, usato in maggioranza per lavoro, sia stato aumentato di 20 lire, mentre ci consta che la soprattassa non supera le L. 5 il litro. Non è che questa categoria di utenti intenda esimersi dalla necessaria solidarietà, tuttavia non può che esprimere il suo rammarico sulla evidente speculazione da parte dei rivenditori di detto carburante, che deprecabilmente approfittano della situazione grave per tutti, per aumentare, oltre il lecito, il loro guadagno. E' possibile ottenere su questa rubrica una risposta da chi competente o dobbiamo assoggettarci ad un aumento del 40%, di cui solo il 10%, circa, va a favore degli alluvionati? E' questo un problema che riguarda migliaia di utenti lavoratori, per i quali il costo d'esercizio dell'auto è della massima importanza».

Seguono le firme

I calli delle mani

● «Desidero esprimere la mia soddisfazione ai dirigenti della tv per avere dato modo a molte persone di vedere quel gruppo di seminaristi che frequenta la scuola pubblica. I seminaristi indossano l'abito borghese e siedono accanto a tutti gli altri studenti e studentesse. Bisogna dire che questo fatto nuovo è un grande passo avanti fatto dalla Chiesa. Io sono un operaio e vorrei sperare che le autorità ecclesiastiche non si fermino qui, ma vadano avanti ancora. Le pregherei di fare un altro passo, forse il più importante, cioè di consigliare ai sacerdoti di scendere con la tuta a lavorare in mezzo a noi. I calli nelle mani debbono ormai cessare di essere un disonore. Cristo di Nazareth ed i suoi Apostoli li avevano molto più segnati dei nostri. Essi, anche con quelle mani callose, hanno capovolto il mondo e la Roma dei Cesari. Quando i sacerdoti saranno nelle officine, capiranno meglio quanto siano errate quelle distanze che separano noi con le mani callose da coloro che le hanno vellutate. Sono sicuro che ci aiuterebbero sinceramente ad arrivare a quella giustizia ed uguaglianza cristiana che cancella gli odi nascosti e le vendette».

Segue la firma

Le frenate degli autobus

● «La settimana scorsa i giornali hanno riferito che un passeggero dell'autobus 63 è morto dopo avere urtato col ventre contro il mancorrente. Il veicolo aveva effettuato una brusca frenata. Più ormai non si contano le brusche fermate degli autobus. Anzi, in quest'ultimo mese sono aumentate; da quando, cioè, la direzione dell'Atm ha voluto rimaneggiare gli orari, riducendo ancora il numero delle corse dei tram e degli autobus: tanto varrebbe, ora, sopprimere tutto il servizio! Vorrei dalle vostre colonne rivolgere un caldo appello al direttore dell'Atm perché — dopo l'incidente mortale occorso al signor Federmeschi — voglia riconsiderare il problema organizzativo dell'Azienda. Almeno nel senso di allargare le maglie orarie degli autobus, di rivedere gli orari aumentando il numero delle corse (particolarmente sui 63, 63 sbarrato, 45, 67 e 67 sbarrato), di imporre ai suoi autisti di fermare gli autobus più vicini ai marciapiedi in prossimità delle fermate e di prestare maggior attenzione alla discesa dei passeggeri (molti dei quali hanno avuto prese le braccia tra le morse di gomma delle rigide porte automatiche), dando ad essi il tempo materiale per lasciare l'autobus».

Segue la firma

«Segnalo un grave pericolo»

● «La Strada del Campagnino, la borgata Fioccardo, per i numeri civici dal 25 al 45 è servita da una strada privata. Le persone che vi transitano rischiano di rimanere seppelliti dai ruderi di una casa inabitabile e pericolante. Come mai il Genio Civile e le competenti autorità comunali non hanno ancora effettuato un sopralluogo? Si attende forse una sciagura prima di prendere i necessari provvedimenti?».

Giulio Sardelli

RICOSTRUITA LA TRAGICA VERITA' DELLE CROCIATE

Così cadde Gerusalemme

Un libro affascinante: «La storia delle Crociate», di Steven Runciman - Come fu condotto l'assedio intorno alle antiche mura della città - I principi cristiani in pellegrinaggio sul Monte degli Ulivi - Il discorso dell'anziano eremita - Raimondo e Goffredo di Buglione fanno costruire castelli di legno per l'assalto - Tancredi litiga per il possesso di Betlemme con altri baroni - La visione di Pietro Desiderio - Lo scontro decisivo - Il massacro dopo il trionfo: un episodio di incancellabile orrore

Einaudi pubblica in due volumi riccamente illustrati «La storia delle Crociate», di sir Steven Runciman. Un avvenimento culturale di grande importanza: il Runciman compie nel suo libro una completa ricostruzione della verità delle Crociate, sulla scorta di un materiale documentario ricchissimo delle fonti sia cristiane che arabe che latine d'Oriente, e rivela le dimensioni del fallimento politico e in parte anche morale delle spedizioni in Terra Santa intraprese con un intensissimo spirito religioso, e condotte avanti attraverso il progressivo scadimento di quello spirito, corrotto dalle rivalità fra i principi cristiani, dal desiderio di preda, dalla crudeltà di un'epoca ancora dura e legata al mito della forza fisica. Ma accanto al giudizio dello storico moderno — un giudizio recisamente negativo — troviamo nel libro una amorevole descrizione della vicenda, un continuo interesse per gli uomini che ne furono insieme protagonisti e vittime, una straordinaria abilità nel raccontare le battaglie, i massacri, i trionfi.

Dal primo dei due volumi riproduciamo, per gentile concessione dell'editore, una parte del capitolo che riguarda la presa di Gerusalemme da parte dei Crociati nel giugno del 1099.

Scontro di cavalieri: un'ingenua e realistica illustrazione in un codice occidentale del XIII secolo

La città di Gerusalemme era una delle più grandi fortezze del mondo medievale; fin dal tempo dei gebusei era stata famosa per la sua fortissima posizione, che l'ingegno degli uomini, con il trascorso dei secoli, aveva reso ancor più formidabile. I crociati si trovavano ai piedi di mura che seguivano lo stesso tracciato di quelle costruite in epoca posteriore dal sultano ottomano Solimano il Magnifico, e che circondano ancora oggi la città vecchia.

La difesa della città era affidata al governatore fatimita Iftikhar ad-Dawla. Le mura erano in buone condizioni ed egli poteva contare su una forte guarnigione di truppe arabe e sudanesi. Alla notizia dell'avvicinarsi dei franchi prese la precauzione di ostruire o avvelenare i pozzi che si trovavano fuori della città e di evacuare le greggi e gli armenti dai pascoli dei dintorni in luoghi sicuri. Poi ordinò a tutta la popolazione cristiana della città, sia ortodossi che eretici, di andarsene fuori dalle mura; agli ebrei, tuttavia, fu permesso di rimanere.

Anche se la posizione del terreno lo avesse permesso, i crociati non avevano forze sufficienti per investire l'intera città, perciò le concentrarono in quei settori dove potevano avvicinarsi alle mura. Roberto di Normandia si accampò lungo il muro settentrionale, dirimpetto alla porta dei Fiori (porta di Erode), con Roberto di Fiandra sulla sua destra, di fronte alla porta della Colonna (porta di Santo Stefano o di Damasco). Goffredo di Lorena occupò la zona comprendente l'angolo nord-occidentale della città, fino alla porta di Giaffa. Qui fu raggiunto da Tancredi che arrivò quando l'esercito aveva già preso posizione, conducendo con sé le greggi di cui si era impadronito durante il viaggio di ritorno da Betlemme. Verso sud c'era Raimondo di Tolosa il quale, trovando che la valle lo costringeva a rimanere troppo lontano dalle mura, dopo due o tre giorni si trasferì sul Monte Sion. I settori orientale e sud-orientale vennero lasciati incustoditi.

L'assedio cominciò il 7 giugno, ossia il giorno stesso in cui la crociata giunse davanti alle mura, ma fu ben presto evidente che il tempo lavorava per gli assediati. Iftikhar era ben rifornito di viveri e d'acqua, aveva un armamento migliore di quello dei franchi e poté rafforzare le sue torri con sacchi pieni di cotone e di fieno, che le mettevano in grado di resistere al bombardamento dei mangani franchi. Se avesse potuto tener duro fino all'arrivo dell'esercito di soccorso dall'Egitto, per la crociata sarebbe stata la fine.

Il 12 giugno i principi si recarono in pellegrinaggio al Monte degli Ulivi, dove un anziano eremita rivolse loro la parola comandando di attaccare le mura l'indomani. Essi protestarono che non avevano le macchine necessarie per lanciare un assalto vittorioso, ma l'eremita non si sentiva da quella parte: se essi avevano fede — egli disse — Dio avrebbe dato loro la vittoria. Imbaldanziti dalle sue parole, ordinarono un attacco generale per la mattina seguente, ma l'eremita si era sbagliato, oppure la loro fede era troppo debole. I crociati andarono all'attacco con gran fervore e ben presto superarono le difese esterne del muro settentrionale, ma avevano mezzi insufficienti per poter scalare le mura simultaneamente e in più luoghi adeguati e dopo parecchie ore di combattimento disperato videro che i loro tentativi erano inutili e si ritirarono.

Il fallimento dell'assalto provocò un'amara delusione, ma dimostrò chiaramente ai principi la necessità di costruire altre macchine d'assedio. Questi, durante un consiglio riunitosi il 15 giugno, decisero di rimandare ogni altro attacco finché non fossero meglio riforniti di mangani e di scale; mancavano però del materiale con cui costruirli. Come già ad Antiochia, anche questa volta vennero salvati dal tempestivo arrivo di aiuti dal mare: il 17 giugno sei vascelli cristiani penetrarono nel porto di Giaffa, che trovarono abbandonato dai musulmani.

La squadra era formata da due galee genovesi, al comando dei fratelli Embriaco, e da quattro navi, probabilmente della flotta inglese, e trasportava rifornimenti di viveri e di armamenti, compresi le funi, i chiodi e i bulloni necessari per costruire le macchine d'assedio. Non appena informati del loro arrivo i crociati inviarono subito un piccolo distaccamento a prendere contatto con loro; vicino a Ramleh queste truppe caddero in un'imboscata tesa da una compagnia di musulmani, che aveva la sua base operativa ad Ascalona, e furono salvate soltanto dall'arrivo di Raimondo Pilet e dei suoi uomini che le seguivano da vicino.

Ma era ancora necessario trovare del legname con cui costruire le macchine. Sulle nude colline intorno a Gerusalemme se ne poteva trovare ben poco e i crociati si videro costretti a inviare delle spedizioni a molte miglia di distanza per raccogliere il materiale necessario. Si poté iniziare il lavoro di costruzione delle macchine soltanto dopo che Tancredi e Roberto di Fiandra si furono spinti con i loro uomini fino alle foreste nei dintorni di Samaria tornandone carichi di tronchi e di assi, trasportati a dorso di cammello o da prigionieri musulmani. Furono costruite scale d'assalto, e Raimondo e Goffredo iniziarono ciascuno la costruzione di un castello di legno, fornito di catapulte e montato su ruote. Gastone di Béarn era responsabile della costruzione del castello di Goffredo e Guglielmo Ricou di quello di Raimondo.

Ma i lavori procedevano lentamente e frattanto i franchi soffrivano terribilmente per il caldo; per tre giorni soffiò lo scirocco, con il suo micidiale effetto sui nervi degli uomini che non vi erano abituati. Il rifornimento idrico diventò sempre più difficile e molti degli animali da soma e delle greggi che l'esercito aveva radunato morivano ogni giorno per la sete. Dei distaccamenti si spingevano fino al Giordano per trovare acqua; i cristiani del luogo erano ben disposti e si prestavano come guide alle sorgenti e nelle foreste dei dintorni, ma era impossibile impedire scorrerie ed imboscate da parte dei soldati musulmani, tanto della guarnigione quanto di compagnie che scorrazzavano liberamente per la regione.

Scoppiarono di nuovo delle liti fra i principi, liti che riguardavano dapprima il possesso di Betlemme.

Tancredi aveva liberato la città e vi aveva lasciato il suo vessillo che sventolava sulla chiesa della Natività, ma il clero e i principi suoi rivali consideravano che non era giusto che un edificio tanto sacro rimanesse nelle mani di un signore laico. Tancredi difendeva i suoi diritti su Betlemme e, sebbene la pubblica opinione gli fosse avversa, la decisione venne differita.

In seguito, si iniziarono le discussioni sul futuro assetto di Gerusalemme. Alcuni cavalieri proposero che si nominasse un re, ma il clero vi si oppose all'unanimità, affermando che nessun cristiano poteva assumere il titolo di re nella città in cui Cristo era stato incoronato e aveva sofferto. Anche su questo punto l'opinione pubblica si schierò dalla parte del clero e ulteriori discussioni furono rimandate. Le sofferenze fisiche, insieme con la delusione per il fallimento del tentato assalto e per le rinnovate liti dei principi, indussero molti crociati a disertare perfino a quel momento la crociata. Un gruppo di costoro discese al Giordano per sottoporsi a un nuovo battesimo nel fiume sacro, poi, dopo aver raccolto rami di palma dalle sponde del fiume, se ne andarono direttamente a Giaffa, sperando di trovare delle imbarcazioni che li riportassero in Europa.

Ai primi di luglio circolò nell'accampamento la notizia che un grande esercito era partito dall'Egitto per liberare Gerusalemme. I principi si resero conto che non c'era tempo da perdere. Ma il morale dei loro uomini era basso e ancora una volta una visione venne in loro aiuto. La mattina del 6 luglio un prete, Pietro Desiderio, che aveva già testimoniato di aver visto il vescovo Ademaro dopo la sua morte, andò dal fratello di Ademaro, Guglielmo-Ugo di Monteil, e dal suo proprio signore, Isoardo di Gap, per affermare che il vescovo gli era di nuovo apparso. Dopo aver ordinato ai crociati di abbandonare i loro progetti egoistici, Ademaro comandava loro di osservare un digiuno e di camminare in processione a piedi nudi intorno alle mura di Gerusalemme: se si comportavano così con cuori pentiti, entro nove giorni avrebbero conquistato Gerusalemme.

Quando Pietro Desiderio aveva preteso di aver visto Ademaro soffrire il fuoco dell'inferno a causa dei suoi dubbi a proposito della Sacra Lancia, le sue rivelazioni erano state accolte con scetticismo da molti; ma ora, forse perché l'amatissimo vescovo appariva in una luce più nobile e perché la famiglia di Monteil dava il suo appoggio, la visione venne immediatamente accettata come autentica da tutto l'esercito. Le istruzioni di Ademaro furono seguite con estremo ardore: venne ordinato un digiuno e rigorosamente osservato per i tre giorni successivi; il venerdì 8 luglio, una solenne processione si mosse serpeggiando lungo il sentiero che circondava la città.

I vescovi e i sacerdoti della crociata venivano per primi, portando croci e sacre reliquie, seguivano i principi e i cavalieri, poi i fanti e i pellegrini; tutti erano a piedi nudi. I musulmani si radunarono sulle mura per deriderli, ma essi si gloriavano di quegli scherni e, avendo compiuto il giro, si recarono sul Monte degli Ulivi. Qui Pietro l'Eremita tenne loro una predica e, dopo di lui, il cappellano di Raimondo, Raimondo di Aguilers, e il cappellano di Roberto di Normandia, Arnolfo di Rohes, che era considerato allora come il miglior predicatore dell'esercito. La loro eloquenza commosse ed eccitò i soldati, e perfino Raimondo e Tancredi dimenticarono le loro dispute e giurarono di combattere insieme per la croce.

L'entusiasmo perdurò. Nei due giorni successivi, malgrado le sofferenze provocate dalla sete, gli uomini dell'esercito lavorarono duramente per completare le grandi torri da assedio. Fu di grande aiuto l'abilità dei genovesi diretti da Guglielmo Embriaco, e anche i vecchi e le donne fecero la loro parte cucendo pelli di bue e pelli di cammello e inchiodandole sulle parti esposte delle costruzioni di legno, come protezione contro il fuoco greco usato dai saraceni. Il 10 queste costruzioni erano pronte e furono spinte ai loro posti, una contro il muro settentrionale e l'altra sul Monte Sion, e una terza, un po' più piccola, venne costruita per essere usata contro l'angolo nord-occidentale delle difese. L'opera di costruzione era stata accuratamente compiuta fuori dalla vista dei soldati della guarnigione, che rimasero meravigliati e allarmati nel trovarsi di fronte simili castelli. Il governatore Iftikhar si affrettò a rafforzare le sezioni più deboli delle difese e le torri di assedio vennero costantemente bombardate con pietre e liquido incendiario per impedir loro di accostarsi alle mura.

Fu deciso che l'assalto sarebbe cominciato nella notte fra il 13 e il 14 luglio: l'attacco principale doveva essere lanciato simultaneamente dal Monte Sion e contro il settore orientale del muro settentrionale, con un finto attacco contro l'angolo di nord-ovest. Secondo Raimondo di Aguilers, e non c'è motivo di mettere in dubbio le sue cifre, l'effettiva forza combattente dell'esercito era allora di dodicimila fanti e milleduecento o milletrecento cavalieri.

Una difesa accanita

Per prima cosa gli assalitori dovevano spingere i loro castelli di legno vicino alle mura, e questo significava riempire il fossato che correva ai loro piedi. Per tutta la notte e per tutto il giorno 14 i crociati si concentrarono nella loro impresa, soffrendo gravemente per le pietre e il fuoco liquido della difesa e rispondendo con un pesante bombardamento dei loro mangani, ma la sera del 14 gli uomini di Raimondo erano riusciti a trasportare la loro torre oltre il fossato, contro il muro. La difesa fu però accanita perché sembra che lo stesso Iftikhar avesse il comando in quel settore e Raimondo non poté stabilire un punto d'appoggio sul muro stesso. La mattina seguente la torre di Goffredo fu accostata alle mura settentrionali, nei pressi dell'attuale Porta dei Fiori.

Goffredo e suo fratello, Eustachio di Boulogne, davano gli ordini dal piano superiore e verso mezzogiorno riuscirono a lanciare un ponte dalla torre alla sommità del muro; due cavalieri fiamminghi, Litoldo e Gilberto di Tournai, vi guidarono il meglio dell'esercito lotaringio, seguiti presto dallo stesso Goffredo. Una volta conquistato un settore delle mura, le scale permisero ad altri assalitori di arrampicarsi ed entrare in città. Mentre Goffredo rimaneva sul muro per incoraggiare i nuovi venuti e inviare uomini ad aprire la Porta della Colonna al grosso delle forze della crociata, Tancredi e i suoi uomini, che avevano seguito da presso i lorenesi, si spinsero molto avanti nelle strade della città. I musulmani, vedendo infrante le loro difese, fuggirono verso lo Haram as-Sherif, l'area del Tempio, dove si trovavano la Cupola della Roccia e la moschea di el-Aqsa, con l'intenzione di adoperare questa come loro ultima fortezza, ma non ebbero il tempo di porla in stato di difesa.

Mentre vi si affollavano nell'interno e sul tetto, Tancredi si lanciò su di loro. Essi gli si arresero immediatamente, promettendo un forte riscatto, e presero il suo vessillo per spiegarlo sopra la moschea. Tancredi aveva già saccheggiato e saccheggiato la Cupola della Roccia. Nel frattempo gli abitanti della città fuggivano in disordine verso i quartieri meridionali, dove Iftikhar resisteva ancora contro Raimondo. Al principio del pomeriggio egli si rese conto che tutto era perduto e si ritirò nella torre di Davide, che offrì di consegnare a Raimondo in cambio della propria vita, di quella dei soldati della sua guardia del corpo e di una gran somma di denaro. Raimondo accettò le condizioni e occupò la torre: Iftikhar e i suoi uomini vennero scortati sani e salvi fuori della città e fu loro concesso di raggiungere la guarnigione musulmana di Ascalona.

Essi furono gli unici musulmani di Gerusalemme che ebbero salva la vita. I crociati, resi come pazzi da una vittoria così esaltante dopo tante sofferenze, si precipitarono per le strade, nelle case e nelle moschee uccidendo tutti quelli che incontravano, uomini, donne e bambini senza distinzioni. Il massacro continuò per tutto il pomeriggio e per tutta la notte. Il vessillo di Tancredi non servì a proteggere quelli che si erano rifugiati nella moschea di el-Aqsa: nelle prime ore della mattina seguente, una banda di crociati fece irruzione nella moschea e trucidò tutti quanti. Quando Raimondo di Aguilers, più tardi nella mattinata, andò a visitare l'area del Tempio, dovette aprirsi la strada fra i cadaveri e il sangue che gli arrivava fino alle ginocchia.

Gli ebrei di Gerusalemme si rifugiarono tutti insieme nella loro principale sinagoga; ma furono incolpati di aver aiutato i musulmani e non trovarono misericordia alcuna: l'edificio venne incendiato e vi bruciarono tutti dentro.

Il massacro di Gerusalemme impressionò profondamente tutto il mondo. Nessuno può dire quante siano state le vittime, ma la città venne svuotata dai suoi abitanti musulmani ed ebrei. Anche molti cristiani rimasero inorriditi per ciò che era stato fatto; e fra i musulmani, che erano stati disposti fino a quel momento ad accettare i franchi come un nuovo fattore della ingarbugliata situazione politica dell'epoca, ci fu da allora in poi la netta determinazione che gli occidentali dovevano essere cacciati. Quella sanguinosa dimostrazione di fanatismo cristiano risuscitò il fanatismo dell'Islam. Quando, in seguito, i più saggi latini d'Oriente si sforzarono di trovare una base qualsiasi sulla quale cristiani e musulmani potessero collaborare, il ricordo del massacro si levò sempre sul loro cammino.

Steven Runciman

Da un codice medioevale: guerrieri crociati in marcia nel deserto di Palestina

MONDO LETTERARIO

Letture adatte per tutte le età

Donare un libro nei secoli passati era segno di grande signorilità e di alta stima perché costava moltissimo e per contro tante persone, anche ricche di censo, non lo potevano gustare in quanto sapevano malamente leggere o scrivere. Con l'Ottocento è cominciata la diffusione del libro favorita dal progresso dell'industria tipografica, che ne conteneva il costo, e dalla riduzione dell'analfabetismo. Oggi regalare un libro è diventato di uso corrente (non per questo facile) tanto che il Dizionario enciclopedico italiano alla voce «donare» porta tra i primi esempi la frase: «gli ho donato un libro per il suo compleanno».

Il libro va sempre bene a tutte le età. Da quando il bimbo va alla scuola materna — con belle illustrazioni e poche chiare parole che padre e madre gli ripeteranno avviandolo così alla conoscenza dell'alfabeto — alla persona anziana, che vi troverà motivo di diletto, di passatempo, di approfondimento della sua cultura. Naturalmente occorre saper scegliere il libro che sia adatto a chi è destinato e parimenti (ecco perché dicevamo che non è facile) dimostri la personalità del donatore.

Ricevetti in dono il primo libro quando frequentavo la quarta elementare, un Natale ormai molto lontano: ma lo vedo ancora tra le mani, «Michele Strogoff» di Giulio Verne, in una edizione più che modesta. Ho dimenticato tanti altri regali, ma quello no. Ricordo che mi sedetti sul divano e nell'attesa della Messa di mezzanotte incominciai subito a leggerlo.

Il primo libro che diedi in regalo fu «Figlio, figlio, figlio mio!» di Howard Spring. Studente di 16 anni volevo regalare qualcosa ad una compagna di scuola. Non cioccolatini, non fiori, non profumo. Un qualcosa di personale e più intonato al nostro ambiente scolastico. Entrai in una libreria. «Che cosa volete?». Allora si usava il voi, perché il lei era considerato borghese e quindi abolito d'imperio. Quel «che cosa volete?» detto in tono secco, non borghese, quando ancora non avevo chiuso l'uscio, mi paralizzò. Volevo un libro, era evidente perché ero entrato in una libreria, ma quale? Avrei voluto scegliere. Ma rimasi impacciato. «Un libro nuovo. Vorrei fare un regalo». «Di che genere? Narrativa, saggistica?». «Un romanzo bello, nuovo». Il commesso si voltò, prese il volume: «Ecco, ultimo arrivo, dicono che incontri».

In quel regalo non c'era nulla di mio, che esprimesse il mio gusto, la mia personalità. Non lo conoscevo, non lo avevo neppure sfogliato.

Passarono gli anni. Pochi giorni fa mia figlia annunciò che alla televisione trasmettevano una riduzione di «Figlio, figlio, figlio mio!». Il pensiero corse subito a quel tardo pomeriggio, mi rividi studente impacciato in libreria, e poi incerto di fronte alla mia compagna. «E' per te, ti piace?» «Per me?» «A Natale ci vuole un dono per le persone che...» Fummo amici per tutti gli anni di scuola, parlammo anche di sposarci. Chi sa dove è adesso. Ma se conserva quel libro, ogni volta che le capita tra le mani si rammenterà del compagno di scuola che si era innamorato di lei.

Ho raccontato il malo modo con cui lo acquistai per dire due parole sulle librerie. Non dovrebbero essere negozi, ma biblioteche. Biblioteche che, invece di prestare, vendono. Ce ne sono, ma le vorremmo tutte così cordiali. Chiunque dovrebbe sentirsi a suo agio, girare tra le scansie o soffermarsi sui banconi a guardare, cercare, sfogliare, leggere magari qualche pagina. Il libro non può essere acquistato come un chilo di arance. A parte il fatto che la buona massaia, se appena può, le sceglie ad una ad una e le soppesa. C'è chi va in libreria già con il titolo in mente perché ha sentito parlar bene di un libro da amici, perché si è lasciato convincere dalla critica, o ha seguito una presentazione. E allora tutto è facile; si chiede, si paga, si ritira.

Ma ci sono coloro (e dovrebbero essere in numero sempre maggiore) che entrano solo per vedere se c'è una novità, per tenersi aggiornati, per gustare il libro anche se in quel momento non possono acquistarlo. Coloro che vogliono scegliere o farsi conquistare dal libro. Per questo, dicevamo, la libreria non può essere un comune negozio ed il libraio un comune venditore che accoglie il cliente con la frase (ora si è tornati al lei): «Che cosa desidera?». Dovrebbe lasciare il cliente a suo agio, che possa girare, vedere, toccare. Ed essere sempre, con discrezione, pronto a servire, appena il cliente ha bisogno di lui. Occorre avvicinare con tutti i mezzi il libro al pubblico, eliminando ogni barriera.

Il libro nella nostra civiltà tecnocratica diventa uno strumento indispensabile per salvare o esaltare l'umanità, contro il pericolo del conformismo e dell'abiezione. Oggi si fa l'elogio della cultura di massa. Per carità, ben venga l'elevazione media dei cittadini. E qui è utile l'apporto dei normali mezzi di comunicazione, quali il giornale, il settimanale, la radio, la tv. Ma c'è il pericolo che la gente, perché stanca o mal preparata riceva senza reagire. Il libro è per la cultura individuale. Non lo si assorbisce viaggiando sul tram o bevendo il caffè al bar, o, dopo cena, attendendo che, a digestione fatta, arrivi l'ora di andare a letto. Il libro richiede attenzione, impegno, anche sforzo. Ma quanto rende, quale contributo offre alla formazione personale. Può essere il compagno piacevole, svagante delle ore in cui si è stanchi, ma può essere l'amico che informa, illumina, apre orizzonti, consiglia, convince o provoca ripensamenti.

La gente dice: ma come si fa a star dietro a tutte le pubblicazioni? Sono troppe, siamo frastornati. Che cosa scegliere? Chi può leggere tutto? Ognuno di noi ha un campo che preferisce. Adesso i giornali con la pagina letteraria, la radio, la tv cercano di dar notizia delle pubblicazioni ultime e, se possibile, delle più importanti. Ma i libri segnalati sono sempre una parte minima di quelli che escono dalle case editrici. Per questo fanno bene gli editori, che sanno di avere opere buone, ad informare il pubblico indicando il titolo e brevissimamente il contenuto. E' un'indicazione utilissima. Rendono un servizio. t.

Buon Natale con un libro

Un libro può essere una magnifica strenna sia che si tratti di un'edizione di lusso, sia che abbia un costo modesto — Tra i numerosi volumi che allietano le vetrine delle librerie eccone alcuni che propone Garzanti: «Il breviario di Papa Giovanni», la strenna più bella, la più natalizia per ogni persona e per l'umanità, «Il nostro mondo e l'universo che lo circonda» di Ginestra Amaldi e i tre nuovi libri della famosa serie «L'età d'oro del fumetto»

Il «Natale» non è un giorno dell'anno, ma una vera e propria stagione, una specie di breve stagione calda nel rigore dell'inverno. Comincia nelle prime settimane di novembre, culmina nel Natale vero e proprio e prosegue oltre il Capodanno sino all'Epifania. Le strade s'illuminano di luce più viva, i negozi si riempiono di regali e la gente si rasserena preparandosi ai giorni più confortanti dell'annata. E il dono natalizio è talmente importante che ha un suo nome particolare: la strenna. La strenna può essere qualsiasi cosa, forse anche un semplice pensiero scritto su un biglietto d'auguri. Ma tra gli innumerevoli aspetti che può assumere, ce n'è uno più significativo di ogni altro, ed è quello della «strenna che non dura un solo Natale», il libro. Il libro può essere tutto, una guida spirituale per l'adolescenza e un giocattolo, un museo e un sapiente corso universitario, un viaggio in paesi lontani e un viaggio nel tempo, un vademecum professionale e uno spettacolo comico. E un libro può essere una magnifica strenna sia che si tratti di una edizione di gran lusso sia che abbia un costo modesto. Il libro, infine, non solo è un regalo che ha una durata praticamente senza limite, ma è anche un oggetto che suscita e suggerisce perennemente pensieri e immagini.

Delle innumerevoli strenne che in questi giorni colmano le vetrine dei librai, formando delle grandi e talora splendide composizioni astratte fitte di suggestioni, la più bella, la più natalizia, la più carica di auguri «di ogni bene» per ogni persona e per l'umanità intera è indubbiamente il «Breviario di Papa Giovanni», un'antologia sistematica, in forma di breviario, degli scritti e dei discorsi più belli di Papa Giovanni XXIII.

Accanto a quest'opera d'eccezione pensiamo che anzitutto vadano posti i libri per la gioventù. E citiamo «Il nostro Mondo e l'Universo che lo circonda» (Garzanti) di Ginestra Amaldi, una autentica enciclopedia della scienza in due volumi, scritta e illustrata appositamente per i ragazzi. Ma subito dopo ricordiamo i tre nuovi volumi della ormai famosa serie Garzanti «L'età d'oro del fumetto» dedicati al candore di «Il piccolo Re» di O. Soglow, alle birbonate di «Bibì e Bibò», di Rudolph Dirks, e alle liti furibonde di «Arcibaldo e Petronilla», di George McManus.

Non sono libri, questi, adatti solo ai ragazzi, naturalmente. Anzi. Ma indubbiamente la più pregevole e seria strenna per i grandi è il recente volume dedicato a «Il Cinquecento» della grande «Storia della Letteratura Italiana» di Garzanti, diretta da Emilio Cecchi e Natalino Sapegno: è un libro che può essere regalato come opera a sè stante, ma che può offrire l'occasione di un dono di gran pregio, regalando l'intera «Storia».

Le strenne d'arte sono sempre fra le più apprezzate e «rappresentative». Tra le molte apparse in queste settimane, vanno ricordati soprattutto due volumi che per molti costituiranno delle vere scoperte, quello dedicato a «Daumier», di Robert Rey, e quello dedicato ai «Tesori dell'arte russa», di M.W. Alpatov, ambedue editi da Garzanti, e corredati di numerose grandi tavole a colori. A queste due opere può in un certo senso essere accostata l'illustrissima «Storia dell'opera» di René Leibowitz, noto studioso dell'avanguardia europea qui impegnato in una solida rivalutazione di valori tradizionali.

Altre opere notevoli da ricordare sono la «Storia della Francia», di Alfred Cobban, che appartiene alla serie Garzanti delle «Storie dei Grandi Paesi», «Il mare» di Robert C. Miller, della «Grande collana scientifica Garzanti» «Il nuovo libro del bambino», di Laurence Pernoud, dedicato alle mamme di oggi, «La nuova tecnica della Fotografia», di Andreas Feininger, e «Gauguin nei Mari del Sud», di Bengt Danielsson.

Per concludere, tuttavia, è il caso di segnalare il libro che può consentire il più appassionante dei viaggi nel tempo, l'«Atlante Storico Garzanti - Cronologia della storia universale», ricco di ben 237 tavole di cartina a colori realizzate con una formula dinamica eccezionalmente efficace. E' la quarta opera della serie enciclopedica «per tutti» che comprende anche l'Enciclopedia, il Dizionario della lingua italiana e l'Atlante geografico e che, raccolta in un'unica custodia, può divenire la strenna più interessante, varia, sapiente e insieme economica, di questo Natale.

Un secolo di alpinismo sul Monte Bianco

Le vicende più drammatiche ed esaltanti raccontate dagli uomini che ne furono protegonisti

Una visione articolata e affascinante degli ultimi cento anni di alpinismo nel gruppo del Monte Bianco: questa, almeno, l'impressione iniziale del secondo volume che Alfonso Bernardi ha dedicato alla grande montagna (il primo, pubblicato l'anno scorso, va dalle esplorazioni alla conquista), uscita dalle nebbie della fantasia nell'agosto del 1786, in seguito alla «pazzia» compiuta dal medico di Chamonix, Paccard, e dal compaesano Balmat.

Da allora l'uomo non si è più fermato, ha preso d'assalto tutti i versanti, d'estate e d'inverno, ha realizzato le ultime «prime vie» nelle peggiori condizioni climatiche e stagionali. Anche nella storia dell'alpinismo si è aperta progressivamente una nuova èra: non più, cioè, ascensioni a scopo di studio e scoperta, ma il raggiungimento di una vetta lungo itinerari diversi da quelli già percorsi.

Ebbene, si è forse esaurito il campo d'azione? Sono venuti a mancare i motivi ideali che spronarono i pionieri? No di certo, la conquista della montagna rimane ancora la più dura e difficile; qui la velocità viene sempre calcolata in metri e la scienza appare pressoché impotente. Solo lo spirito di avventura, il coraggio, la resistenza fisica, la forza morale, consentono agli arrampicatori d'oggi di portare a termine le loro eccezionali imprese, come cento, duecento anni fa. Mai lo si è capito tanto bene quanto sfogliando l'opera di Alfonso Bernardi, pubblicata dalla Casa Editrice Zanichelli.

In essa, la prima parte è riservata a tre monografie scientifiche, preparate appositamente da specialisti, che illustrano la flora, la fauna e l'economia del Monte Bianco. Aspetti fondamentali, quindi, della vita attorno a cui gravitano le vicende del colosso.

La seconda parte presenta invece le pagine che l'Autore ha raccolto da qualificati alpinisti-scrittori di tutta Europa per mettere in rilievo il contributo originale delle singole nazioni alla conquista dei traguardi più ambiti. I nomi dei narratori, protagonisti essi stessi di ascensioni famose, sono fin troppo noti, basta citarli: gli inglesi Graham Brown e D. F. O. Dangar, lo svizzero André Roch, il tedesco Kurt Maix, il francese Pierre Mazeaud, l'italiano senatore Renato Chabod, presidente del Club Alpino.

Si scoprono così le componenti di fondo delle varie forme di alpinismo, i diversi criteri e finalità che hanno caratterizzato ogni iniziativa, ma si vede anche come vadano annullandosi con rapidità le differenze tra gli uomini accomunati dall'amore per la montagna.

Il volume termina poi con la parte più spiccatamente antologica, dedicata agli scritti di coloro che hanno vissuto e costruito la storia del Monte Bianco. Ecco, quindi, le cronache delle vicende più drammatiche ed esaltanti: le scalate invernali di Walter Bonatti, le acrobazie di John Harlin, le arrampicate di Pierre Mazeaud, di Diemberger, di Whillans e di tanti altri che lo spazio ci impedisce di ricordare.

Da sottolineare, infine, che l'opera, di ben 540 pagine, è realizzata in una splendida veste tipografica (oltre settanta le illustrazioni!).

In questo caso, non è certo un luogo comune, una frase fatta, dire che si tratta di una lettura avvincente anche per il profano, in cui ogni pagina lascia aperta la porta al fascino dell'ostacolo ancora da superare.

ANTONIO DE PAOLI

UNA BELLISSIMA QUINDICENNE CORROTTA PER DENARO

Graziella è la nuova «lolita» che solleva scandalo a Novara

Dopo l'arresto dell'ex cassiera ventiseienne, che combinava i lucrosi incontri della ragazza con ricchi signori, in città è sorta una ridda di voci e di pettegolezzi - Si mormorano i nomi di persone molto note che avrebbero preso parte ai convegni pagando somme varianti da 40 a 50 mila lire - Forse in giornata nuovi arresti

Angela Gritti, di 26 anni, arrestata ieri a Novara per sfruttamento di una quindicenne

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

L'arresto della ventiseienne Angela Gritti, accusata di corruzione, ha destato in città grandissimo scalpore. Novara torna infatti alla ribalta d'un certo tipo di cronaca: al centro della vicenda è di nuovo una «lolita» contesa da facoltosi professionisti e possidenti di provincia. E sono trascorse poche settimane soltanto da quell'altro caso clamoroso in cui una tredicenne chiamò in causa più d'un rispettabile padre di famiglia e spogliandolo della rispettabilità lo mandò in carcere.

Questa volta la protagonista dell'episodio ha quindici anni, si chiama Graziella (ne omettiamo le generalità complete) e dicono che sia bellissima. Le indagini della polizia avrebbero appurato che Angela Gritti, titolare di due negozi di tintoria, l'uno in corso Risorgimento, l'altro in corso Cavour, ha avviato Graziella alla prostituzione, facendole conoscere parecchi signori ricchi e maturi e prestandole il suo alloggio sul largo Leonardi per gli incontri.

L'inchiesta ha preso l'avvio dalla denuncia anonima di alcune madri che accusavano la Gritti di avere tentato di corrompere le loro figliole recatesi nei suoi negozi a ritirare la biancheria stirata. Le ricerche però non sarebbero riuscite finora a provare solo la storia della quindicenne. Graziella, che fa l'allieva indossatrice frequentando una scuola di Torino, si è trasferita di recente con la famiglia da Novara a Pondesraso Biellese dove il padre gestisce un locale pubblico.

Interrogata dagli agenti (l'inchiesta è diretta dal dott. Tarantino) la ragazza ha raccontato che un giorno ebbe con la Gritti un colloquio in una delle tintorie e che l'argomento della conversazione era tutt'altro che la tecnica del bucato. «Senti — *le avrebbe detto la Gritti* — tu sei molto bella ed elegante, hai portamento e fascino. Gli uomini farebbero pazzie per te. Io conosco qualcuno che ti potrebbe avviare alla fortuna».

Fu così, sembra, che Graziella ebbe il primo appuntamento con un maturo avvocato di Vercelli. L'incontro si svolse nell'appartamento della compiacente amica che aveva dato alla ragazza le chiavi, e fu il primo di una lunga serie. Oltre al legale vercellese Graziella ebbe rapporti con un industriale di Galliate e con un possidente di Borgomanero. Ogni volta riceveva dai clienti dalle 40 alle 50 mila lire e ne versava una decina alla Gritti. Un giorno però uno degli ospiti pagò assai meno, cioè sborsò soltanto la somma pretesa dalla Gritti, cosicché fra le due amiche ci fu un litigio e la minorenne non ne volle più sapere.

Angela Gritti nega recisamente le accuse. «È vero che ho conosciuto Graziella nel mio negozio — dice — ma non ho affatto cercato di avviarla sulla strada del vizio. Una sera venne a ballare con me e col mio fidanzato, che è un ingegnere e l'accompagnammo a casa in macchina. Dopo questa gita mi venne a trovare e mi chiese se conoscevo qualche uomo danaroso, spiegandomi che la sua famiglia era in difficoltà. Siccome insisteva, le presentai l'avvocato di Vercelli. Tutto qui. Da parte mia non c'è stato altro, e non so nemmeno se in seguito si siano incontrati. Non è vero che abbia loro prestato l'alloggio per denaro».

Angela Gritti è piuttosto conosciuta in città. Fino a pochi anni addietro faceva la cassiera in un locale del centro, il «Billy Bar», ed era corteggiata per la sua avvenenza. Licenziatasi, aprì la lavanderia di corso Risorgimento. Gli affari dovevano andarle a gonfie vele, se poco tempo dopo aprì un secondo negozio. In quello stesso periodo aveva lasciato i genitori affittandosi per conto proprio un appartamento. Ieri è stata arrestata su ordine di cattura spiccato dal magistrato. In carcere è stata interrogata dal sostituto Procuratore dott. Alessio. E' probabile che oggi sia messa a confronto con la giovane Graziella. I commenti a Novara sono sulla bocca di tutti. E si attendono in giornata altri arresti, fra i clienti della minorenne.

Piero Barbè

AL PROCESSO DI APPELLO A GENOVA

Sentenza imminente per la bella algerina che uccise l'amante

Il P. M. ha chiesto la conferma della condanna a 9 anni e 4 mesi già inflitta dalle Assise di Imperia

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Entro oggi la Corte d'Assise d'appello di Genova deciderà la sorte di Hafsa Hamid, la bella algerina ventitreenne ex-infermiera della Legione straniera che nella notte tra il 2 e il 3 aprile 1964 uccise a Sanremo con un coltello il suo amico Fernando Lazzarin, di 26 anni. Condannata dalla Corte d'Assise d'Imperia a nove anni e quattro mesi di reclusione per omicidio volontario, Hafsa Hamid ha riproposto ai giudici la tesi della legittima difesa.

La tragedia avvenne nell'appartamento che la donna occupava a Sanremo in via Galilei 91. La sera del 2 aprile erano ospiti nell'abitazione dell'algerina una coppia di coniugi con un loro amico, ai quali la donna riservava il suo letto matrimoniale, decidendo di dormire col Lazzarin sul divano. Per questo motivo tra i due ci fu il primo urto e il Lazzarin uscì dalla casa per tornarvi alcune ore dopo, verso le 3,30, cominciando a tempestare l'uscio di pugni. Hafsa aprì e fu aggredita dall'uomo, che poi afferrò un coltello da cucina trovato sul tavolo. L'ex-infermiera con un colpo di judo disarmò il Lazzarin e il coltello cadde sul tavolo della piccola cucina. Ma l'uomo continuò a infierire sulla donna, sollevandola con una mano per i capelli e tempestandola di botte. Hafsa ebbe la forza di sottrarsi alla furia dell'uomo e poi, afferrato il coltello, colpì l'aggressore al petto. La lama penetrò per tredici centimetri e spaccò il cuore del Lazzarin.

Ieri mattina, interrogata dal presidente della Corte d'Assise d'appello, l'algerina ha ribadito di non aver voluto uccidere, ma soltanto di essersi difesa dall'aggressione reiterata del Lazzarin.

L'udienza di stamane si è aperta con la requisitoria del Procuratore Generale, dottor Ivan Tiana, il quale, chiedendo la conferma della condanna di primo grado, ha respinto la tesi della legittima difesa.

Ha poi preso la parola il difensore, avv. Raimondo Ricci. «Hamid Hafsa — ha detto il patrono — ha ucciso per non essere uccisa. La giovane donna dovette fronteggiare l'amante mentre questi impugnava un coltello. Collutò con lui anche dopo averlo disarmato con un calcio; fu percossa, afferrata per i capelli. Si impossessò a sua volta dell'arma e vibrò il colpo mentre queste offese nei suoi confronti erano in atto e da un momento all'altro potevano diventare gravi e pericolose».

L'avv. Ricci ha quindi prospettato in linea subordinata la tesi dell'eccesso colposo di legittima difesa.

f. d.

Un muratore aostano si uccide impiccandosi

Aosta, martedì sera.

(r. v.) Un muratore di Torgnon si è ucciso impiccandosi nella propria abitazione sita nella frazione Chatuz; si tratta di Maurizio Gippaz, di 37 anni, nativo di Parigi e residente in valle da molti anni. Il corpo è stato ritrovato alle nove di stamane da alcuni vicini di casa, i quali, preoccupati per non aver visto in tutta la giornata di ieri il Gippaz, penetravano nell'abitazione ove il muratore viveva solo e facevano la macabra scoperta. I carabinieri di Valtournanche, avvertiti immediatamente del fatto, stanno ora indagando sulle eventuali ragioni che possano aver condotto il poveretto al tragico gesto.

Mentre esce da un bar una vettura lo uccide

Borgosesia, martedì sera.

(g. g.) Un uomo che ha tentato di attraversare la strada senza accorgersi del sopraggiungere di un'auto è stato travolto e ucciso. La disgrazia è avvenuta in frazione Bettola di Borgosesia, dove la vittima, Luigi Verdina, di 77 anni, abitava.

Il poveretto era appena uscito da un bar del paese quando è rimasto vittima del tragico investimento da parte dell'auto guidata dall'operaio Giorgio Sezzano, di 28 anni, da Grignasco.

In provincia di Rieti

Attentato alla casa di un segretario dc

RIETI, martedì sera.

Una bomba di rudimentale fabbricazione è stata fatta esplodere la scorsa notte sul davanzale di una finestra dell'abitazione di Italo Carosi, di 70 anni, segretario della democrazia cristiana di Pescorocchiano (Rieti), da persone non identificate. I carabinieri hanno cominciato le indagini. L'abitazione del Carosi si trova in località Sant'Elpidio. Alcune schegge hanno colpito il Carosi ad un braccio procurandogli però solo escoriazioni. Gravi danni ha riportato l'abitazione: la deflagrazione ha fatto accorrere numerose persone ma degli attentatori non è stata trovata traccia.

Il graziato a Torino

Francesco Arancio intervistato ieri nella casa del padre

Intossicate da cibi guasti [illegible] infermiere a Firenze

FIRENZE, martedì sera.

(g.c.) Ventinove infermiere del convitto dell'ospedale di S. Maria Nuova sono rimaste intossicate per aver mangiato cibi avariati. Otto sono state ricoverate nel reparto tossicologico dell'ospedale di Careggi; la loro prognosi è comunque favorevole. Per le altre basteranno un po' di riposo e qualche cura.

In Francia il caso Arancio è commentato con cautela

I giornali riferiscono i fatti e sottolineano l'atto di clemenza di De Gaulle, ma non accennano alla possibilità d'un errore giudiziario - Solo sul *Figaro* un vago riferimento

PARIS JOUR

LE PETIT CURÉ GAGNE CONTRE LES JUGES

ELLE ETAIT SI FIÈRE DE LUI!

LE BAGNARD ARANCIO LIBÉRÉ APRÈS 8 ANS DE PRISON (Voir page 5)

Il quotidiano «tabloid» parigino ha presentato il «caso» Arancio su tutta la prima pagina

Parigi, martedì sera.

Tutti i giornali francesi parlano in questi giorni di Francesco Arancio, «l'ergastolano innocente» graziato sabato scorso dal presidente De Gaulle dopo otto terribili anni trascorsi nelle carceri di Marsiglia. L'avvenimento ha destato una vasta impressione nell'opinione pubblica e la stampa se n'è fatta interprete con una serie di ampi servizi. Il tono degli articoli è improntato ad una certa commozione, ma in genere cronisti ed inviati speciali si limitano ad un'esposizione dei fatti senza toccare il problema di fondo, senza rispondere cioè alla domanda se la grazia concessa da De Gaulle è solo un atto di clemenza o anche di riparazione.

L'unico quotidiano a prendere cautamente posizione è stato il *Figaro* che, nell'edizione di ieri, ha scritto: «Tutti *si chiedono: E' colpevole o innocente l'uomo che è appena uscito di prigione? Qualunque sia la risposta, la grazia presidenziale, sia pure seguita da un provvedimento di espulsione, è un atto di saggezza. Ricordiamo un vecchio adagio giudiziario: Meglio un colpevole in libertà che un innocente in galera!*».

In definitiva, però, anche il *Figaro* elude la domanda che in questi giorni si pongono milioni di francesi. Il processo a carico di Arancio, conclusosi il 15 maggio 1960 con la condanna all'ergastolo dell'ex pugile, aveva suscitato molto scalpore. A molti era sembrato che il tribunale di Bouches-du-Rhône avesse giudicato con una certa leggerezza. Si era all'epoca dei fatti d'Algeria ed è inutile nascondere che in certi ambienti francesi le polemiche nazionaliste avevano creato un'atmosfera di ostilità nei confronti degli stranieri ed in particolare degli italiani, accusati di interessarsi «a sproposito di cose che non li riguardavano». Parecchi erano convinti che se Arancio non fosse stato un immigrato, legato per di più a certi ambienti della malavita marsigliese, il procedimento a suo carico avrebbe avuto un diverso andamento. Era bastata la testimonianza di una «entraîneuse» perché le porte del carcere si chiudessero per sempre dietro le sue spalle. E quando per interessamento dell'abate Limosin venne riaperto il processo, i giudici continuarono a prestar fede alle parole di «Michèle» piuttosto che all'appassionata difesa del sacerdote.

Adesso *Paris-Jour* scrive: «*E' la vittoria dell'abate Limosin*», ma non sottolinea l'amarezza di questa vittoria. Arancio è un uomo distrutto, nel fisico e nel morale: se aveva un debito verso la società lo ha pagato a prezzo molto caro. «Il suo primo gesto di uomo libero è stato quello di andare a piangere sulla tomba della madre», scrive *France Soir*. La madre di Francesco Arancio è morta stroncata dal dolore e dalla disperazione, neppure per un attimo aveva dubitato dell'innocenza del figlio.

l. g.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Borgogna n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 150
GENOVA - Via 25 Ottobre 108 r Portici Accad. 17 r Via Roma 80 r
NAPOLI - Via Roma 148

nonché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18856, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci scoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. , Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

AUTOMATICHE Feinwerkbau semiautomatiche, revolver, ... vendonsi facilitando. Telef. 753-703.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipelor, via Cigna 5, telef. 487-012.

CASSAFORTE Celutti con tesoretto vendesi. Telefonare 570-686.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico. 0166

ELETTROPOMPE motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-391. 23672

GENERATORI Sirec 42/N 400,000 calorie ora completi di bruciatori Riello, rivestimenti refrattari, base appoggio, serbatoi 500 litri termostati, cavi, camini. Due gruppi vendonsi. Telefonare 0121/90-928.

IMPRESA edile esegue celermente costruzioni civili, industriali, riparazioni. Telef. 342-508. 2001

MACCHINE utensili torni frese trapanatrice torritrice rettifiche trance limatrici puntatrici compressore accetera, officina meccanica liquida, Chivasso, stradale Torino 46 L da lunedì 19. A121327

TORNITRICE Canavese con carrello noncatoio modernissima affarone vende. Telefonare 82-349. A122757

VENDO cassoie 2000 x 4 incerto nuove. Telefonare 82-349.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 890-453, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione. 0702

BRUCIATORI migliori marche, silenziosi, autoaspiranti, tutta garanzia, Bosco, telef. 395-980. 1001

RESTAURO completo alloggi, negozi: pavimenti, piastrellamenti, raschiatura, piombatura. Telef. 330-813.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 300 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - Via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 0588

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - V. Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Fincolex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Fincolex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 0587

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 23 (angolo Via Giolitti), telefono 545-909. 0588

A. AFFIDASI gerenza negozio rivendita pane avviatissimo 300,000 cauzione. Riva, via Mazzini 1.

A. AFIA, ... Micca 15, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai. Finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. 0812

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ifima, Marconi 18. Telefono 540-879. 032

A. VICINANZE Torino cediamo avviatissima tabaccheria 3.000.000 contanti rimanente dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 0561

A. CAUZIONANDO piemontesi cercano in gerenza bar bottiglieria esperienza. Telefonare 726-795.

A. CEDIAMO centralissimo avviatissimo negozio commestibili dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

AUTORIMESSA luminosissima 250 auto 2 stazioni servizio officina superattrezzata forte reddito cediamo motivi salute lire 15.000.000, Studio Bergaglio, tel. 540-220.

A Marina Massa, rinomata stazione balneare, vendesi moderno albergo ristorante 2ª categoria ottimamente avviato. Ottime condizioni. Facilitazioni. Scrivere Albergo Roma, Marina Massa. A116315

BAR grandioso gelateria tabacchi biliardo, fronte corso, Crocetta, 45,000 giornaliere cedesi 10 milioni causa malattia. Rossin, Principe Oddone 3. 0883

ALASSIO, cedesi sartoria avviatissima, centrale, prezzo conveniente - Lampo - Pubblicità 294 - Alassio.

AUTORIMESSA centrale 300 macchine, utile netto mensile 300.000, privato cede avviamento esaminando eventuale permuta. Telef. 392-218.

AUTORIMESSA 185 auto presenti, salone unico, buona posizione officina lavaggi, cedesi 16 milioni. Telefonare 547-537. 1001

AUTORIMESSA cedo a Nichelino 100 auto. Forte lavoro officina. Telefonare 632-180. A121582

AZIENDA avviatissima con ampio programma commerciale ottimi clienti cerca finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2550 — Torino».

BAR cremeria alimentari Canavesano trasferendomi cedo blocco convenientemente dilazionando. Casalegno 885-982. 0925

BARBIERE trasferendomi svendo 400 mila dilazionati, avviato negozio Vanchiglia. Casalegno 885-882. 0925

CARTOLIBRERIA giocattoli ottima posizione cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2557 — Torino».

CARTOLERIA, 4 licenze, vicinanze scuola, adatta persona sola, incasso 8.000.000 annui, privatamente cedesi, merce 3.000.000 contanti, avviamento 2.500.000 dilazionabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2552 — Torino». A122227

CAUSA malattia cedesi stanze mobiliate Portanuova avviatissimo prezzo conveniente. 685-654. 2001

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, mercerie, rivendita pane (stesso casa) cedonsi. 0766

CEDO bellissimo scopodature, magnifica posizione, motivi familiari. Telefonare ore pasti 745-528.

CEDESI avviata officina meccanica, lavoro assicurato per 6-8 dipendenti. Frazione, Regina Margherita, telefono 791-318. A122162

CEDESI avviatissimo articoli sportivi zona commerciale forte reddito dimostrabile. Scrivere: Barberis, corso Traiano 185, Torino.

CEDESI Grugliasco: ottima salumeria buone condizioni. Telefonare Torino 532-581. 2001

CEDESI privato caffè e pizzeria causa salute. Telefonare 860-200.

CEDESI rivendita pane causa malattia prezzo mite. Telefonare 768-931.

CENTRALISSIMO casalinghi elettrodomestici gas e kerosene cedesi. Telefonare 510-276. A122707

CENTRALISSIMO cedesi drogheria vini liquori con abitazione 2.500.000. Telefonare 542-980 pasti.

COMMESTIBILE forte incasso svendo 2.000,000 contanti rimanenza dilazionata. Telefono 545-896.

CONFEZIONI e pellicce zona centralissima 350.000 nette mensili vendesi occasione 2.950,000. Rossin, Principe Oddone 3.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede commestibili 35.000 giornaliere corredato alloggio 1.600.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede salumeria 35.000 giornaliere concedesi facilitazioni pagamento.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pastificio attrezzato 20,000 giornaliere garantite 3.500.000 trattabili. 0934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pensione, centralissima, redditizia, edilizia rotta. 0834

DROGHERIA avviata zona commerciale cedesi. Tel. 766-603 ore 14-15.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in provincia Torino bar ristorante adatto nucleo familiare forte lavoro. 0934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 70 macchine, utile netto 290.000 mensili, volendo forte lavoro officina.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede elettrodomestici radio tv avviato clientela sana 2.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria, vicinanze scuola, utile netto 300.000 mensili, facilitazioni pagamento.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

GERENZA AVVIATISSIMO ALBERGO MEDIO ANNUALE RIVIERA FIORI OFFRESI GRUPPO FAMILIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1018 — TORINO».

INDUSTRIA metalmeccanica lavoro nazionale estero carropante 1400 coperti, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2439 — Torino».

LATTERIA avviatissima zona Crocetta cedesi, litri 300, incasso 70.000 giornaliere. Richiesta 7.000.000. Telefonare 862-126. A122764

LATTERIA svendo zona Madonnetta. Richiesta 2.950.000. Ottimo incasso. Telefonare 652-873. A122790

MACELLERIA su grande corso semicentrale arredata completamente a nuovo ottima clientela signorile forte reddito cedesi per trasferimento familiare lire 6.000.000. Studio Bergaglio, tel. 540-220.

NEGOZIO elettrodomestici lampadari tv cedesi con senza materiali. Telefonare mattino 768-210.

ODONTOTECNICO diplomato esperto collaborerebbe con medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2618 — Torino».

OFFRESI cessione o gestione motivi salute fonderia alluminio artigiana, attività decennale, lavoro assicurato, ottimi clienti. Telefonare 852-231 oppure 487-268. A123010

PRESTITI: SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

RISERVA pesca alla trota torrente montano accettasi aderenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2544 — Torino».

RIVENDITA pane causa trasferimento cedesi q.li 100, richiesta 5 milioni. Telefonare 962-128. A122765

SANREMO causa trasferimento cedesi pensione ... vani 100 metri Casinò. Telefonare 75-412. 2001

TABACCHERIA centralissima levata settimanale 600.000 cedesi ritiro commercio. Telefonare 558-121.

TIPOGRAFIA avviatissima 45ennale attività cedesi dilazionando. Casalegno, Vanchiglia 35. 0923

VENDESI «Casa dell'Olio» S. Paolo causa malattia 3.500.000. Telefono 389-417. 0498

VENDESI tipografia volendo anche muri. Scrivere «Pubblicità Stampa 2335 — Torino». A122813

VENDO licenza drogheria arredata, self service, zona Mirafiori. Telefonare 353-295. A122898

VENDO licenza vini ingrosso con deposito, L. 350.000. Telefonare ufficio 876-640. A122850

(Continua a pag. 7)

GLI AMORI DI NAPOLEONE

In una scuola di ballo, Giuseppina rivede Hippolyte...

6 Giuseppina de Beauharnais non è tipo da avere incertezze sentimentali, e l'Egitto è lontano. Il bell'Hippolyte non solo si installa alla Malmaison, ma ottiene dalla moglie del generale una forte raccomandazione presso Barras ed altri membri del Direttorio: sarà associato ad un fornitore dell'esercito e potrà riprendere i suoi non pulitissimi traffici. Il profitto dei quali, bisogna riconoscerlo, avrà la bontà di dividere con la sua benefattrice.

Ma, anche se l'Egitto è lontano, le voci corrono e il nuovo tradimento arriva all'orecchio di Napoleone. Il più fedele dei suoi collaboratori è chiamato d'urgenza. *« Dunque è vero? Se voi conoscete quanto sta accadendo a Parigi avete il dovere di dirmelo ».* Bonaparte è sconvolto. L'ufficiale che gli sta davanti si fa coraggio e *« Non solo è vero, ma lo sa tutto l'esercito »* gli dice. Uno scatto d'ira: *« Perchè non avvertirmi subito, perchè tacermi questa vergogna? ».* Poi, tristemente, piegato dal

Il governatore invia a Napoleone sei belle circasse...

dolore, Napoleone chiede, con la voce appena avvertibile, di essere lasciato solo.

Una terribile crisi di malinconia lo prende. Tutti i suoi ufficiali si adoperano per rivederlo felice, si recano perfino dal governatore turco del Cairo a chiedere aiuto, e il governatore promette di inviare al più presto al palazzo di El Elfi, dove Bonaparte risiede, le sei più belle circasse della città. Ma quale bellezza può far dimenticare quella dell'adorata Giuseppina? Napoleone rispedisce a casa le sei circasse; esse s'allontanano piene di sconforto, più tristi loro del generale.

E' dunque possibile che nessuna donna riesca a sostituire nel cuore del piccolo corso Marie-Joseph de Beauharnais? Ma ecco che una sera, Napoleone confida agli amici più intimi d'aver veduto, tempo addietro, una ragazza a cavallo sulla strada per il Cairo e d'essere rimasto colpito dal suo aspetto: insomma, in un periodo tanto triste, quella era stata l'unica apparizione femminile ad interessarlo.

Bisogna ritrovare la donna. Cominciano le ricerche, ovunque si chiedono notizie della misteriosa cavallerizza. Viene organizzata una vera e propria inchiesta. Infine, gli ufficiali portano al loro generale il nome della giovane: Paolina Bellile, moglie del tenente Jean-Noël Fourès. Essa abita con il marito a poca distanza dal Cairo. Ed è lì che un messaggero la raggiunge con una lettera indirizzata alla « cittadina Foures » da parte del « cittadino generale » Bonaparte. Paolina è invitata a pranzo. E il marito? Nulla, nessun invito per lui. Il tenente Jean-Noël si rimane malissimo, la cosa manca chiaramente di correttezza: invitano la moglie e lui no. *« Paolina, che cosa facciamo? »* chiede il tenente. *« E' meglio che vada »* risponde lei, *« non sono sbarcata in Egitto legalmente, una indagine potrebbe nuocere gravemente a tutt'e due ».*

Durante il pranzo, Napoleone vuole che Paolina segga davanti a lui. Continuamente e con intensità la fissa negli occhi. Paolina è impaurita, imbarazzata, magnetizzata. Prima che gli invitati si alzino da tavola, Bonaparte le dice: *« Avete un viso pieno di grazia e movimenti armoniosi e una voce soave ».*

« Ma se non ho aperto bocca » risponde Paolina. *« Ecco, adesso avete parlato »* dice Napoleone, concludendo con un tenero *« Come siete bella! ».*

Qualche tempo dopo, mentre il tenente Fourès si trova in missione, un altro messaggero giunge a casa di Paolina e consegnatole un bracciale egizio tempestato di smeraldi le dice: *« Il generale ha la più grande ammirazione per voi. Desidererebbe rivedervi ».* E' il primo regalo. Ogni giorno il messaggero verrà da Paolina per recapitarle un dono o una lettera e i doni sono ricchissimi, le lettere piene di frasi appassionate.

Naturalmente, se il giovane Jean-Noël Fourès non si trovasse in Egitto le cose per Napoleone andrebbero assai meglio. Ed è così che il tenente viene all'improvviso convocato al quartier generale. *« Ho un'eccellente notizia da darvi »* gli dice il generale Berthier, *« partirete immediatamente per la Francia. Immagino quale gioia riempia il vostro cuore, al solo pensiero di rivedere la patria. Bonaparte stesso, che ha molta stima di voi, vi incarica d'una missione confidenziale: porterete questo plico al Direttorio ».*

Il tenente Fourès è sbalordito; nessuna gioia riempie il suo cuore, pochissimo gli importa di rivedere la patria, ma come fa a dirlo al generale? Andare in Francia significa lasciare Paolina. E' furibondo, però deve sorridere. *« Siete un uomo fortunato »* gli dice Berthier, accompagnandolo alla porta.

Fourès è appena partito ed ecco che riappare il messaggero. Paolina è nuovamente invitata a pranzo ed ella sa ormai benissimo che cosa l'attende. A tavola, Napoleone le rovescia volutamente una tazza di caffè sul vestito. *« Andiamo subito a smacchiarlo, seguitemi »* le dice, pieno di premura. Usciti dalla sala, soli, Bonaparte, tremante d'emozione, le prende le mani portandosele al cuore, sussurra: *« Sentite. Batte unicamente per voi ».*

Jean-Noël, intanto, imbarcatosi ad Alessandria, è in piena navigazione. Una navigazione che gli riserverà delle sorprese. Infatti, una potente nave inglese insegue e raggiunge la sua. Ogni tentativo di difesa sarebbe inutile, i francesi si arrendono. Fourès è condotto davanti al comandante del « Lion ». Questi, appena sente il nome del suo prigioniero sorride: la vicenda di Paolina e Napoleone la conosce perfino lui. *« Poichè la vostra missione ormai è fallita »,* gli dice, *« non avremo la crudeltà di tenervi ancora prigioniero. Se giurate di non combattere più, durante questa guerra, contro la Gran Bretagna, vi farò depositare sulle rive egiziane».* Fourès accetta senza pensarci due volte l'offerta del comandante inglese il quale è divertitissimo dall'idea di rispedire a Napoleone il marito della sua nuova amica.

(continua)

Bonaparte, tremante d'emozione, le dice il suo amore...

L'asta dei sogni curiosi

Paga 200 mila lire una parte di «killer» in un film giallo

Ha fruttato tre milioni la vendita di prezioso fumo a beneficio degli alluvionati: contesissimo il posto di spettatore di Milan-Inter sulle ginocchia di Herrera

Milano, martedì sera.

(p. c.) Una singolare asta a favore degli alluvionati si è svolta al Piccolo Teatro Gerolamo di Milano. Battitori d'eccezione Lelio Luttazzi e Renato Mauro. L'asta non offriva i soliti oggetti, quadri mobili antichi ed opere d'arte, ma la possibilità di realizzare, a pagamento, « sogni » curiosi e un poco stravaganti. Così un distinto signore ha sborsato 150 mila lire per trascorrere una serata varia in compagnia della bellissima indossatrice Isa Stoppi; un altro ha pagato 42 mila lire per passare un pomeriggio in un grande magazzino avendo per compagno lo scrittore Alberto Arbasino.

Fra le offerte più interessanti vi era il ruolo di killer in un film. Se lo è aggiudicato, a prezzo di assoluta concorrenza, il signor Carnevale di Milano; ora con 200 mila lire, potrà vestire i panni dell'assassino di professione. E presto lo vedremo nel film del regista Sergio Corbucci dal titolo ancora provvisorio « Enigma », far fuori le vittime a raffiche di mitra.

Ieri sera il Teatro Gerolamo era affollato. C'erano le signore della « haute » in minigonna, gli aspiranti attori con l'assegno in tasca per assicurarsi la particina, gli appassionati di caccia, gli immancabili capelloni e tanti tifosi di calcio. Per questi ultimi, avvertiva spiritosamente il bando dell'asta, c'era la possibilità di « pagare per giungere quasi sulle ginocchia di Helenio Herrera », cioè d'assistere al derby Milan-Inter in compagnia del « clan » Moratti.

Le richieste erano quasi tutte stravaganti. Ce n'era per diversi gusti: un'ora di confidenze con la maliziosa scrittrice Camilla Cederna per i « cuori solitari », dieci giorni durante il mese di luglio su un panfilo lungo sedici metri e pesante 30 tonnellate (« liquidati per 570 mila lire »), una settimana nella villa dell'editore Giangiacomo Feltrinelli con l'uso della sua sauna finlandese (assicurata per 65 mila lire). Alla fine della battuta tutti i « pezzi » importanti erano aggiudicati, compresi un ruolo molto importante d'interprete femminile in un fotoromanzo della serie « Polvere di stelle » (80 mila), l'operazione di chirurgia plastica e un week-end per quattro persone con fantasmi a mezzanotte in un'antica villa veneziana. Naturalmente fra curiosità e paradossi c'era anche la gioia dei musichieri ed era un'occasione unica: versando 300 mila lire si poteva incidere una propria canzone ed avere una copia del disco.

Pare che gli organizzatori della serata benefica (ha fruttato complessivamente 3 milioni e 200 mila lire) abbiano preso a modello un'altra celebre asta che si svolge annualmente a New York. Negli Stati Uniti i grossi industriali americani « vendono » le loro mogli e poi sborsano migliaia di dollari per ricomprarle. A Milano ci si è mantenuti su un livello più modesto, ma il successo è andato al di là delle aspettative. Ora è probabile che la « novità » abbia un seguito in altre grandi città e in provincia.

La trovata d'un siciliano a Londra

Sono timide le cameriere del ristorante «topless»

Una delle tre camerierine « topless » del ristorante londinese in una foto censurata

LONDRA, martedì sera.

Il « topless » è arrivato a Londra, questa volta in forma legale, con l'inaugurazione del nuovo ristorante siciliano « La carretta » di Paul Inga. L'imprenditore aveva invitato 350 persone per la prima serata, e fra gli ospiti erano due funzionari della polizia londinese. Sin dall'inizio avevano precisato: « Fintanto che non si darà fastidio a nessuno non potremo intervenire. Questo è un club privato ».

Sta di fatto che non si è avuto il minimo incidente: ed è altrettanto innegabile che le camerierine in lunga gonna — un abbigliamento della « Magna Grecia », spiegava il proprietario de « La carretta » — non apparivano eccessivamente disinvolte, erano tre, e si tenevano i vassoi stretti al seno, sì che i clienti non potessero vedere quel che erano venuti a vedere. Erano nervose, voltavano la schiena appena possibile, sorridendo al di sopra della spalla.

Sono tutte ex-modelle, e sono state prescelte, per l'avvenenza e per il busto non superiore ai novanta centimetri. C'erano robusti camerieri pronti a intervenire in loro difesa; ma come si è detto nessuno dei presenti si è spinto al di là di un sorriso di apprezzamento. Inga ha trentaquattro anni, e ha suscitato molta emozione a Londra quando, qualche settimana fa, ha annunciato l'intenzione di aprire nel cuore della città il primo ristorante « topless ».

Il Consiglio municipale di Westminster, competente per simili questioni, ha mantenuto una riservatezza piena di tatto. « E' questione che riguarda semmai la polizia » ha detto un portavoce. E la polizia è intervenuta con i suoi due rappresentanti, ma in veste di ospiti. I poliziotti sono stati fra i primi ad arrivare al ristorante. Dopo questa prima serata a inviti si attende l'apertura de « La carretta » al pubblico; Inga dice che avrà luogo probabilmente la sera dell'ultimo dell'anno, con altre sei cameriere per nulla vestite dalla vita in su.

Ha detto Gina Baker, di 23 anni, una delle tre cameriere: « Non vedo che cosa ci sia di male. Non sono affatto preoccupata ». La bionda Christina Saldali (nella foto), coetanea della bruna collega, è invece in apprensione: « Mia mamma è furibonda » dice « ed ha minacciato di buttarmi fuori di casa ».

Inga ha stilato norme severissime per le sue dipendenti: debbono rifiutare ogni offerta di « drink » da parte dei clienti e respingere risolutamente ogni richiesta di appuntamento. *(Reuter)*

MODESTY BLAISE IN *«ZIO HAPPY»*

RIASSUNTO. — Walter Dee, un tipo che si fa passare per filantropo con il nome di « Zio Happy », è in realtà il capo di una colossale organizzazione di ragazze squillo. Modesty Blaise e Willie Garvin sbarcano nell'isola Armonia dove egli risiede con la sua banda, ma vengono catturati.

Jacqueline Kennedy va al night

Jacqueline Kennedy esce sorridente da un cabaret di Broadway nel quale ha trascorso la serata di ieri. Le ha fatto compagnia un cavaliere (nella foto) rimasto sconosciuto

DOPO VENT'ANNI SI PENSA ALLA RIFORMA

Costa caro alle aziende riscuotere i contributi

Bosco propone di incaricare l'Inps di riscuoterli tutti e poi di suddividerli agli altri enti - Nel 1965 i tre maggiori istituti (Inps, Inam, Inail) hanno incassato 3183 miliardi

Il ministro del Lavoro ritiene che sia poco realistico pensare di poter accollare allo Stato tutto il costo della sicurezza sociale. Ne verrebbe infatti una spesa ingentissima che lo Stato-provvidenza potrebbe fronteggiare soltanto con la preventiva riforma del nostro sistema fiscale. Per questo e perché «il sistema mutualistico ha dimostrato la sua validità e la sua capacità di promuovere un costante progresso e di adattarsi agevolmente ai mutevoli momenti della realtà » il sen. Bosco crede che il concetto previdenziale debba rimanere al centro della sicurezza sociale.

Riconosce però che bisogna renderlo più razionale e possibilmente anche più economico, attuando intanto quella unificazione della riscossione dei contributi che imprenditori e prestatori d'opera aspettano da molti anni.

Gli istituti previdenziali e mutualistici che gestiscono le assicurazioni sociali obbligatorie sono così numerosi che non sapremmo neppure elencarli tutti. Ma quelli che interessano la gran massa dei lavoratori, sono tre: l'Inps (Istituto nazionale della previdenza sociale); l'Inam (Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie) e l'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro).

Nel 1965 l'Inps ha riscosso 2245 miliardi di contributi; l'Inam 708 miliardi e l'Inail 230 miliardi. In complesso, la produzione ha quindi finanziato la previdenza di legge con 3183 miliardi di lire. E' un onere ingentissimo che grava sui costi di produzione e che comporta anche macchinosi adempimenti aziendali e quindi ulteriori spese marginali. E ciò perché ciascuno di quegli istituti riscuote per conto proprio i relativi contributi, sicché gli imprenditori devono fare tre separate denunce mensili: una per l'Inps, l'altra per l'Inam e la terza per l'Inail.

Ogni istituto ha percentuali contributive diverse; massimali, minimali e moduli differenti che impongono agli uffici mano d'opera delle aziende una serie di adempimenti laboriosi che le circolari — spedite a getto continuo dagli istituti assicuratori — non contribuiscono certamente ad agevolare. Basterebbe invece accentrare la riscossione di tutti i contributi in un istituto solo (che potrebbe essere l'Inps), incaricato di ripartirli poi fra gli Enti interessati, per rendere tutto più semplice, più spedito e più economico.

E non soltanto per le aziende, ma anche per gli stessi Enti previdenziali che potrebbero delegare alla vigilanza degli adempimenti contributivi aziendali un istituto solo, anziché impegnarvi tre distinte squadre di ispettori come avviene adesso.

Qualcosa di analogo era stato attuato durante i primi sette mesi del 1945 nell'Italia settentrionale, ma invece di perfezionare il sistema per estenderlo poi a tutto il territorio nazionale, si preferì accantonarlo, o, meglio, metterlo allo studio, che è poi la stessa cosa. Adesso Bosco sembra deciso ad imboccare nuovamente quella strada: è un'ottima idea, perché la riscossione separata dei contributi è il primo e più serio ostacolo alla riforma degli ordinamenti previdenziali.

Osvaldo Paita

S'inaugura a Cervinia la nuova pista di bob

Aosta, martedì sera.

(r. v.) - Alla presenza delle massime autorità della Regione, del Coni e dello sport bianco s'inaugura stamane alle 12 a Cervinia la nuova pista di bob. Il tracciato si snoda sulla zona del Cristallo, cioè sulla destra arrivando nella conca del Breuil: la pista, lunga 1540 metri con un dislivello complessivo di 140 metri — parte esattamente dalla località Chapellette (m. 2100) per arrivare al Lago Blu (m. 1960) ha una pendenza media dell'8-10%, massima del 14.

La controversia per "Morte di un Presidente"

Si avrà forse un compromesso fra i Kennedy e la casa editrice

Gli avvocati delle parti stanno trattando, onde evitare che si giunga all'udienza (fissata per il 27 dicembre) per decidere se il libro debba essere vietato o no - Molti brani dell'originale sono ormai di dominio pubblico: vi si parla fra l'altro dei sentimenti non favorevoli della famiglia dell'ucciso nei confronti di Johnson

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Gli avvocati delle parti stanno trattando di raggiungere un accordo di compromesso sul libro «Morte di un Presidente» *della cui vicende molto si parla in questi giorni, ma in precisione che questo accordo non abbia luogo la vedova di John Kennedy sta cercando di ottenere dal tribunale un ordine che impedisca l'uscita del libro. Un portavoce della* Harper and Row, *editrice del libro di William Manchester, ha detto ieri, all'uscita della precisata udienza in tribunale, che gli sforzi per risolvere la controversia sono in pieno corso.*

Vari passi del libro sono venuti a conoscenza del pubblico attraverso confidenze di persone che hanno letto il manoscritto o l'estratto di 60.000 parole preparato per la rivista Look, *che dovrebbe pubblicarlo a puntate. In uno di questi passi si riferisce che la signora Kennedy trovò resistenza in una infermiera che non voleva farla entrare nella camera dell'ospedale dove il marito stava morendo, il 22 novembre 1963. L'autore del libro afferma a questo punto:* «Jackie continua a dire che vuole tenersi addosso gli abiti macchiati di sangue in modo che "essi possano vedere quello che hanno fatto"».

Un personaggio che rivestì un'alta carica nel governo Kennedy *ha parlato di un altro passo del libro al quale la signora* Kennedy *ha mosso obiezioni:* «C'era una lettera che la signora Kennedy scrisse al Presidente mentre ella si trovava in Grecia. Era una lettera personalissima. Ella vi descriveva al marito i sentimenti verso di lui. Manchester ha riportato alcuni passi della lettera e so che la signora Kennedy ha mosso obiezioni a questo fatto».

Un altro passo controverso descrive con le parole della stessa signora Kennedy l'ultima serata in compagnia del marito prima del tragico viaggio a Dallas.

L'avvocato della signora Kennedy, *Simon H. Rifkind, ha detto di non escludere la possibilità che l'azione legale della famiglia Kennedy possa essere superata prima dell'udienza, che è fissata al 27 dicembre davanti alla Corte Suprema dello stato di New York, in seguito alla richiesta avanzata dalla signora Kennedy e dal senatore Robert Kennedy, di* un'ingiunzione che vieti la pubblicazione del libro.

Qualora l'autore del libro e l'editore decidano di opporsi all'ingiunzione, potrebbe esservi un vero e proprio processo, nel quale la signora Kennedy dovrebbe sottoporsi alla dura prova di sedere in tribunale e farsi interrogare come testimone sulla sostanza delle cose.

Un dirigente dell'editoria che ha visto l'originale, ha riferito al New York Post *che vi si parla di un certo sentimento diffuso tra i Kennedy dopo l'assassinio di Dallas, sulle circostanze che il delitto avvenne nello Stato di Johnson.*

«Non che essi pensassero che il Presidente avesse qualche cosa che fare col fatto, ma era stato lui a portarli colà. Essi ricordavano che fu a Dallas che sputarono addosso ad Adlai Stevenson. E loro, i Kennedy, sentivano che Johnson era parte di ciò, di questo conservatorismo e non c'era nulla che egli potesse fare che avrebbe cambiato la loro opinione. Egli rappresentava tutto ciò che il Presidente Kennedy non era: la cruddezza, il meridionale, il politico di professione».

Lo stesso dirigente, editoriale ha anche detto che secondo il libro, Johnson «si comportò (dopo il delitto) in maniera non sorprendente. Voleva stabilire che ora lui il presidente», e aggiunge: «Mostrava una grande deferenza verso la famiglia Kennedy, ma egli è un individuo molto più rude, mentre i Kennedy sono più raffinati. C'era fra di loro un grande disagio e il libro lo fa vedere».

Il dirigente dell'editoria ha aggiunto che la signora Kennedy «era chiaramente in stato di choc. Si risentiva per il fatto che Johnson e il suo entourage stavano assumendo la presidenza».

Intanto, il presidente del comitato esecutivo della Harper and Row, *Canfield, ha detto in una sua dichiarazione che il libro viene pubblicato «nell'interesse dell'accuratezza storica e del diritto della gente di conoscere i fatti veri della tremenda tragedia».* «Voglio sottolineare — ha detto — quanto mi disturbi il fatto che la signora Kennedy per la quale nutro una profondissima stima e considerazione, sia tanto contrariata per il libro. A quanto mi è dato di capire i membri della famiglia Kennedy non hanno voluto leggere personalmente l'originale, per cui hanno delegato altri a farlo. Se l'avessero fatto loro stessi l'attuale situazione sarebbe stata evitata».

L'autore del libro, Manchester, in una sua dichiarazione fatta ieri sera, ha ribadito la tesi che «nell'estate del 1966 fu data autorizzazione dalla famiglia alla pubblicazione del libro per i primi del 1967, con preventiva pubblicazione a puntate sulla rivista "Look"».

n. s.

Uccise la ballerina del night-club

Stasera la sentenza contro Giovanni Remorini

Stamattina ha parlato il secondo difensore, proponendo che il delitto commesso dal giovane fiorentino sia considerato un omicidio preterintenzionale

(Segue dalla 1a pagina)

giunge il difensore, si è svolta fra mille sofferenze e fin da giovane — ha rilevato il perito psichiatra prof. Alberto Parrini, dell'Università di Firenze — ha dato segni di anormalità. Remorini è stato la sua precocità sessuale.

Il difensore soggiunge che compito della Corte, e in particolar modo dei giudici popolari, è di comprendere quale sia la personalità dell'accusato, personalità che, non per colpa sua, è diversa da quella della media degli uomini ed è tale da giustificare in parte — una parte preponderante — l'eccesso che ha determinato l'attuale processo. Il difensore prosegue affermando che il Remorini, nonostante le sue anormalità, nell'ambito familiare è sempre stato buono, affettuoso, pieno di delicatezze.

Significativa e commovente è la testimonianza della moglie, la quale, all'inizio dell'istruttoria, si presentò spontaneamente al P. G. per tratteggiare il ritratto psicologico del marito. Fra l'altro ella disse: «Escludo che mio marito sia stato cacciatore di gonnelle: egli cercava soltanto qualche novità in campo femminile, mai avrebbe messo a repentaglio l'unità della famiglia per una delle donne che ha incontrato. Egli stesso mi informava di tutte queste avventure, io non le ho mai considerate storie d'amore».

Il difensore esclama: «Avrei voluto che la povera signora comparisse qui a deporre, ma non è stato possibile: lavora come commessa in un grande magazzino

L'imputato è sgomento

a Firenze e non può interrompere il lavoro, perché in tal modo ridurrebbe un guadagno che le è indispensabile per pensare ai suoi figlioli».

La testimonianza della moglie sull'attaccamento del Remorini alla famiglia si collega — dice il difensore — con il racconto fatto dall'imputato circa le cause del dramma. L'avv. Rimini analizza i rapporti fra l'imputato e la Biondi, sostenendo non esser vero che la donna lo minacciasse alla mira di qualtrini e si proponesse di procacciarlo in modo da indurlo infine a pagare 30 mila lire.

Il difensore afferma che è pienamente credibile la descrizione che l'imputato fece dei momenti culminanti del dramma. Il denaro fu richiesto con sottile calcolo psicologico, subito dopo la tensione dell'incontro amoroso. Lui disse di no, anzitutto perché, dopo le sessantamila lire volatilizzate al «night» e le altre spese sostenute, ormai gli restavano in tasca solo 15-20.000 lire. Gli eventi subito dopo precipitarono: gli insulti della donna, la reazione di lui, l'intervento dei fattori patologici che gli resero impossibile il controllo di sé, e infine la catastrofe.

L'avv. Rimini soggiunge che il Remorini ignorava di aver ucciso la donna e spiega:

«La sera del 7 luglio l'imputato venne nel mio studio tutto sconvolto. Mi narrò di aver avuto un alterco con una ballerina. Egli ignorava quali fossero le condizioni di lei. Era ansioso di sapere qualcosa. Io stesso telefonai ad un quotidiano di Firenze per sapere se erano giunte informazioni in proposito. In quell'incertezza consigliai il Remorini di tornarsene a casa e di farsi vivo il mattino successivo. L'indomani, purtroppo, giunse la notizia che la povera Biondi era morta. Così io stesso accompagnai il Remorini alla squadra mobile, dove si costituì».

L'avv. Remorini prosegue ora la sua arringa sostenendo le seguenti tesi giuridiche: ferimento seguito da morte (omicidio preterintenzionale); seminfermità di mente; provocazione; attenuanti generiche.

La sentenza sarà pronunciata nel pomeriggio.

Furio Fasolo

Amnistia a 8 giovani accusati di resistenza ad agenti di polizia

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) Il nostro Tribunale ha giudicato otto giovani della città accusati di resistenza a pubblico ufficiale ed altri reati minori per aver percosso due agenti della questura di Alessandria che li avevano invitati a non schiamazzare davanti a un istituto di suore della città: i giovani erano stati protagonisti di una clamorosa scenata, conclusasi poi con la loro incriminazione. I giudici hanno, però, concesso le attenuanti generiche ed hanno quindi sentenziato di non doversi procedere per intervenuta amnistia.

Tra il gallo e la gallina c'è ora il pollo neutro

Prodotto in America - Non fa (per adesso) le uova

BALTIMORA, martedì sera.

Il professor Edward Godfrey, docente di scienza della pollicoltura all'Università del Maryland, ha realizzato dopo 15 anni di studi e ricerche il pollo «neutro». Si tratta di un gallo che ha perso tutte le prerogative del dominatore attaccabrighe della cresta imperiosa e assomiglia in tutto e per tutto ad una gallina, con l'unico difetto che non depone le uova.

Il risultato delle ricerche del professor Godfrey ha naturalmente enorme importanza da un punto di vista economico, poiché elimina il peso morto dei galli in soprannumero improduttivi, sia dal punto di vista della vendita per il consumo sia dal punto di vista della produzione di uova. Il professor Godfrey conta di ottenere anche le uova in un prossimo futuro dalle «sue creature».

Per ottenere il cambiamento di sesso, si iniettano nelle uova ormoni femminili sintetici che giungendo nel momento in cui l'embrione non è ancora sessualmente differenziato danno la svolta decisiva qualora non ci abbia pensato madre natura. I polli «neutri», come sono stati chiamati, nascono ora, dopo vari tentativi, con risultati già formati, il che significa che presto potranno anche deporre uova.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 8)

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 750 altitudine, 55 km da Torino, in un'oasi di tranquillità lontano dallo smog della città. Impresa vende direttamente bellissimi appartamentini in palazzina, pronti subito, 80.000 mq; villa 100.000 mq. Comprendendo parco cintato, giardini, giochi bimbi, strade private interne. Pagamenti dilazionati, 30% contanti, 35% mutuo, 35% rate pari affitto.

5.000.000 vendo alloggio due camere servizi uso ufficio. Via Oriani, telef. 878-918. A122245

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-880, 538-539. 0991

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefono 668-755, 397-001.

ABBISOGNAMI 1-2 camere, tinello, vuoto o arredato. Telef. 517-603.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. 0883

AFFITTO alloggio 1, 2 camere e servizi zona Vanchiglietta. Tel. 83-946.

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi, serietà, riservatezza. Telefonare 650-503. 0886

APPARTAMENTO camera cucina servizi, rialzato, primo piano cerca persona sola zona Vittoria, massima referenza. Tel. 558-743.

CERCASI appartamento in affitto, 3 camere servizi, corso Belgio, corso Brianza. Geometra Fantuzzi presso trattoria Toscana, corso Belgio n. 96, o telefonare n. 890-717, Torino.

CERCASI in affitto magazzino mq. 100 - 300 zona Porta Palazzo o vicinanze. Telefonare 485-440.

CERCASI magazzino 80-100 mq. ingresso auto zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 257 — Torino».

CERCO affittare alloggio precollinare 4 camere, servizi. Telef. 480-075.

CONIUGI impiegati Piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 788-800, Geom. Martinat.

INDUSTRIA cerca in affitto o comprare alloggetto 3-4 camere più servizi casa signorile panoramica piani superiori oppure villetta con servizi e garage: zone San Martino Sassi San Mauro Strada prov. Casale. Scrivere cassetta «Pubblicità Stampa 7537 — Torino» A121565

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000-20.000-30.000-40.000. Secchi 14, telefono 538-539. 0539

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-6 camere, servizi. Geom. Martinat, Francia 77, telefono 745-720. 0939

A. AFFITTASI camera, tinello, servizi, 21.000. Telefonare 745-720. Geom. Martinat. 0939

A. AFFITTASI grande negozio sottostante magazzino via S. Tommaso 24 angolo S. Teresa. Telef. 541-433.

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000-21.000-30.000 medesima casa. Telefonare 668-755. 0474

A. DUE camere, tinello affittansi corso Corsica angolo Vigliani. Telefono 540-670. 0467

A. PINO affittasi alloggio centrale con giardino prezzo conveniente. Tel. 531-302. 0488

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 26, tel. 538-594.

A Moncalieri, Cavoretto, affittiamo alloggi 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 745-113. A122262

A 50 metri Albergo Ambasciatori affittasi piano terreno, libero subito, ufficio 4 vani più servizi. Telefonare 520-048 ore ufficio. A121918

ABBIAMO alloggi 1-5 camere. Mercato, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADATTO industria magazzino mq. 1800 luminoso riscaldato semicentrale. Telefonare 774-583.

AFFITTANSI alloggi cinque-sette camere, doppi, tripli servizi, locali ad uso negozio o ufficio, liberi subito, zona To-Esposizioni. Rivolgersi Torti, via Petrarca 30 ore ufficio esclusi sabato e festivi. A122256

AFFITTANSI MODERNI LOCALI PER UFFICIO VICINANZE PIAZZA SOLFERINO MQ. 430 CIRCA, LIBERI SUBITO. TELEF. 512-707.

AFFITTASI alloggetto confortevole camera tinello servizi, prossimi sposi. Telefonare 366-995. A113450

AFFITTASI Borgo San Pietro camera tinello servizi. Telefonare 512-705.

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 21 mila, 25.000, 32.000, 1-2-3 camere servizi. Telef. 95-328. A122030

AFFITTASI centralissimo ufficio vani uno salotto. Telefonare 534-428.

AFFITTASI corso Corsica 11 alloggio quattro camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 392-457.

AFFITTASI corso Giovanni Agnelli 22 alloggio 4 camere, salone cucina doppio ingresso doppi servizi. Telefonare 392-457. A121819

AFFITTASI, Goffredo Casalis 5 piano rialzato, 3 locali uso ufficio deposito termo centrale. Telef. 766-800.

AFFITTASI in Grugliasco ultimi alloggi in nuova costruzione 3 camere cucinino bagno ripostiglio ingresso 18.000 mensili. Telefonare 726-013. A122386

AFFITTASI luminoso seminterrato barriera Milano mq. 650, divisibile. Tel. 581-694.

AFFITTASI magazzino zona Vanchiglia, primo piano. 200 mq. Telefonare 82-237. 2001

AFFITTASI magazzino laboratorio luminoso riscaldato mq. 150-310. Telefonare 880-879. 1001

AFFITTASI negozio libero subito via Belfiore 30 vicinissimo direzione Fiat. Rivolgersi per informazioni portineria.

AFFITTASI nuova costruzione Via Passo Buole n. 62-64-66 negozi. Telefono 670-359. 2001

AFFITTASI o vendesi appartamento signorile via Giolitti 13, grande salone tripli servizi, complessivi mq. 320, adatto uffici o abitazione. Rivolgersi portineria o telefonare 543-900 ore ufficio. A122297

AFFITTASI officina meccanica mq 290. Telefono 641-792.

AFFITTASI Sestriere Condominio Cristallo alloggio arredato, cucina, bagno, 2 camere, 6 posti letto. Tel. 547-108. A122810

AFFITTASI ufficio via S. Quintino angolo via Arsenale. Telef. 510-630.

AFFITTASI vicinanze Porta Palazzo, su corso, locale 400 mq. confortevolissimo. Telefonare 547-442.

AFFITTIAMO alloggi liberi moderni 18-22.000 Fiat indesit. Tel. 510-891.

ALBERGO, trenta camere, ristorante, autorimessa, vasta area parcheggio, in costruzione periferia Pinerolo, strada Sestriere, affittasi. Tel. 510-630.

ALLOGGETTO in palazzina nuova periferia Pinerolo affittasi 14.000 mensili. Telefonare 510-630

ALLOGGI tre camere, tinello, cucinino, servizi affittasi. Via Mattie ang. corso Montecucco. Tel. 514-646.

ALLOGGIO signorile 9 vani, tripli servizi, autorimessa, palazzina vicino nuovo Politecnico, libero affittasi. Telefono 380-507 ore ufficio.

AMMOBILIATO lussuosamente tre camere cucina bagno riscaldamento, Statuto, telefonare 772-934.

APPARTAMENTO nuovo doppie panoramico nono piano doppia entrata 4 camere tinello cucina salone tripli ascensori affittasi. Telef. 759-818.

ATTICO elegantemente ammobiliato camera salotto soggiorno servizi affittiamo libero subito. Telef. 553-668.

AUTORIMESSE private box eventualmente deposito, laboratorio. Valsalice Quintieri 11-9. Telef. 487-607.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefono 725-563, Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia concorrenza. Telefono 560-360 (Ditta Serra). 07

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni, imbottiti, garanzia, concorrenza; interpellateci. Telef. 684-931. Ditta Casella. 0619

AUTOTRASLOCHI autofurgone imbottiti, 4000 per camera, garanzia. Telefonare 292-482, Einaudi

AUTOTRASLOCHI, garanzia, 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Monrelio.

AUTOTRASLOCHI, garanzia, 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Monrelio.

AUTOTRASLOCHI Torino, furgoni imbottiti, 10.000 per trasloco senza operai. Telefonare 535-652.

AUTOTRASLOCHI Torino, 4000 per camera, con garanzia, furgoni imbottiti, Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni modernissimi, garanzia. Telefonare 635-571. Quaranta. 1001

AUTOTRASLOCHI, 5000 per camera, garanzia, Torino dintorno. Telefonare 329-855, Leonardi. 2001

BORGO Vittoria vicinanze mercato rionale affittasi locale negozio ufficio deposito. Telef. 296-450, 294-550.

CAPANNONE nuovo luminosissimo, Rivalta, km 5 Torino, coperti 700 cortile 400 servizi pozzo cercasi strada asfaltata con'senza civile 3-5 vani libero affittasi anche parzialmente industria - deposito. Telef. 679-756.

CENTRALE grazioso pied-à-terre affittasi 1° gennaio. Telefonare 510-875.

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403.

CONFERENZE associazioni ospiterebbe sala centrale con bar anche cambio manifestazione. Telef. 683-136.

CROCETTA, Galileo Ferraris 111, affittasi signorile alloggio composto da salone 8 camere cucina doppi servizi lavanderia. Rivolgersi custode o telefonare 339-812. A122847

CIBRARIO affittasi piano secondo due camere, cucina, gabinetto, cantina, termo; massimo due persone. Telefonare dalle 9 alle 10 480-392.

COLLE Maddalena vicinissimo Torino quota 700 eccezionale posizione panoramica fuori dallo smog affittiamo subito alloggi 3-4 camere doppi servizi, termo centrale. Geom. Perlotti, telef. 540-161. A121876

FINARDO affitto 45.000 mensili locale seminterrato mq 230. Telefonare 396-510. A122446

LOCALE mq. 250 eventualmente cortile mq. 100 luminoso, ingresso carraio, paranco, adatto deposito, laboratorio, affittasi. Ravenna 13, telefonare 482-872. A122302

LOCALE mq. 1300 zona Francia, carrabile, affittasi. Telef. 790-630.

PARAGGI piazza Statuto 4° piano 6 camere termo bagno ascensore affittasi. Telefonare 553-880. 0833

PRESSI via Nizza Molinette affittasi negozio nuovo 80 mq. adatto anche ufficio 55.000 mensili. Tel. 677-182.

STUDIO medico arredato, 1° piano, zona Mauriziano, affittasi. Telefonare 580-661. 0598

36.000 A 57.000 MENSILI RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, CUCINA OPPURE TINELLO CUCININO. VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO. TELEFONARE 644-997, 511-356. 0156

FRONTE Fiat Mirafiori affittasi nuovo locale pianoterra mq. 800 adatto esposizione depositi uffici magazzino sei vetrine fronte strada. Telefonare 396-359. 2001

FRONTE Fiat Mirafiori affittasi nuovo locale seminterrato, due rampe accesso mq. 4500 circa adatto magazzini depositi autorimessa. Telefonare 396-359. 2001

LIBERO alloggio camere tre tinello cucinino servizi affittasi Agnelli 46/6, referenze. Telefonare 519-132.

LOCALI uso laboratori silenziosi - magazzini e box affittasi. Brione 10. Telef. 514-646.

LUMINOSO nuovo locale mq. 200, impianto forza industriale, affittasi. Telef. 693-818, Monterosa 20.

MAGAZZINI MQ. 2500 ADIACENZE CEAT, PARTICOLARMENTE ADATTI AZIENDE AUTOTRASPORTI, DOPPIO INGRESSO AUTOTRENI, PARANCO 5000 KG., CEDONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 254 — TORINO».

MONCALIERI, corso Roma 11, affittasi locale mq 850 uso magazzino, industria silenziosa, ampie vetrine; 2 portoni carrai, fronte strada. Telefonare ore pasti 583-783.

RIVOLI affittansi alloggi tricamere servizi signorili panoramicissimi e negozi prezzi eccezionali. Tel. 546-188.

VALENTINO, zona Esposizioni, affittansi locali mq 100. Telef. 677-133.

VIA Cibrario, due camere salone tinello servizi, nuovo. Telef. 546-436.

TRE stanze, ingresso, servizi, zona centralissima, affittansi subito. Telefonare pomeriggio 887-988.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI Borghetto Santo Spirito Loano da gennaio 1967 alloggio ammobiliato, camera, cucina 30.000 mensili. Telefonare 727-610.

SANREMO affitto camera matrimoniale centralissima comoda cucina, riscaldamento. Telefonare ore pasti 84-715; Sanremo. 26098

VALCHIUSELLA 650 metri affittasi 4 camere tutto l'anno. Tel. 732-382.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Hotel Aida, tel. 42-066, camere con bagno; ascensore, giardino, riscaldamento centrale. menù alla carta L. 3000. Periodo natalizio 3500. 27906

ALASSIO, Hotel Lorsley, corso Europa 18, tel. 42-757, apertura 12 dicembre, riscaldato centrale, lire 3100 complessive. 27907

ALASSIO, Pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina 2300.

ALASSIO! Per un lieto soggiorno Hotel Torino, tel. 40-616.

BORDIGHERA, Pensione Brolatte telef. 21-728, ogni confort 3000 tutto compreso. 28089

BORDIGHERA, Pensione «Mia Sogno» (telef. 21-728), centrale, panoramica, cucina ottima, riscaldamento, ascensore, vicinissima mare, 3600 complessive.

LOANO, Albergo Concordia-Andina vicino mare, termosifoni, camere con servizi. Tel. 69-156. Interpellateci. 28088

LOANO, Albergo Mirella, tel. 69-104, vicino mare, confortevole, termosifoni, ottima cucina, 1900 complessive.

LOANO, Pensione Helvetia, telefono 69-150. Termosifoni, soleggiata, prossimità mare. Interpellateci.

OULX Pensione «Segurat» Epifania 3 giornate 8000 complessive. Telef. 80-31. A122677

PENSIONE Centro, corso Montebello, telef. 88-067, familiare, riscaldamento, ogni confort 3000.

PIETRALIGURE Albergo Nazionale sul mare, riapertura 20 dicembre; termosifoni. Telefono 67-235.

SANREMO Hotel Selvaggiolina, nuova gestione, direzione Montresor: 45 camere con telefono, 30 bagni, confortevole, scelta cucina. 27940

VARAZZE, Hotel Derby, telefono 97-870. Centralissimo. Confortevole. 2300 tutto incluso. 28089

VARAZZE, Pensione Milano, posizione tranquilla, riscaldamento. Ricevonsi prenotazioni. Telefono 97-348

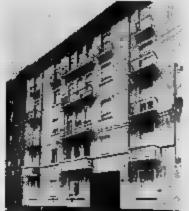
9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento Moderna Scuola Acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni, serali autorizzati, Consorzio Ministeriale. Nizza 9.

(Continua a pag. 12)

IL MERCATO IMMOBILIARE

CASA TRENTENNALE

A 1500 metri dal Centro, comodità tram - autobus, EREDI VENDONO VIA CANOVA 11 (ang. Via Nizza)

APPARTAMENTI [illegible] camere, cucina, ingresso, termo, bagno
Box 3 x 5
MUTUO 40%
Visite in loco feriali - festivi

VISITATE PINELAND — BORGHETTO SANTO SPIRITO LOANO

Complesso Residenziale in pineta con meravigliosa vista sul mare, vendonsi ville con ampio giardino - Piscina privata - Facilitazioni Mutuo San Paolo

TORINO - TELEF [illegible].131
BORGHETTO S. SPIRITO TELEF 70.127

CASA CENTRALE

di recente costruzione - 35 vani più servizi compresi 2 negozi box in cortile - impianto termosifone e [illegible] - alto reddito
VENDESI
Rivolgersi [illegible]. BOSI - TELEFONO 773.757 - ORE UFFICIO

[illegible] ALLOGGIO [illegible]

PIANO RIALZATO, [illegible] SALONE, [illegible] DONNA, DOPPI SERVIZI, [illegible] ABITAZIONE E [illegible] - [illegible] E FACILITAZIONI
TELEFONARE 323.131

VERA OCCASIONE

Vendesi alloggio signorile rimesso [illegible] nuovo, 3 camere, cucina, salone, doppi servizi, uso professionista o abitazione. Via Carlo Alberto, [illegible] - Telefono 33.98.29
Visite portineria - Dilazioni pagamento.

CASA ANGOLARE PORTA NUOVA

COMPOSTA DI 72 GRANDI CAMERE, COMPRESI NEGOZI, BAGNI, RISCALDAMENTO CENTRALE VENDO
Telefonare Geom. [illegible]CHETTI 501.346.

[illegible] vendono casa esente. 68 camere, 6 box 700 mq, basso fabbricato, zona Porta Palazzo, Tel. 701.542.

COURMAYEUR - Verrand: appartamenti in villa, giardino condominiale, finiture lusso, meraviglioso panorama Monte Bianco, 1-5 locali vendonsi. Consegna primavera 1968. Mutuo, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare Cotes Torino 530.850 ore ufficio.

LOCALE adatto industria leggera, riscaldamento particolare, montacarichi, zona semicentrale, mq 1300 coperti. Affittasi. Tel. 870.984

[illegible] ammobiliato Monti della Luna, posizione incantevole strada estiva seggiovie invernali vendesi. Telef. 773.049, Torino.

APPARTAMENTI via Filadelfia 237, camera - tinello - cucinotto 5.800.000; 2 camere - tinello - cucinotto 7.000.000; contanti 30% rimanenza mutuo e dilazioni. Telefonare 530.907.

CASCINE Vica, Leumann, alloggi 1-2 camere grandi, tinello, servizi. Anticipo 500.000, comode mensilità. Telefonare 388.836.

FINALMENTE ANCHE IN ITALIA UNA NOVITA'

CONDOMINIO « WEEK-END »

ESTATE INVERNO a
PRAGELATO

mt. 1500 s.l.m. a km. 82 da Torino e 10 da Sestriere

VENDIAMO
IN ELEGANTE COMPLESSO [illegible] SOLEGGIATISSIMO
Micro alloggi - Soggiorno - 3-4-6-8 posti letto - cucinotta - bagno
[illegible] inoltre termonafta centrale - [illegible]ori - sala TV - ristorante bar - pattinoire - tennis - campi bocce - giochi bimbi - garage
Prezzi: da L. 1.500.000 in contanti + Mutuo e dilazioni, e oltre
[illegible] vendite a Torino: Studio Rag. Bergaglio - Via Lagrange 35 - Telef. [illegible]
VISITE IN [illegible] - PRAGELATO

antonietta destefanis

CORSO [illegible] 70/9 - frazionamento stabile, ossantesse - alloggi grande camera, tinello, cucinino, servizio, termo centrale - cortile e giardino - cadauno 3.100.000.
VIA BALTIMORA - vicinanze scuole, autobus, negozi — [illegible] grande complesso, alloggi: saloncino, [illegible], tinello, cucinetta, doppi bagni - altri formati [illegible] una, [illegible], tre [illegible] ampio tinello, cucinetta servizi - forte mutuo - abitabili giugno 1967.
PINO TORINESE: in lussuosa palazzina: appartamenti gran[illegible] salone, tre, quattro camere, camera servizio, doppi-tripli servizi, grandi terrazzi: due attici tipo villetta con vista panoramica sulla valle - giardino condominiale, garage, portineria, forte mutuo - abitabili subito.
CORSO FRANCIA: b[illegible] alloggi: saloncino, cam[illegible], t[illegible], [illegible], servizi 6.000.000; una, due grandi camere, tinello, servizi 4.800.000 [illegible]preso forte [illegible] - abitabili subito.
[illegible] COLLINARE: formato da grande salone panoramico, cinque camere, multipli grandi bagni, palestra giochi, alloggio personale servizio con bagni, lavanderia, cantina, giardino d'inverno, [illegible] garage, pineta - giardino - 85.000.000 compreso mutuo 22.000.000.
ALLOGGI [illegible] Valsalice a Cavoretto: grande [illegible], tre camere, [illegible]mera servizio, cucina, doppi-tripli servizi, giardino, grandi terrazzi - forte mutuo.
CORSO RE UMBERTO, signorile appartamento grande salone, cinque camere, 2 camere servizio, bagni, doppi ingressi ed ascensori - mansarda, cantine, garage.
VIA TIZIANO: attico o superattico - complessive tre camere, saloncino, cucina, bagni, grandi terrazzi - nuova costruzione, mutuo - rifiniture signorili.
CORSO VITTORIO - PORTA NUOVA - grande appartamento due saloni, sei camere, doppi bagni, saloncino ingresso - vista panoramica 28.000.000.

CORSO SICCARDI 11 - TEL. 540.405 - 542.808

Le poste ci invitano ad anticipare gli auguri

Per tutta risposta a far lieti i postini a tutti i clienti passati, presenti

auguri sinceri a mezzo giornale e prego la posta... non aversela a male.

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

ALLOGGI CABINA

PIED - A - TERRE AL [illegible]
ARREDATO - L. 2.900.000
Sulla spiaggia di Borghetto S. S. in zona tranquilla e centrale vendonsi alloggi confortevoli per villeggiature uno o più vani e servizi anche arredati
BOX per AUTO e BARCA • Visite anche festivi
FACILITAZIONI [illegible] - MUTUI
[illegible] SARA' - Via Aurelia
COND. « ORNELLA » - Tel. [illegible] - [illegible] (SAVONA)

CONSULEDILE

Corso [illegible] 2[illegible] TORINO Tel. 51.26.70/54.56

INIZIO VENDITE CANTIERE
VIA VENARIA 73-75-77 (Tram 19 - Aut. C)
METRI... METRI QUADRATI [illegible] ABBONDANZA
Finiture eccezionali. Prezzo L. 75.000 mq.
2 camere - cucinetta - bagno - ripostiglio: mq. 69
3 camere - cucinetta - bagno - ripostiglio: mq. 103
4 camere - cucinetta - bagno - ripostiglio: mq. 132
PAGAMENTO: 30% contanti + 30% Mutuo + 40% in 7 anni

IN TORINO
FRAZIONAMENTO CASA [illegible]
VIA [illegible] 32 (BARRIERA ORBASSANO)
Prezzi eccezionali

TUTTE LE COMODITA' DI PAGAMENTO
1 [illegible] tinello, cucinino, bagno, [illegible] + cantina
Lire 3.100.000 - sufficienti Lire 1.000.000 + 22 mensili
Volendo affittati a Lire 24.000 - reddito 9%
2 [illegible], tinello, cucinino, bagno, ripostiglio + cantina
Lire 4.800.000 - sufficienti Lire 1.5[illegible] + 36 mensili
Volendo affittati a Lire 31.000 - reddito 7%
NEGOZI AFFITTATI BAR - MERCERIE - TINTORIA
Reddito 8,50%

CORSO ORBASSANO 292-294-296
Appartamenti di altissimo tono costruttivo
Veramente spaziosi, confortevoli, soleggiati
2 camere + cucinotta L. 2.000.000 + 28.000 mensili + Mutuo
3 camere + cucinotta L. 3.000.500 + 32.000 mensili + Mutuo
4-5 camere + tinello + cucinotta + servizi L. 80.000 mq.

VIA [illegible] GIUSEPPE 16 (100 mt. Municipio Nichelino)
A PREZZI ULTRA VANTAGGIOSI
Per chi vuole abitare un appartamento veramente confortevole, concepito senza risparmio di spazio e finiture
2-3 camere - cucinotta - bagno amplissimo - ripostiglio
L. 1.200.000 contanti + L. 26.000 mensili

C.so GROSSETO 228-229 bis
SPAZIOSITA' DI AMBIENTI
SIGNORILITA' DI FINITURE
1-2-3-4 CAMERE - CUCINOTTA
L. 90.000 mq. MUTUO COMPRESO

CORSO CORSICA
angolo VIA VIGLIANI
Spaziosi - Luminosi - Rifinitissimi
1-2 camere - tinello - cucinino
Lire 80.000 mq. - 40% Mutuo

CORSO TRAPANI
VERO AFFARE
1 CAMERA - TINELLO - CUCININO
L. 7.300.000 + Mutuo

CORSO FRANCIA
[illegible]
2-3 camere - cucinotta - servizi
L. 1.200.000 - 1.800.000
più L. 38.000 mensili

CORSO VERCELLI 165-167
LA CASA CHE AVETE SEMPRE CERCATO
[illegible] A [illegible]
LIRE [illegible] mq. - SUFFICIENTI [illegible]

VENDO MAGAZZINO SEMINTERRATO

INTERCAPEDINATO, [illegible] mq 350, [illegible] FRANCIA [illegible] - L. 16.000.000
MUTUO [illegible] FACILITAZIONI - TELEFONARE [illegible]

CORSO REGINA MARGHERITA, 141, zona Porta Palazzo, in nuova signorile costruzione: 1°-2° piano locali uso uffici; rimanenti piani: alloggi 2-3 camere, cucina, doppi servizi, facilitazioni, mutuo, vende.
fasano [illegible] Cristina 129, t. [illegible] 69.46.70

INDUSTRIA CONFEZIONI SPORTIVE modernamente attrezzata, conosciuta ed affermata in tutta Italia, possibilità sviluppo all'Estero, elevato giro d'affari, reddito sicuro, per ritiro commercio cede
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

DROGHERIA SAN PAOLO arredamento nuovo, avviamento pluriennale, forte passaggio pedonale, affitto mite, cede 5.500.000 più fondi vivi.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

CONCESSIONARIA VETTURE EUROPEE primarie Case, annesso autorimessa con locale posteggio-officina-magazzino ricambi, attrezzatura completa per ogni evenienza, posizione commercialissima periferia Torino, cede 38.000.000.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

CONFEZIONI PER SIGNORA, negozio centralissimo, tipo boutique, ampie vetrine, avviamento pluriennale, arredamento signorile, affitto moderato, clientela scelta e signorile; incasso 3.600.000 mensili, cede 7.000.000.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

AUTORIMESSA, zona p.za Statuto, 190 posti più piste, reddito oltre 350.000 mensili, possibilità ulteriore incremento con officina, causa altra attività cede 6.000.000 dilazionando.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

gabetti

TORINO/VIA XX SETTEMBRE 1[illegible]
MILANO: [illegible], tel. 878.715 - ROMA: [illegible] 12 D, tel. 385.441

FRAZIONAMENTO CONVENIENTISSIMO

CON SOLE **600.000** LIRE
IN CONTANTI: FRAZIONAMENTO PALAZZO NEL CUORE DELL'ATTIVISSIMO
BORGO SAN PAOLO
A DUE PASSI DALLA GRANDE PIAZZA SABOTINO
COMODI APPARTAMENTI
VIA CESANA 55
[illegible] CAMERE - ENTRATA - SERVIZI 1.300.000 MUTUO 1.100.000
3 CAMERE - ENTRATA - SERVIZI 1.800.000 MUTUO 1.600.000
4 CAMERE - INGRESSI - SERVIZI 2.500.000 MUTUO 2.200.000

VIA TIRRENO 189
UN'OCCASIONE UNICA
[illegible] CAMERE - [illegible] - ENTRATA - [illegible]
3.000.000 MUTUO 1.500.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO
4.[illegible]

VIA ASIAGO 59/2
VICINO PIAZZA MASSAUA
2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA
BAGNO - RIPOSTIGLIO 4.200.000
CONTANTI SUFFICIENTI 1.000.000

PIAZZA RESPIGHI 9
LUSSUOSO [illegible]
3 CAMERE - SALONE - CUCINOTTA - SERVIZI
RIPOSTIGLIO - TRE GRANDI BALCONI
7.000.000 MUTUO 3.000.000

VIA RUEGLIO [illegible]
SIGNORILE E PANORAMICO APPARTAMENTO
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - [illegible]
4.200.000 MUTUO 2.000.000

CORSO GIOVANNI AGNELLI
VIA BOSTON 22
Appartamenti esposti a levante-ponente in posizione ricercata e signorile veramente luss[illegible]
4 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO
5.000.000 [illegible] 3.800.000

VIA ONORATO VIGLIANI
angolo CORSO [illegible] SOVIETICA
SPAZIOS[illegible]
TRE - QUATTRO CAMERE - [illegible] - BAGNO - GRANDI INGRESSI - TERRAZZI
BASE CONTANTI 1.000.000

VIA MONTEPONI [illegible]
2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - SERVIZI
2.600.000 MUTUO 1.400.000
3 CAMERE - ENTRATA - CUCINOTTA - SERVIZI
4.000.000 MUTUO 2.000.000

[illegible] APPARTAMENTO
CORSO TOSCANA 122
[illegible] - ENTRATA - BAGNO
LUMINOSISSIMO - [illegible] PI[illegible]
3.000.000 [illegible] 2.800.000

CORSO TRAIANO 110
FRONTE VIALE COSTRUZIONE GRANDE VALORE
2 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI
2.700.000 MUTUO 1.700.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI
5.500.000 MUTUO 3.600.000
CONTANTI SUFFICIENTI [illegible] PER CENTO

CORSO GROSSETO 170
PREZZI CONVENIENTISSIMI
[illegible] CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO
3.900.000 MUTUO 1.950.000
[illegible] CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO
5.400.000 MUTUO 2.700.000
[illegible] AUTO [illegible]

CORSO VERCELLI ang. Desana
POSIZIONE [illegible] SIGNORILITA'
2 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI
3.950.000 MUTUO 1.700.000
[illegible] CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI
[illegible].050.000 MUTUO 2.500.000

MURI NEGOZIO
PIAZZA GALIMBERTI 14
[illegible] MERCATI GENERALI - AFFITTATO
396.000 ANNUE
PRIMARIO ENTE NAZIONALE 7.500.000

NELLA SIGNORILE ZONA FRANCIA COSTRUENDO DA PRIMARIA IMPRESA
LUSSUOSO PALAZZO CON GIARDINO
CORSO BERNARDINO TELESIO 28
PRENOTIAMO APPARTAMENTI 2-3 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI
POSSIBILI ABBINAMENTI
RICHIEDETECI L'AMPIA DOCUMENTAZIONE PLANIMETRICA E DESCRITTIVA

Réalisation COGEDIM

RESIDENCE BEAU SITE

A Chamonix...

gabetti

RISERVATO ALLE [illegible] PREVIDENTI

[illegible] [illegible] TORINO
Corso Giulio Cesare n. 238
ALLOGGI - [illegible] - NEGOZI - MAGAZZINI - AUTORIMESSE
VENDONSI con: — consegna immediata
— anticipo minimo
— [illegible] fondiario trentennale
— rateizzazioni mensili pari [illegible]

Cosa vi offre di più l'Orsa Maggiore:

- [illegible] OASI NEL CENTRO PIU' [illegible] DELLA TORINO MODERNA
- SIGNORILITA' - [illegible] VISTA SULLA COLLINA - GIOCHI [illegible] I BIMBI
- GIARDINI [illegible] ED IN CONDOMINIO
- AUTORIMESSE PUBBLICHE E PRIVATE
- FACILITAZIONI [illegible] PAGAMENTO

SERVIZIO BAGNO CUCINA LETTO LETTO INGRESSO BAGNO SOGGIORNO LETTO

ALLOGGI DA [illegible] A 8 VANI

IL QUARTIERE E' SITUATO TRA ITALIA 61 ED IL MUSEO DELL'AUTOMOBILE

[illegible] AL [illegible] 51

VENDITA SENZA INTERMEDIARI

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 200 per parola

(Continua [illegible])

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 60, tel. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni. 0611

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovettura perfetta. Cisal. 0574

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. 0574

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1600 giornaliere. Duchessa Jolanda 33, telefono 773-985.

ALÈA Sola concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Fiat 850 '65 520-570.000. Fiat 1100 D '63 perfetta 450.000. Fiat 1500 L '63 520.000, Giulietta TI '61-62-65 200-250-580.000, Ford Taunus '64 420.000, Ford Cortina Taxi '64 400.000, Kadett 1000 lusso normale coupé familiare 580-680.000, Kadett B normale lusso, familiare 790-860.000, Rekord A '61-62 200-350 mila, Rekord A normale, lusso, familiare 550-790.000, Buick rivista [illegible] 1.200.000, Oldsmobile '62 950 mila. Lunghe rateazioni con minimo anticipo piazza Adriano 11 Telefono 759-924 - 779-647.

[illegible] Porsche super 90, Anglia, spider, TR 3, MG-B, Jaguar, spider, coupé, Austin A 40, Hillman super Minx. Vasto assortimento Fiat 500, 600, 1100-103, 1300, 1500, permuta, facilitazioni. Via Monfalcone 13, telefono 386-683.

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Appia, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni Via Mattu 36/10, tel. 386-647

AURELIA 820, Giulietta ciocche, 1200 spider, 850, corso Moncalieri 19.

AUTOAGENZIA Cetisia vende Mini Minor, 1600 S spider, Bianchina spider, Simca 1000, 124 semestrale, 1100 special, 1100 D, 1100 familiare '64, 600, 500 giardiniera furgone Appia, 1100 T2. Via Gravere 3. Tel. [illegible]

AUTOBIANCHI concessionaria Grua via Lagrange 2 telefono 531-257 ufficio vendita, prenotazione, tagliandi mezzo a punto motore e revisioni parziali e totali. A122011

AUTONOLEGGI Autogiarosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 16 al km, non richiesto minimo chilometraggio anzianità patente o limiti età. Telefonare 587-514.

AUTONOLEGGIO «Moderno» [illegible] 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-031. 0767

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 55, telef. 651-944. Vetture senza autista, torpedoni, matrimoni.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500, sicurezza, comodità, economia Grazzi, Saluzzo 28. 0589

AUTORIMESSA vende o permuta 500, 600, 1100, 1500 lunghe rateazioni minimo anticipo aperto anche mattinate festive eventuali permute con scooter. Tel. 587-514.

AUTO[illegible] Taunus 12 M e altre vetture per conto [illegible]. Telefonare 890-098. [illegible]

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2, interno cortile bellissime Appia III, Opel Kadett lusso, Simca 1000, Dauphine, 750 coupé Vignale, Bianchina panoramica, 1100 D, H, Export, 1100 familiare, 1500, 1300, 850, 750, 500.

AUTOSALONE [illegible], corso Palestro 65, [illegible] 233-992: Mercedes 220 SE, GT, Junior 55, Giulietta Zagato, Giulia spider e berlina, Appia III, Mini Morris, Fiat 1500 berline e coupé, NSU Prinz. Assortimento 500, 600, pulmini. Permute, rateazioni. 0482

BELLISSIMA Appia III solo proprietario, vende. Tel. ore ufficio 774-500.

BELLISSIMA Volkswagen Carman Ghia 1200 occasionissima vendo. Sebastopoli 227. 0478

BOGOTTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 56, tel. 60-619.

CINQUECENTOTRENTAMILA vendo perfetta 850 1965 bleu medio. Telefonare 637-134. 0074

CITROEN ID 19 1964 gas [illegible] privato vende 850.000 trattabili. Telefonare 219-588 ore pasti.

CISAL - [illegible] VENDITA [illegible] ANTICIPO, VIA [illegible] 13 [illegible] RAFFAELLO 3.

COMMISSIONARIA Cavalieri - Fiat - Sava: consegne sollecite macchine nuove, vasto assortimento usato. Corso F. Turati 37 e 49.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo. Vendiamo rateizzando, garanzia 6 mesi. Autodepistoni, vastissima esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi). 0818

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telefonare 892-004. 0832

COMPRO contanti pagando massime qualsiasi automobile. Corso Turati 82.

COMPERO contanti qualsiasi autovettura valutazioni massime. Autosalone, via Nizza 50.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini [illegible] diamo rateizziamo. Vigone 44.

CORSO Dante 131, telefono 651-753, Flavia coupé, Appia Zagato, Flavia berlina. 0591

C[illegible] Dante 131, Giulia 1300, 1600, sprint, Kadett, 850, 1100, Appia. 0591

CORSO Dante 131, aperto festivi, 850 coupé, [illegible], 500, facilitazioni - permute. 0591

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488.213.

CORSO Siracusa 156 comperate venderete certamente vantaggiosamente, provate visitandoci.

CORSO Principe Oddone 68 grande esposizione autovetture di vario tipo, compra vendita permuta, garanzia [illegible] mesi (anche festivi).

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo via Fabro 10 vasto assortimento Giulia T.I., Super, G.T., G.T.A., Giulietta T.I. ciocche, Fiat 1300, 1500, R 8, BMW, Cortina G.T., Consul 315, Cortina 65 quattro porte. 0528

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI [illegible] GARANZIA RATEAZIONI. SCOPIT, [illegible] 6 BIS - ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. 0483

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

FAMILIARE 1100 special 600 multipla 500 giardinetta facilitazioni. Siracusa 156. 0595

DAF 44 850 cc. completamente automatica disegnata Michelotti, provatela: Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93. 0855

[illegible] G.T.C. nuove: Sole piazza Adriano 11. Telefonare 759-924, 779-647 Torino. 0709

FERRARI [illegible] GT coda tronca '64. Monteglio, corso Duca Abruzzi 10.

FESTIVI aperto, compriamo, vendiamo, facilitiamo. Autosalone Isabella, Corso Dante 131. 0591

FIAT, Alfa, Lancia Siracusa 156. Tel. 381-490 anche senza anticipo.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA RAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

(Continua a pag. [illegible])

SPORT

Per i tifosi appassionante interrogativo di fine d'anno

Juventus — Chi vincerà lo scudetto? — Inter

Heriberto fotografato domenica a Venezia durante un'animata fase dell'incontro (Tel.)

La dodicesima giornata del campionato di serie A ha fatto registrare una novità in testa alla classifica: l'Inter è stata affiancata dalla Juventus. Per la rubrica «Pareri in libertà», queste, quindi, le domande di attualità:

1. La Juventus ha raggiunto l'Inter in testa alla classifica. Chi vincerà lo scudetto?
2. Continua la crisi del Milan. I tifosi ormai sono nella maggioranza contro Silvestri, la squadra offre delusioni su delusioni. Quale metodo ritiene più opportuno per sbloccare questa situazione?
3. Gli arbitri concedono molti rigori. Come giudica questa inusitata severità?
4. Moschino ha dichiarato che desidera essere ceduto il prossimo anno perché il pubblico continua a fischiarlo. Non è un caso unico nel Torino, basterà ricordare gli esempi di Bolchi, Pestrin e ultimamente Vieri. Qual è il suo parere sul comportamento dei tifosi granata?
5. Ferruccio Mazzola e Gianfranco Zigoni si sono dimostrati due fra i più validi esponenti delle ultime leve calcistiche. Esprima un suo giudizio su questi due giovani.

Helenio Herrera: malgrado la sconfitta a Roma con la Lazio, non perde la fiducia

L'opinione bianconera

1. E' ancora presto per dire chi vincerà lo scudetto, tuttavia l'impresa della Juventus a Venezia, dove ha vinto ed ha raggiunto l'Inter, ha vivificato il campionato. Molto, sul futuro del torneo, dipenderà dal confronto diretto fra le due squadre in programma a San Siro l'ultimo giorno dell'anno e dagli impegni dei nerazzurri nella Coppa dei Campioni. Sicuramente, al momento attuale, l'Inter non è più al massimo della condizione. Il vistoso calo di Suarez e le sconfitte di Bologna e contro la Lazio lo dimostrano. La Juventus, invece, a parte l'infelice parentesi della sconfitta contro la Roma, sta dimostrando di essere un gioco scarno ma efficacissimo e offre un rendimento costante e sicuro. A Venezia i goal sono stati solo due, ma se ce ne fosse stato bisogno la Juventus avrebbe segnato ancora, e lo ha dimostrato almeno in due o tre occasioni.

2. Il metodo migliore per sbloccare certe situazioni è quello di conservare la calma. Non bisogna fare dell'allenatore il capro espiatorio, come al solito, oppure mettere sotto accusa qualche giocatore che è forse solo un po' fuori forma.

3. Secondo me gli arbitri iniziano adesso a concedere i rigori come avrebbero dovuto fare sempre. In passato si lasciavano correre troppi falli e i difensori spadroneggiavano a loro piacimento. Ora anche il pubblico deve abituarsi a questa severità e deve capire che solo così lo spettacolo calcistico ha qualche possibilità di migliorare.

4. I tifosi del Torino, come quelli di qualsiasi altra squadra, cercano qualcuno su cui riversare la colpa quando le cose vanno male. Anche in questo caso di intemperanze verso un giocatore penso che la calma sia il miglior rimedio per riportare la serenità.

5. Ho visto a Venezia Ferruccio Mazzola ed è veramente bravo. Sandrino ha avuto la fortuna di giocare al fianco di campioni come Suarez, Corso, Jair e di poter affinare quindi il suo stile, ma ritengo che suo fratello abbia la possibilità di arrivare egualmente al suo livello. Ferruccio ha un solo handicap, la statura, un fisico più minuto che non Sandro, e questo nel calcio attuale ha molta importanza. Dal canto suo Zigoni si sta affermando sempre di più, inserendosi molto bene negli schemi juventini. E' diventato molto più disciplinato di pochi anni fa e ha solo bisogno di poter continuare a giocare e di fare qualche goal per acquistare quell'autorità che lo porterà sempre a migliorare. E' opportuno riconoscere ad Heriberto Herrera il merito di aver disciplinato carattere e gioco di questo estroso calciatore che a mio parere acquisterà presto una grossa fama.

Il tifoso Marino Gribaudo

L'opinione granata

1. *Vincerà sicuramente l'Inter e se dovesse imporsi la Juventus sarebbe veramente una grossa sorpresa. I bianconeri giocano bene in questo periodo ma sono anche assistiti dalla fortuna, questo è fuor di ogni dubbio. Devo ricordare gli autogoal e certe decisioni arbitrali che hanno concorso a spianare la via ai bianconeri. L'Inter, invece pur giocando bene, non riesce a trasformare tutto il suo lavoro.*

2. *Il metodo più opportuno, a mio parere, sarebbe di cambiare l'allenatore. Bisogna però che il Milan si assicuri un tecnico che sappia stare alla guida di una grossa squadra, un tipo insomma come Gipo Viani. Silvestri, comunque, che è stato riconfermato, ha bisogno di lavorare in un ambiente sereno.*

3. *Gli arbitri concedono a tutti dei rigori, meno che al Torino, purtroppo. E ad ogni fallo che i nostri giocatori subiscono e che resta impunito si giustificano dicendo che loro non hanno visto niente. Sarebbe ora che questo finisse. Per quanto riguarda il problema nel suo aspetto generale, penso che la severità degli arbitri si risolva, in definitiva, in un bene per tutti quanti, per bloccare soprattutto le intemperanze ed i falli, sinora impuniti, dei difensori contro gli attaccanti.*

4. *In primo luogo devo dire che è troppo comodo prendersela con i tifosi per cercare di mascherare le proprie manchevolezze. Come Bolchi è «risorto» contro la Fiorentina disputando una bellissima gara, penso che anche Moschino possa tornare alla forma migliore, con o senza l'appoggio del pubblico. Certo, bisogna sacrificarsi, come fanno tutti, in qualsiasi tempo. Da vecchio tifoso poi, mi permetto di dire a tutti gli altri «colleghi» granata che bisogna fare il tifo per la squadra intera, non per questo o quel giocatore. E che bisogna sorreggere chiunque, malgrado gli sbagli.*

5. *Il giudizio su Mazzola II e su Zigoni è semplicissimo: son tutti e due dei bravi giocatori, pur con caratteristiche di gioco ben differenti. Maturando, Ferruccio Mazzola potrebbe irrobustire nel fisico e diventare un grosso «uomo-squadra», mentre adesso, pure essendo dotato, di buona tecnica e di indubbia classe, rimane spesso handicappato dal fisico ancora in formazione. Di Zigoni si può dire che è buon giocatore, ha dei buoni numeri, ma è troppo discontinuo nel rendimento, alterna a cose magnifiche degli errori, delle pause inspiegabili. Questo è il suo limite attuale che potrà scomparire con il tempo.*

Il tifoso Armando Minini

Il parere dei due H. H.

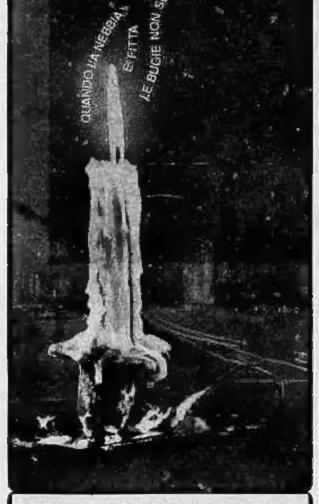
Che cosa ne pensano i due interessati, Helenio Herrera ed il suo omonimo Heriberto, della nuova situazione creatasi in testa alla classifica?

Il trainer nerazzurro non fa drammi per la sconfitta della sua squadra a Roma, e dice: «Non significa niente il fatto che la Juventus ci abbia raggiunti, visto che siamo appena ad un terzo del campionato. Per noi, nerazzurri e bianconeri, il torneo incomincia sabato prossimo. Ho fiducia nell'Inter, perché è una macchina che alla lunga viene fuori, ottiene ciò che vuole. Quella che conta è la classifica dell'ultima giornata».

Dal canto suo, Heriberto Herrera non si lascia trascinare da facili entusiasmi per aver raggiunto il primo posto: «E' la prima volta che siamo in testa da quando guido la Juventus, ma ciò non cambia i nostri programmi. Non è mia abitudine fare pronostici: le somme si tirano alla fine della stagione. E poi, non ci sono soltanto l'Inter e la Juventus nella lotta per lo scudetto: Bologna e Napoli sono vicinissime a noi, Cagliari e Fiorentina inseguono da presso. Insomma, il campionato è apertissimo».

Tutti d'accordo: commissario, dirigenti e giocatori

Milan: resta Silvestri

Prova di serietà del club rossonero - La squadra tenterà la riscossa sabato allo Stadio Comunale di Torino, contro la Juventus - All'Inter, H.H. finge indifferenza; ma ha rifilato un gran cicchetto ai nerazzurri che hanno preso sottogamba la Lazio e che hanno fatto le spese di un atteggiamento sbagliato

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Nessun cambio della guardia al Milan. Arturo Silvestri rimane al suo posto e, di conseguenza, sono cadute le candidature di Gipo Viani e di Edmondo Fabbri, che erano state avanzate domenica sera dopo che la squadra rossonera aveva subito un deludente 0 a 0 a San Siro contro l'Atalanta. Tutto faceva supporre che entro stasera Silvestri sarebbe stato esonerato, e ciò sebbene il commissario rossonero Luigi Carraro volesse tener fede alle attestazioni di fiducia da lui manifestate a più riprese nei riguardi dell'allenatore. Invece all'ultimo momento Carraro ha convinto i suoi collaboratori e Silvestri è rimasto al suo posto.

Carraro ha risolto il problema riguardante l'allenatore, ma non ha logicamente risolto il problema concernente il futuro del Milan, che si prospetta tutt'altro che roseo. Oltre a tutto, ben tre trasferte consecutive attendono i rossoneri, che sabato giocheranno a Torino contro la Juventus, che martedì prossimo saranno a Ferrara per il recupero della partita con la Spal sospesa per la nebbia e che il 31 dicembre saranno all'Olimpico contro la Roma. Si tratta di tre trasferte che potrebbero anche concludersi con altrettante sconfitte, a meno che il Milan visto all'opera domenica contro l'Atalanta improvvisamente non ritrovi la vena dei giorni migliori.

Carraro (a sinistra) ha riconfermato la fiducia all'allenatore Arturo Silvestri (Telefoto)

In favore di Silvestri si è schierata la quasi totalità dei giocatori, capeggiati da Rivera, Schnellinger e Sormani, i quali interpellati da Carraro, si sono dichiarati pienamente soddisfatti dell'opera dell'allenatore. Ciò non significa, però, che il Milan sotto la guida di Silvestri abbia trovato quel gioco che il tecnico si proponeva di imporgli. Anzi, con il passare delle domeniche, si è assistito ad uno strano fenomeno, per cui i rossoneri tenevano sempre più brillantemente alla distanza, a riprova della bontà della preparazione atletica, ma nel contempo peggioravano il loro rendimento.

Tuttavia la Juventus si sbaglierebbe di grosso se dovesse sottovalutare la squadra rossonera, perché è pacifico che, prima o poi, il Milan finirà per esplodere. Anche la Lazio non aveva mai vinto sul proprio campo e ha conquistato il primo successo non già contro una compagine del suo valore, bensì contro l'Inter, capolista della classifica. Quella del Milan è soprattutto una crisi morale: se i rossoneri dovessero anche fortunosamente centrare il bersaglio contro la Juventus, potrebbero poi scatenarsi.

Differente il discorso riguardante l'Inter, reduce dalla sconfitta contro la Lazio. Helenio Herrera, pur fingendo la massima indifferenza, non ha ancora perdonato ai nerazzurri la sufficienza con la quale hanno affrontato la squadra di Maino Neri. Non era mai capitato prima d'ora che l'Inter sciupasse ben sette palle-goal, e tutte per proprio demerito: quindi è logico che in separata sede Herrera abbia «strigliato» i nerazzurri, che si sono fatti sorprendentemente raggiungere in classifica dalla Juventus. Herrera ha dichiarato che praticamente il campionato inizierà sabato, vigilia di Natale; vedremo se il primo round di questo scontro (Inter-Cagliari e Juventus-Milan) si concluderà con un nulla di fatto.

I nerazzurri, che stamane hanno ripreso la preparazione ad Appiano Gentile, contro il Cagliari dovranno fare a meno dell'apporto di Bedin, il quale, durante il viaggio di ritorno da Roma, unitamente a Burgnich, ha fatto sosta a Bologna per sottoporsi alla visita di controllo di un traumatologo. A Bedin è stata consigliata una cura di fanghi e, di conseguenza, il mediano dovrà riposare per lo meno una settimana; Burgnich, invece, dovrà sottoporsi ad una particolare cura di raggi, e la sua presenza in squadra sabato è tutt'altro che sicura.

Giorgio Bellani

In seguito a sciopero stradale è mancato

Franco Povero

Lo annunciano con infinito dolore la madre, la moglie, la sua Vanna e parenti tutti. Funerali mercoledì 21, ore 14,30 partendo da via Caramagna 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Il Consigliere provinciale Francesco Nicastri con la famiglia partecipa sentitamente al dolore per la scomparsa del caro amico

Franco Povero
— Torino, 20 dicembre 1966.

Riccardo Audino, Maria Cristina Gentile, Giuseppe Gigliotti, Caterina Giubergia, Leandro Poggio ricordano l'Amico e Collaboratore e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Commissione Interna, Amici e Colleghi della FIAT - Sezione Produzioni Ausiliarie partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Franco Povero
— Grugliasco, 20 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Porcari ved. Marchini

Ne danno il triste annuncio i figli Adriano con moglie Anna Almo Boot e piccola Maria Grazia; Ezio e marito Gigi Cresto con Ornella e Renato; Mariolina e marito Giuseppe Novarese; sorelle, fratelli, parenti tutti. La benedizione della salma avverrà martedì 20 ore 9,30, Nuova Astanteria Martini Largo Gottardo. Un particolare ringraziamento al prof. Magri, al medico curante dott. Sante Castagno e Personale della Nuova Astanteria Martini per l'assidua, amorevole assistenza.
— Michelino, 19 dicembre 1966.

I coniugi Novarese si associano al dolore di Mariolina e famiglia.

La famiglia Almo Boot partecipa al cordoglio della famiglia Marchini.

La famiglia Giuseppe Marchini partecipa al dolore dei nipoti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Tesi

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida Del Moro, la figlia Eda col marito dott. Lelio Regi, il figlio dott. Carlo con la moglie Marica Maria, la nuora Franca Ciani, i nipoti Grazia, Paolo, Sandra, Lucia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ruffo che lo ha assistito con tanto affetto. I funerali avranno luogo in Bordighera. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 19 dicembre 1966.

La Famiglia Aliorio partecipa al dolore di Grazia e Famiglia per la scomparsa del nonno

Alfonso Tesi
— Torino, 19 dicembre 1966.

Emma Zanini nata Carpegna

non è più. Ne piangono la scomparsa il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipotini e parenti tutti. I funerali oggi, ore 16, da corso Lecce 72.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Partecipano al profondo dolore della famiglia Zanini: Famiglia Cottino, Famiglia Silvestro, Maria Ferro, Ester Alessio.

La Ditta Elda Fiar vedova Gerle partecipa al dolore del Rag. Giovanni Zanini per la perdita della diletta CONSORTE.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Colleoni

Addolorati l'annunciano: i figli Ermanno e Tonio, sorelle, suore e parenti.
— Torino, 18 dicembre 1966.

Partecipano al lutto la cognata Bonetta, i nipoti Maria Laura Mario.

La Comunità Dignanese partecipa al dolore della famiglia Colleoni.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino partecipa vivamente al dolore del dott. Sergio Rosenkrantz per la perdita della sua amata sorella

Neva Rosenkrantz Buronzo
— Torino, 19 dicembre 1966.

La Federazione Provinciale ed il Comitato Comunale dell'O.N.M.I. di Torino unitamente alle Assistenti Sanitarie partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Neva Rosenkrantz in Buronzo

sporzatale collaboratrice e collega.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Il Consiglio della Società di Farmacia di Torino, partecipa al dolore del Dott. Daniele Rosenkrantz, Segretario della Società, per la perdita della SORELLA.

I colleghi Aymonino, Barone, Castro, Comoglio, Faletto, Gennari, Gestaldi, Gents, Ostino, Fick, Rossi partecipano al lutto dell'amico dr. Daniele Rosenkrantz.

La Famiglia Castellani partecipa vivamente al dolore del cugini Rosenkrantz per l'immatura scomparsa di NEVA.

Le Reverendissime Suore, i Dottori e il Personale tutto della Farmacia dell'Ospedale San Giovanni Battista e della Città di Torino, profondamente addolorati partecipano al lutto del Dottor Daniele Rosenkrantz, Direttore della Farmacia, per la perdita della cara sorella

Neva Rosenkrantz Buronzo
— Torino, 19 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Secondo Troia
Anziano F I A T

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annuncio la moglie Piera Giglio-Tos, le figlie: Mariuccia col marito Giovanni Demaria e la piccola Daniela, Franca col marito Piero Franco e la piccola Luisella, parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 14,30 da via Antonio Bertola 62. La presente per ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Vial
anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli Bigio con la moglie Antonietta Cavaglià e figlio Pierluigi; Maria con la moglie Elsa Noris e figli Vilma e Valter; la suocera Rosa Chabert, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 20 alle ore 9 da via Montasiglio 35.
— Torino, 18 dicembre 1966.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la morte del Collega

Angelo Corte
— Torino, 20 dicembre 1966.

L'Associazione Italiana Agenti di cambio - Sezione di Torino - partecipa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per l'improvviso decesso del Collega

Angelo Corte
— Torino, 20 dicembre 1966.

L'Associazione Procuratori Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prende viva parte al lutto che colpisce la famiglia per la scomparsa dell'Agente di cambio

Angelo Corte
— Torino, 20 dicembre 1966.

Maria e Luisa Corte, grati e commossi, ringraziano vivamente per la dimostrazione di amicizia e di affetto, data, con la presenza o con scritti, al defunto loro carissimo fratello

Angelo Corte
— Torino, 20 dicembre 1966.

Papà e Mamma della

Rag. Ado Pissardo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Il 17 corrente, dopo brevissima malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari la

BARONESSA

Giulia di Aichelburg Tessaroli

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Ettore, i figli: Erredo con la moglie Lisa Gotti e le adorate nipoti Ida e Anna; Emilio con la moglie Tina Sanna; la sorella Maria; nipoti, cugini e parenti tutti. Un affettuoso riconoscente ringraziamento al Dott. Carlo Ottino che tanto amorevolmente l'assistette. La Messa di trigesima avrà luogo il 16 gennaio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale della Crocetta.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Prendono viva parte al dolore del carissimo Dr. Erredo di Aichelburg e famiglia, per la scomparsa della Mamma

BARONESSA

Giulia di Aichelburg Tessaroli

gli amici:
Filippo e Nini Beltrame
Ezio e Bruna Caletti
Lalla di Manzo
Beppe Negro
Piero e Luisa Ponti
Gino e Francesca Salvestrini
Gianni e Alda Tomasina
Vallinotti.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Silvano Silvio e famiglia partecipa con dolore alla scomparsa della

Baronessa Giulia di Aichelburg
— Torino, 19 dicembre 1966.

Partecipano affettuosamente al dolore di Erredo per la perdita della MAMMA
Mamo Gallo
Paolo e Giuliana Rodano
Arturo e Maria Anna Tabusso.

La famiglia Aldo Sanna partecipano al lutto della famiglia di Aichelburg.

Orsolina e Alberto Fossati si uniscono al dolore della famiglia di Aichelburg - Tessaroli.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Bertolino (Rumanin)
Commerciante
di anni 49

Lo annunciano: il padre, la moglie Pierina Perrino, i figli: Giusita, Romano, Gabriela, Nives; fratelli, cognati e parenti. I funerali in Sommariva Perno martedì 20 alle ore 14,30.
— Sommariva Perno, 20-12-1966.

Felice Mozzo e consorte partecipano con immenso dolore alla scomparsa del loro carissimo amico GINO.
— Sommariva Perno, 20-12-1966.

L'Associazione Provinciale Commercianti Beziiame e il Gruppo Commercianti Bestiame dell'A.C.A. di Alba partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del socio e collega

Luigi Bertolino

Gli amici Arturo Bersia, Luigi Bosso, Dario Bosso, Cav. Felice Prosotto, Ercolo Mo., Bruno Conterno, Giacinto Tovaro, Remo Barbero, Maurizio Cordelli, Fratelli Balbo, Giuseppe Botta.
— Alba, 19 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Caterina Marengo in Bristore
di anni 73

Ne danno il triste annuncio il marito, parenti tutti; Aldo e Mammà. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 10,30 da corso Re Umberto 31.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Titolare e Colleghi della Ditta Rag. Alfè si associano al dolore che ha colpito la Signorina Aldo Ferrero per la scomparsa della Signora

Caterina Marengo
— Torino, 19 dicembre 1966.

La cognata Massima Marengo e figli prendono parte al dolore di Camillo.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Silvestro Borra

L'annunciano la moglie, mamma, fratello e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì 21, ore 10,30, da corso Ferrucci 96. La Salma sarà tumulata a Carignano.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Condomini, Inquilini e Amministratore dello Stabile corso Ferrucci 96, si uniscono al dolore della Signora Borra per la scomparsa del MARITO.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Munito dei conforti religiosi, serenamente come è vissuto, è mancato

Michele Boux
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Massimo con la moglie Davidica Onevi e figli; la figlia Suor Aurelia (U.S.A.), Angela col marito Luigi Podio; la sorella Maria ved. Passera; cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 20 alle ore 15.
— Caluso, 19 dicembre 1966.

I nipoti Passera, Ottello, Delsa, Fedi, piangono il loro zio

Michele Boux
— Caluso, 19 dicembre 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Cerrato
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Vellune, il figlio Dario con la nuora Annamaria Cravero, il nipotino Daniele, la suocera, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 corr. ore 8,45 partendo da via Ettore Siemino 3 (Borgata Rosa, Sassi). Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalvo d'Asti. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1966.

E' mancato

Francesco Tagliaferro
Combattente guerre 1911-1912, 1915-1918

Annunciano dipartita: figlio Giovanni, nuora, nipotini; cognati Cerdino, Gallo, Sillia; parenti tutti. Particolare ringraziamento dott. Rosso e quanti si adoperarono doloroso circostanza. Funerali 20 corr. ore 15,30, ospedale Martini, via Cigna. Tumulazione Pino Torinese. Servizio pullman.
— Pino Torinese, 19 dicembre 1966.

E' mancata ai suoi cari

Antonietta Semenzato nata Miserocchi

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 16 da via Tarvisio 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1966.

E' mancato

Angelo Perotti

Addolorati l'annunciano: sorella Rina, moglie Maria Della Morte, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 15 partendo dall'Ospedale S. Giovanni V. S. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1966.

1962 — 1966

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Felice Tabasso

la Mamma, la Moglie, i Figli, le Sorelle, i Fratelli, e parenti tutti, ne ricordano la cara figura e le alte doti di mente e di cuore, rinnovando il loro doloroso rimpianto e custodendone la memoria nel più caldo affetto. Raccomandano la Scomparsa alle preghiere degli amici, comunicando che la S. Messa di suffragio verrà celebrata nel Duomo di Chieri il giorno 21 dicembre alle ore 8.
— Chieri, 20 dicembre 1966.

Moglie e figli del

Dott. Pietro Zappetella

commossi ringraziano: l'on. Ministro degli Interni, il Capo della Polizia, i Prefetti di Torino e Pavia, il Questore di Torino, il Sindaco di Torino, i Presidenti di Giunta e Consiglio regionali di Aosta, i Presidenti della Provincia di Pavia e Torino, le autorità civili e militari e quanti hanno preso parte al dolore della famiglia.
— Torino, 19 dicembre 1966.

Continua a pagina 19

ULTIME NOTIZIE

E gli scioperi continuano

Fase delicata per il governo

Sono riprese le polemiche nella maggioranza: l'«Avanti!» pubblica un attacco a Donat Cattin e polemizza con Piccoli - Nenni si è incontrato con i dirigenti del suo partito - Si attende una schiarita dalla imminente riunione del Consiglio dei ministri

Roma, martedì sera.

La corsa agli acquisti che si sta registrando nei giorni prenatalizi subirà una battuta d'arresto per 48 ore. Domani e dopodomani, a causa dello sciopero degli autoferrotranvieri, i trasporti urbani subiranno, infatti, una paralisi. Come insegna l'esperienza, tra coloro i quali non hanno macchina soltanto chi non può farne a meno (per esigenze di lavoro o, comunque, di estrema importanza) affronterà gli avventurosi viaggi sulle camionette o sugli altri mezzi di fortuna. Le cifre record raggiunte nelle vendite di molti negozi dovrebbero quindi calare bruscamente nei prossimi due giorni.

A parte i danni economici che i commercianti subiranno, lo sciopero degli autoferrotranvieri produrrà come sempre enorme disagio, e specie nelle grandi città dove ci sono distanze notevoli da percorrere. I sindacati della categoria faranno stasera un esame della situazione, ma è diffusa opinione che confermeranno lo sciopero. Si annuncia intanto una nuova astensione dal lavoro del personale di macchina delle Ferrovie. Dovrebbe svolgersi attorno all'Epifania.

*** Il Senato ha approvato i provvedimenti per gli alluvionati. Ha dato il suo consenso anche al decreto aggiuntivo con cui si aumentano del 10 per cento le imposte di successione (limitatamente al '67) per assicurare la copertura dei nuovi stanziamenti di 10 miliardi per la erogazione di un sussidio di 500 mila lire alle famiglie che hanno perduto le loro masserizie a causa dell'alluvione. I provvedimenti per gli alluvionati e decreto aggiuntivo sono ora all'esame della Camera.

La Camera si appresta a votare (lo farà in giornata) anche sul disegno di legge con cui si stabilisce a favore dei produttori, un'integrazione di 200 lire al litro sul prezzo politico dell'olio (imposto dagli accordi della comunità europea). Sul disegno di legge socialisti e democristiani sono divisi. I primi vorrebbero che all'erogazione delle integrazioni provvedesse l'Aima (l'ente delle aziende agricole statali), i secondi affermano che, invece, questo compito spetta alla Federconsorzi.

*** Un altro attacco socialista a Donat Cattin (dopo quello contenuto nel discorso di domenica del ministro Preti). In risposta alle critiche del sottosegretario alle partecipazioni statali (a parere del quale i socialisti finiscono con il sostenere una politica moderata), il quotidiano del pal-psdi unificati osserva stamani che la sinistra democristiana finisce «*di confondere i propri accenti con quelli dell'agitazione antisocialista dell'on. Piccoli* (il vicesegretario della dc, definito dall'*Avanti!* uomo che "*non ci risulta essere di sinistra*"), *di avere gli applausi comunisti e i compiacimenti dei vari gruppi di agitazione e di denuncia*» e, comunque, di «*non contribuire all'avanzata democratica del nostro Paese*». L'editoriale ricorda anche che, in una recente intervista, Donat Cattin ha parlato «*al tempo passato del governo Moro*», del quale peraltro, egli, resta sottosegretario.

*** Stamane Nenni ha avuto un lungo scambio di idee sulla situazione della maggioranza con i presidenti e i vicepresidenti dei gruppi parlamentari del partito socialista unificato. Il *leader* tra l'altro ha riferito del suo colloquio di ieri con Saragat, e ha richiamato l'attenzione sui pericoli che si manifestano nella situazione della maggioranza.

La situazione è delicata. Lo dimostrano le critiche che esponenti del psi-psdi unificati e della dc si scambiano. Lo dimostrano anche altri episodi. Il Comitato centrale della Federazione giovanile socialista ha approvato, a maggioranza, la richiesta al partito di «*riprendere la sua libertà d'azione*».

Nonostante questi fatti, Moro, Nenni e altri esponenti della maggioranza sperano che le difficoltà possano essere superate. Al superamento di queste difficoltà dovrebbero contribuire le decisioni che il Consiglio dei ministri prenderà domani o dopodomani per il varo della legge urbanistica.

*** Duemilanovantacinque posti dei ruoli dell'organico dei ministeri sono scoperti. Lo rileva il ministro dell'Industria Andreotti in un articolo.

Mario Pinzauti

La Giunta di Savona

Aperta ufficialmente la crisi al Comune

Savona, martedì sera.

(n. s.) Dalla mezzanotte la Giunta comunale di Savona è ufficialmente in crisi. Il Consiglio comunale ha infatti preso atto, al termine di una vivace seduta, delle dimissioni dalla Giunta stessa dei quattro assessori socialisti; così dopo vent'anni ha avuto fine la collaborazione tra socialisti e comunisti. Tra un mese circa si dovrebbe avere una nuova Giunta di centro-sinistra, così come previsto dall'accordo sottoscritto nei giorni scorsi dal partito socialista unificato e dalla democrazia cristiana.

Le dimissioni sono state approvate a maggioranza con venti voti favorevoli e diciannove contrari. Al momento del voto il consigliere del msi indipendente si era allontanato dall'aula in segno di protesta per l'apertura della crisi. Il consigliere liberale dott. Mario Astengo, a nome anche del collega, dott. Franco Volrana, ha violentemente attaccato socialisti e democristiani.

Dopo il risultato delle votazioni, il sindaco, il comunista Carossino, ha dichiarato anche a nome dei colleghi comunisti di Giunta di prender atto dei risultati delle votazioni ed ha informato che farà conoscere la propria determinazione nella prossima seduta del Consiglio comunale. La riunione prevedibilmente avrà luogo dopo le vacanze; essa dovrebbe portare all'elezione della nuova Giunta, che sarà costituita da cinque socialisti, compreso il sindaco, e da quattro democristiani.

Un collasso cardiaco stava per stroncare la cantante

Dalida ha rischiato di morire durante un'operazione chirurgica

Nel corso di un intervento per eliminare le conseguenze di una frattura a una caviglia, il cuore ha cessato di battere - Dopo un'immediata rianimazione ha ripreso il ritmo normale - Ma ora i medici hanno ordinato alla cantante il riposo assoluto

La cantante italo-francese nell'ultima trasmissione di «Scala reale» alla televisione era apparsa dimagrita e depressa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, martedì sera.

Dalida ha corso il rischio di morire, la scorsa settimana, durante un intervento chirurgico. Il cuore della cantante si è arrestato per trenta secondi, e solo un'immediata rianimazione sullo stesso tavolo operatorio ha consentito di tenerla in vita. Ora Dalida è rientrata nel suo appartamento parigino, e gira da una stanza all'altra sulla carrozzella: i medici le hanno proibito ogni sforzo fisico, che potrebbe esserle fatale.

Il drammatico intervento chirurgico era stato reso necessario dalle conseguenze di una frattura a una caviglia. Un anno fa, tuffandosi in una piscina, Dalida aveva toccato bruscamente il fondo e si era procurata una lesione non grave che, però, venne curata male, tanto che da alcuni mesi la cantante avvertiva un dolore intenso quando poggiava il piede a terra.

La settimana scorsa, tornando a Parigi da Milano dopo un giro estenuante attraverso l'Africa, il Medio Oriente, la Spagna e l'Italia, Dalida entrò in clinica per farsi operare. Si trattava di toglierle alcune escrescenze ossee che si erano formate nella regione del tarso; l'intervento non presentava alcun rischio, sebbene fosse doloroso come tutti quelli che riguardano le ossa.

Il chirurgo addormentò la cantante ed operava già da mezz'ora, quando potè constatare che la lesione era più profonda di quel che avesse previsto. La durata dell'intervento fu protratta. Il chirurgo ordinò all'assistente di aumentare la dose di anestetico ma, poco dopo, l'apparecchio di controllo rivelò che il cuore della paziente non batteva più.

Ci fu, nella sala operatoria, un istante di angoscia. L'anestesista intervenne energicamente per rianimare la cantante e dopo trenta secondi l'apparecchio di controllo indicò che il cuore batteva di nuovo, lentamente. Poi riprese il ritmo normale. Il chirurgo proseguì la operazione che, alla fine, era durata quasi un'ora e mezzo.

Tornata a casa con la caviglia ingessata e quattro pezzettini di osso a forma di conchiglia da conservare come ricordo, la cantante seppe che doveva rimanere a riposo parecchie settimane e quindi non poteva comparire sul video la notte di Natale, come era previsto. Ma non le fu detto che, per trenta secondi, era stata vicina alla morte.

Soltanto ieri il suo medico le ha rivelato quello che era accaduto in sala operatoria, ammonendola che quella crisi era un campanello d'allarme. Non si può, impunemente, correre di continuo da una città all'altra, in aereo, passando dal freddo parigino al caldo dei tropici e viceversa, senza riposarsi abbastanza fra uno spettacolo ed un altro. Il cuore non resiste sempre a tanta fatica. E Dalida ha dovuto farsi mandare una carrozzella, per non stancarsi.

Loris Mannucci

I due morti a Laveno

Due anni e mezzo al cameriere investitore

Verbania, martedì sera.

(a. c.) Si è svolto stamane il processo in cui è stato imputato di duplice omicidio colposo il cameriere ventiquattrenne Antonio Masutti, già dipendente di un «night-club» di Stresa. Il giovane la sera del 7 agosto dello scorso anno aveva chiesto a un conoscente di potere provare la «Flaminia» di cui questi era proprietario: avutone il consenso, si dirigeva a forte andatura verso Arona.

Nel ritorno, all'altezza del ristorante «Carillon», a metà strada circa fra Stresa e Laveno, perdeva il controllo dell'autovettura, svelleva due paracarri e, tagliando nettamente la curva, investiva e schiacciava contro il muricciolo di protezione una «Volkswagen» che procedeva in senso contrario. Su questa autovettura viaggiavano diretti a Stresa, per assistere a un concerto delle «Settimane» musicali, l'avv. Franco Menotti (figlio del presidente della provincia di Novara, avv. Natale Menotti) e la sua giovane moglie, prof. Maria Pia Limongelli. La signora moriva sul colpo, l'avvocato subito dopo il ricovero all'ospedale di Verbania.

Il Tribunale ha riconosciuto l'imputato colpevole dei reati ascrittigli e lo ha condannato a due anni e cinque mesi di reclusione ed alla sospensione della patente di guida.

Il processo di Trapani

Hanno presentato appello gli imputati e il P. G.

Trapani, martedì sera.

Alle 11,45 di stamane il procuratore della Repubblica, dott. Coco, ha depositato nella cancelleria penale del Tribunale di Trapani, l'appello contro la sentenza per il ratto di Franca Viola.

Anche tutti gli imputati hanno impugnato la sentenza. Filippo Melodia ha presentato appello personalmente in carcere, stamane, alle 10,45.

La tragedia nella «baracca» in riva al fiume

Escluso un doppio suicidio degli amanti di Valenza Po

Oggi l'autopsia dell'orafo e della sua compagna - I due sono stati asfissiati da esalazioni della stufa o di bombole a gas

DAL NOSTRO INVIATO

Valenza Po, martedì sera.

Il pretore di Valenza Po, dott. Vecchione, ha ordinato la perizia necroscopica sui corpi dell'industriale orafo Gianni Vescovo, di 57 anni, e della sua amica, la signorina Rosita Salviato, quarantatreenne, trovati cadaveri in una baracca lungo la sponda del Po nella tarda mattinata di ieri; l'autopsia viene eseguita probabilmente quest'oggi. Quasi certamente la morte dei due valenzani deve essere attribuita ad «asfissia da sostanze tossiche», come stabilito dal dott. Rosso dell'ospedale Mauriziano di Valenza e deve considerarsi accidentale: si esclude infatti sia l'ipotesi di un delitto che quella di un doppio suicidio.

Gianni Vescovo, molto conosciuto in città (fu due volte consigliere comunale di Valenza per il psdi), abitava in via Felice Cavallotti 68 ed era titolare di un avviato laboratorio orafo al numero 57 della stessa via; nel cortile dell'edificio, in un alloggio di proprietà del Vescovo, risiede la famiglia di Rosita Salviato: la donna faceva la brunitrice ed era, pertanto, a contatto con il mondo orafo; lavorava anche per il laboratorio dell'uomo che è stato trovato morto al suo fianco.

Da quanto è dato sapere, il Vescovo — sposato e padre di una figlia — era legato da una affettuosa amicizia con la Salviato e i due si erano incontrati domenica sera, poco dopo le 21.

Gianni Vescovo, come tanti valenzani, si era fatto costruire lungo le sponde del Po, in località «Baraccone del Moro», una «baracca»: si tratta di eleganti costruzioni in legno e muratura, che servono per la pesca, la caccia e, più semplicemente, per trascorrere qualche week-end.

Dopo essersi incontrati domenica sera, Gianni Vescovo e Rosita Salviato devono aver raggiunto la «baracca» e, per vincere il freddo umido, hanno forzato al massimo la stufa a legna che è in una delle stanze; l'illuminazione era fornita da due lampade alimentate da bombole a gas.

Nella mattinata di ieri i familiari di Rosita, preoccupati, hanno deciso di recarsi alla baracca del Vescovo. Sullo spiazzo antistante l'ingresso, era l'auto dell'orafo, le finestre e la porta apparivano ermeticamente chiuse, dall'interno non giungeva rumore alcuno. E' stata sfondata la porta: Gianni Vescovo, completamente nudo, giaceva, braccia protese in avanti, a pochi centimetri dalla porta, nell'ingresso-cucinino; nell'altra stanza, riversa sulla brandina, anche lei senza indumenti, era la donna.

Molto probabilmente, per un difetto di tiraggio, la stufa ha riempito il piccolo ambiente di esalazioni tossiche, oppure si è avuta una fuoriuscita di gas dalle due bombole che alimentano le lampade. La donna — e la sua posizione lo sta a indicare — non si deve essere resa conto di nulla e il passaggio dal sonno alla morte è avvenuto inavvertitamente. L'orafo, invece, purtroppo all'ultimo istante, si deve essere reso conto del pericolo mortale e si è trascinato verso la porta: le forze lo hanno tradito a pochi centimetri dalla salvezza.

Franco Marchiaro

Quotazioni nelle Borse

Tono calmo e cenni di debolezza

A TORINO — Il mercato risulta selettivo in apertura per terminare su un fondo calmo. Nelle fasi iniziali, a un buon denaro sulle Fiat si contrappone la pesantezza delle Motta, mentre le Amiata sono riflessive. Questi sono praticamente i soli temi della prima parte della seduta. Più tardi il mercato è coinvolto in una fase di svogliatezza, mentre si attenua la sostenutezza delle Fiat. Il tono calmo è prevalente durante la chiusura, con la conferma di perdite severe per le Motta e con indicazioni di modesta debolezza per le voci solitamente più scambiate. L'attività diminuisce sensibilmente durante la chiusura.

Titoli di Stato e obbligazioni diffusamente migliori.

Dopoborsa stazionario.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6300-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144-145; franco francese 125,25-127,25; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — Dopo il rafforzamento registrato ieri dal mercato sotto la guida delle Fiat, la Borsa ha presentato stamane un andamento generale più calmo e in complesso deludente. Il contegno pesante delle Motta ha contribuito a innervosire il mercato, che ha dovuto anche sopportare qualche ulteriore realizzo. Solo sui valori primari si è avuto qualche spunto a metà seduta, specie sulle Fiat, che toccavano quota 2960.

Ecco le principali oscillazioni di alcuni valori: Generali 104.350, 104.100, 104.190; Fiat 2949, 2960, 2943; Montecatini 1822, 1815; Edison 3801, 3780; Viscosa 4597, 4580, 4566; Anic 1678, 1682, 1686; Olivetti priv. 3465, 3459.

In complesso la chiusura è avvenuta sui livelli più calmi della giornata. Calmo e stabile anche il reddito fisso, con discreti scambi.

Dopoborsa calmo, con affari quasi nulli.

Fiat 2952-2940; Generali 103.850-103.900.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Andea 3080; Amiata 4970; Anic 1684; Assicuratr. 72.000; Bastogi 2281; Beni Stabili 5175; Burgo 17.550; Cantoni 18.400; Carlo Erba ord. 9960; Carlo Erba pr. 9220; Cascami 8050; Cotini 1815; Cementir 5120; Châtillon 3251; Cieli 2909; Ciga 4170; Comp Toro 7145; Comp. Toro pr. 5560; Cond. Acqua 623,50; Cucirini 7135; Dalmine 1497; Difilati 3198.

Edison 3790; Emiliana 2200; Eridania 3850; Eternit 3049; Falck ord. 3850; Falck priv. 3870; Fiat 2943; Fiat priv. 2210; Finmare 890; Finsider 716; Fiano 884; Fond. Incendio 9040; Gavardo 2525; Generali 104.190; Gim 4011; Imm. Roma 659; Iniz. Ind. Comm. 2040; Invest 2269; Italcem. 16.150; Italgas 1476; Italsider 1002; La Centrale 8990; Lanerossi 3675; Ledoga ord. 4360; Ledoga priv. 4030; Linificio 553; Liquigas 815; Magneti 1070; Manif. Tosi 2300; Marelli 663; Marzotto 2165; Mediobanca 10.200; Metalli 3894; Mira Lanza 37.850; Mittel 3443; Mondadori priv. 2350; Montecatini 1820; Motta 10.050; Nebiolo 673; Nord Milano 1330; Olcese 510,50; Olivetti ord. 3360; Olivetti priv. 3459; Orobia 2485; Pibigas 97,50; Pirelli & C. 4450; Pirelli S.p.A. 3311; Pozzi 986; Pozzi priv. 274,50; Ras 39.330; Rinascente priv. 368,75; Rinascente 299; Riunione Adr. 52.800; Romana Zucc. 930; Rosa... 18.180; Rotondi 27.000; Rumianca 1655; Safep 79½; Saffa 5400.

S. E. Sardi 4190; Sges 1734; Sirio 18.000; Siios 3050; Sip 3810; Sme 2349; Snia... 3880; Stet 2833; Sviluppo 2018; Tecnomasio 1462; Terni 383; Trafilerie 610; Un. Manifat. 24.850; Viscosa 4566; Viscosa priv. 3066; Westinghouse 990.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,80; dollaro canadese 571; sterlina 1741; franco svizzero 143,90; franco francese 125,90; franco belga 12,30; fiorino olandese 172,35; marco germanico 156,80; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,65; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 46; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 38; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,25.

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	19	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	19	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	92 50	92 75
[illegible]	192 —	192 —
[illegible]	217 50	217 50
AZIONI — ASSIC. E FINANZ.		
[illegible]	7325	7225
[illegible]	5450	5350
[illegible]	105025	104150
[illegible]	1200	1180
[illegible]	2829	2822
[illegible]	3210	3260
[illegible]	719	715
[illegible]	76400	76100
[illegible]	9050	9050
[illegible]	2340	2340
[illegible]	2260	2230
COMUNICAZIONI		
[illegible]	3500	3500
[illegible]	8100	8100
[illegible]	37	35
[illegible]	2820	2822
METALMECCANICI		
[illegible]	1955	1945
[illegible]	1218	1202
[illegible]	482	471
[illegible]	1998	1998
[illegible]	1000	1000
[illegible]	979	970
[illegible]	390	390
[illegible]	1502	1502
[illegible]	3350	3331
[illegible]	3470	3445
[illegible]	351	352
[illegible]	660	660
[illegible]	1081	1081
TESSILI		
[illegible]	9250	9320
[illegible]	8405	8220
[illegible]	3109	3090
[illegible]	5300	5300
[illegible]	400	400
CHIMICI		
[illegible]	1482	1482
[illegible]	1110	1110
[illegible]	4342	4340
[illegible]	38100	38000
[illegible]	5400	5395
[illegible]	1694	1670
[illegible]	1655	1649
[illegible]	1629	1618
[illegible]	216 75	215 75
[illegible]	99 50	98
[illegible]	1050	1050
[illegible]	5000	5000
MINERARI		
[illegible]	480	480
[illegible]	16000	16000
[illegible]	5065	4990
ALIMENTARI		
[illegible]	214	214
[illegible]	74	74
[illegible]	332	323
[illegible]	3980	3850
[illegible]	11090	11050
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6250-6500; sterlina oro nuovo 6200-6450; marengo 6400-6650; sterlina unit. 1735-1760; dollaro carta 623-628; franco svizz. 143,80-145,80; franco francese 125-127; oro fino 705-718; argento 27,50-29,50.

A GENOVA — Mercato azionario tendenzialmente riflessivo su fondo abbastanza ben tenuto, ma con scambi molto ridotti. Nel comparto a reddito fisso nessuna variazione e poche le contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 9010; Generali 104.330; Ras 39.330; Meridionali 2233; Nai 6156; Viscosa ordinaria 4574; Viscosa privilegiate 3075; Finsider 720; Cotini 1820; Italsider 1000; Fiat ordinarie 2946; Fiat privilegiate 2215; Sip 3815; Edison 3800.

A FIRENZE — Ad una apertura abbastanza sostenuta hanno fatto seguito numerose vendite, probabilmente di liquidazione, che hanno depresso la quota.

Alcuni prezzi: Bastogi 2282; Centrale 9000; Fondiaria Incendio 9050; Fondiaria Vita 10.575; Viscosa ordinaria 4570; Montecatini 1818; Magona 1272; Fiat 2941; Immobiliare 861.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 17

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Franco Negro

Fondiaria Società Piemme Milano

Desolati lo piangono la moglie Iole Gioyosa, i figli Rita e Vittorio, la mamma e la sorella, i suoceri, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 ore 10 partendo da via Bodili, Santena. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Santena, 19 dicembre 1966.

I cugini Lunelia e Ottorino partecipano al dolore della famiglia.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e il Personale tutto della Società del Piemme partecipano al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Franco Negro

— Milano, 19 dicembre 1966.

[illegible]

Francesco Negro

— Milano, 19 dicembre 1966.

[illegible]

Francesco Negro

— Milano, 19 dicembre 1966.

[illegible]

Francesco Negro

— Milano, 19 dicembre 1966.

[illegible]

Francesco Negro

— Torino, 20 dicembre 1966.

[illegible]

Francesco Negro

— Torino, 20 dicembre 1966.

Il Dott. Giovanni Battista Pelrone e famiglia prendono parte all'immenso dolore che ha colpito la moglie ed i figli dell'Amico

Francesco Negro

tanto prematuramente scomparso.
— Milano, 19 dicembre 1966.

Gli Agenti della Calabria della Società del Piemme: Virdis, Sasso, Mauro, Caprio, Grisa, prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'Amico

Francesco Negro

— Milano, 19 dicembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Cuniberti

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, nuora, nipoti, cognate e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 16 da via Figlie dei Militari 0.
— Torino, 19 dicembre 1966.

E' tornata in cielo

Cristina Maria Papurello

Angosciati lo annunciano: la mamma, il papà, nonni, madrina, padrino, zii, cuginetti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 19 dicembre 1966.

E' mancata ai suoi cari

Elisa Rapalino ved. Sanguinetti

Addolorati lo annunciano, fratello, cognata e nipoti. I funerali oggi ore 16 da via Coppino 55.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del pensionato

Andrea Faissingher

— Torino, 19 dicembre 1966.

Con perenne rimpianto l'amato figlio Ruggero e gli affettuosi parenti evocano la dolce figura della cara

Elisa Furlan ved. Forti

a dodici anni dal funesto crudele distacco.
— Torino, 20 dicembre 1966.

1953 1966

Giuseppe Donalisio

Moglie, figli lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto. Santa Messa nella Collegiata via Fratelli Piol mercoledì 21 dicembre ore 7,30.
— Rivoli, 20 dicembre 1966.

Ermelda Massaro e Oscar Cassone con parenti tutti ringraziano riconoscenti per la dimostrazione di affetto resa al loro caro indimenticabile

Clemente Cassone

— Torino, 19 dicembre 1966.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Zorio

Addoloratissimi lo annunciano la moglie Angiolina Busetti, il figlio Ezio, cognata, cognati, nipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo in Sagliano Micca, mercoledì 21 corrente alle ore 10 partendo dalla Chiesa Parrocchiale. Non fiori ma opere di bene.
— Viverone - Chiesa S. Giorgio - Biella, 19 dicembre 1966.

Piangono lo zio i nipoti: Leonilla, Odilina e famiglia, Armida e famiglia, Celestina e famiglia (in America), Mantellero e famiglia (in Francia).
— Sagliano Micca, 19 dicembre 1966.

Impiegati e Maestranze della Ledimi partecipano al lutto del loro Titolare Dott. Ezio Zorio per la perdita del Padre signor

Giovanni Zorio

— Cossato, 19 dicembre 1966.

Roberto Minisgia e familiari prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Zorio per la perdita del caro

Giovanni Zorio

— Cossato, 19 dicembre 1966.

La famiglia Gial è particolarmente vicina in questo doloroso momento alla famiglia del caro scomparso Signor

Giovanni Zorio

— Biella, 19 dicembre 1966.

Alda Berardi, Aliaa Milli, Beppe Fernanda e Giulio Salerione profondamente addolorati piangono con Nina Ezio e Letizia la scomparsa del carissimo cugino

Giovanni Zorio

— Torino, 20 dicembre 1966.

Franco e Guglielmo De Magistris si uniscono al dolore della Famiglia Zorio.

Giorgio Agaradi e Massimo Gastaldi, affettuosamente partecipano al grave lutto del Dott. Ezio Zorio.

Giovanni e Anna Arduino si uniscono al dolore della famiglia del Dottor Zorio.

Ettore e Pierina Barberis, Orazio e Mariella Mosca, Augusto e Ada Fortina, Cesare e Nisa Figeri, Carlo e Ida Congioli partecipano commossi al dolore del caro amico Ezio e famiglia per la scomparsa del padre signor

Giovanni Zorio

— Biella, 19 dicembre 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Pettinatura e Filatura di Candelo si uniscono al dolore del dr. Ezio Zorio e famiglia per la perdita del padre signor

Giovanni Zorio

— Candelo, 19 dicembre 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Filatura Ettore Barberis & C. di Magnonevolo si associano al lutto che ha colpito il dr. Ezio Zorio e famiglia per la dipartita del padre signor

Giovanni Zorio

— Magnonevolo, 19 dicembre 1966.

Cristianamente è mancata

Margherita Castello ved. Pilone

Ne danno triste annuncio i figli con rispettive famiglie, sorella, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Ferrero per le amorevoli cure prodigate. Funerali oggi ore 14,30 da strada Bertolla 52/40.
— Torino, 20 dicembre 1966.

La famiglia Patetta partecipano al lutto della famiglia Pilone.

La famiglia Gilardi partecipano al dolore della famiglia Pilone per la scomparsa della loro cara MARGHERITA.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Bertolla partecipa al dolore della famiglia Pilone per la perdita della mamma

Margherita Castello ved. Pilone

— Torino, 20 dicembre 1966.

Fratelli Datta, Giacomo Candi, Mario Chiesa, Giuseppe Balangero e Antonino Penoglio si associano al dolore della famiglia Pilone.

Ha raggiunto la pace eterna

Lorenzo Becchio

Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono: Moglie, Figli, Genero, Nuora, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Guido Reni 96/70. La Salma verrà tumulata in Sommariva Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1966.

La Famiglia Marena partecipa al dolore.

All'alba del 19 dicembre, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Caterina D'Amico nata Cecchi

Ne danno partecipazione: il marito Domenico D'Amico, i figli Elena col marito Antonio Gioliti, Filomena col marito Giorgio Luciani, Luigi Filippo con la moglie Lidia Aguirre; i nipoti Anna Gioliti col marito Piero Craveri e la piccola Costanza e Marta, Stefano e Rosa Giolitti, Giacomo, Giovanni, Cristina e Carlotta Luciani; le sorelle Emilia ved. Pratelli, Elvira ved. Baldini, Marcella col marito Riccardo Poli; le cognate Flaminia Caproni del Grillo ved. Cecchi, Elsa Minù ved. D'Amico; i fedeli Fortunato e Angela Pezzimenti e Peppino Petrucci. I funerali avranno luogo oggi 20 dicembre alle ore 15 nella Basilica di S. Vitale in via Nazionale. Si raccomanda vivamente di non inviare fiori. Roma via Nazionale n. 69.
— Roma, 20 dicembre 1966.

Dopo tanto soffrire col conforto dei Sacramenti e della Benedizione Papale è mancata la Signora

Maria Luisa Carezzo ved. Nam

Angosciate ne danno l'annuncio a funerali avvenuti come da espresso desiderio, le figlie Elena e Fanny, il genero dott. Gustavo Milano che la curò con affetto filiale, l'amatissima nipote Carlo ed i parenti tutti. Un grazie alla cognata Clotilde Nam ed alla signorina Maria Teresa Ferraris per le affettuose cure. La famiglia non prende il lutto.
— Pinerolo, 20 dicembre 1966.

Il 18 dicembre con i conforti della Fede e la Benedizione del Santo Padre è terminata nel bacio del Signore la lunga serenissima esistenza della

N. D.

Maria Ricci Curbastro

Danno il triste annuncio le addoloratissime sorelle Elisabetta e Anna vedova Richelmy, gli amati nipoti Gualandi e Richelmy e i parenti tutti.
— Bologna, 19 dicembre 1966.

I Soci del G. A. gli Scarponi partecipano al lutto dell'amico Gino per la dipartita del padre

Giacinto Bo

— Torino, 19 dicembre 1966.

1963 1966

Comm. Antonio Bosco

Con infinito rimpianto e mai sopito dolore la moglie e i figli lo ricordano nell'anniversario.
— Torino, 20 dicembre 1966.

1956 1966

Avv. Niso De Sanctis

Con affettuoso accorato rimpianto la moglie, figlia e genero lo ricordano agli amici.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Vive sempre fra i suoi cari

Laura Costantini Granata

Messa in suffragio mercoledì 21 dicembre ore 9,15, Chiesa S. Giovanni Bosco, via Sarpi 117.
— Torino, 20 dicembre 1966.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la manifestazione d'affetto tributata al caro

Luciano Roggero

la moglie, famigliari e parenti porgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto accomunarsi al loro grande dolore. La Messa sarà celebrata il 14 gennaio ore 8 nella chiesa di Gesù Operaio.
— Torino, 20 dicembre 1966.

Rinvenuto questa mattina a Ciriè

Un agricoltore ucciso dal toro nella stalla

Il cadavere è stato ritrovato dopo un giorno - L'infelice contadino ha agonizzato in solitudine senza poter essere soccorso

Ciriè, martedì sera.

(p. c.) Un anziano agricoltore che viveva solo è stato colpito a cornate da un toro nella sua stalla, dov'è morto dopo avere agonizzato in solitudine, e il fatto è stato scoperto solo il giorno dopo. La vittima è il settantaquattrenne Eugenio Richiardi, residente alla periferia di Ciriè in via Biaume 74; era vedovo e abitava da solo nella sua cascina, essendo ancora vigoroso e in buone condizioni di salute. Evidentemente si era recato nella stalla per accudire al governo del bestiame e aveva slegato il toro, che si è imbizzarrito e l'ha aggredito.

Gli abitanti di una cascina vicina, vista stamane la luce della stalla ancora accesa, si allarmavano ricordando che per tutto ieri non avevano visto il Richiardi, accorrevano e scoprivano il cadavere. Erano chiamati i carabinieri e l'ufficiale sanitario dott. Galuttino, il quale appurava che la morte era stata causata dalle cornate e risaliva a più di ventiquattr'ore addietro.

Nuovo rinvio del processo a un notaio di Ivrea

Ivrea, martedì sera.

(r. a.) E' stato chiamato in giudizio il decano dei notai eporediesi, Michele Garda, di 78 anni, accusato di falso ideologico in atto pubblico. Il processo è stato iscritto a ruolo per la terza volta: la prima fu rinviato a causa di un incidente stradale occorso all'anziano legale, la seconda per una eccezione sollevata da uno degli avvocati del collegio di difesa. Ora il processo ha subito un nuovo rinvio.

In inizio di udienza l'avv. Oberto, difensore del notaio, ha presentato un'istanza per accertare le attuali condizioni di salute del suo cliente, che è stato recentemente colpito da tre successive trombosi cerebrali ed è quindi nell'impossibilità di presentarsi dinanzi al giudice. Il p. m. dottor Pulcini, si è associato alla richiesta della difesa e il Tribunale dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ha quindi rimesso gli atti al giudice istruttore perché disponga la eventuale perizia.